



PIEVE DI BONO NOTIZIE

31

sommario



31

giugno 1994

- 1 Redazionale**
 - Elogio della leggerezza
- 3 Comune di Pieve di Bono**
 - Bilancio di previsione 1994 • Arriva lo statuto • Delibere del Consiglio comunale • Movimento demografico 1993
- 12 Comune di Bersone**
 - Bilancio di previsione 1994 • Movimento demografico 1993
- 14 Comune di Daone**
 - Bilancio di previsione 1994 • Delibere del Consiglio comunale • Movimento demografico 1993
- 19 Comune di Praso**
 - Attività dell'amministrazione • Movimento demografico 1993
- 22 Comune di Prezzo**
 - Bilancio di previsione 1994 • Statuto comunale • Movimento demografico 1993
- 29 Spazio aperto**
 - Quando onoreremo il partigiano Checo? • Un pellegrinaggio per non dimenticare Cefalonia
- 32 Iniziative di pace**
 - Pieve di Bono Comune di Pace • Il progetto Pancasan • Lettera agli alunni della V^a elementare di Pieve di Bono
- 39 Attività associativa**
 - Pro Loco di Pieve di Bono - Relazione illustrativa delle attività 1993 • U.S. Pieve di Bono - Attività ed organico • La stagione della Fanfara A.N.A. • Assemblea della sezione S.A.T. di Pieve di Bono • Programma attività 1994 • Circolo culturale Strada • Associazione Micologica Bresadola Sezione D. Giovanni Corradi Daone • Filodrammatica «El Casinel» Daone • Pro Loco Daone - Programma manifestazioni 1994 • Circolo Culturale Padre Remo Armani Agrone • Pro Loco Prezzo • Il Team Volley C8 si presenta • Fra passato e presente: la ricostruzione di Malga Spinale • Pro Loco Praso: calendario manifestazioni 1994 • Gruppo culturale di Por
- 60 Attualità**
 - Marcellino Maestri, ora anche l'ultima speranza è morta • Assistenza sociale: problemi, caratteri, prospettive • Un grazie da Roncone • Agrone: ristrutturata la casa frazionale • Consorzio di miglioramento fondiario di Pieve di Bono • C'era una volta il parroco • Vecchie osterie • Elezioni politiche 1994 • Insegnateci a cucinare
- 72 Il brutto alla finestra**
- 73 Documenti e testimonianze**
 - Ricordi del conflitto mondiale 1914-17 • Agrone - Un cittadino onorario • La bura de Boaz • Studenti d'altri tempi • Bersone - Breve viaggio fra spazio e tempo in margine ad una ricerca toponomastica
- 83 La voce della scuola**
 - Scuola Media di Pieve di Bono - Star bene: compito e obiettivo • Un documento del 1280 - Ricerca storica - Seconda parte • Scuola dell'infanzia Augusto Alimonta di Pieve di Bono • Natale 1993 alla Scuola Materna di Pieve di Bono
- 92 Invito alla lettura**
 - Etti Hillesum - Diario 1941-1943
- 93 Sulle strade del mondo**
 - È tempo di ricordare
- 96 Lettere ed arti**
 - ...sognando all'ombra del castello Romano • Oh Castello • Pregghiera
- 98 In redazione**
 - Fra la nostra gente • Corrispondenza • Foto ricerca

Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso, Prezzo.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

Direttore:

Basilio Mosca.

Direttore responsabile:

Enzo Filosi.

Comitato di Redazione:

Marirene Filosi, Antonio Armani, Maria Angela Romanelli, Vincenzo Bugna, Lucia Franceschetti, Roberto Bolza.

Redattore:

Marcello Salvini.

Segretaria di Redazione:

Marirene Filosi.

Responsabili comunali:

- * Bersone: **Vincenzo Bugna**
- * Daone: **Ghezzi Gino**
- * Pieve di Bono: **Graziella Masiero**
- * Praso: **Miriam Aricocchi**
- * Prezzo: **Daniele Boldrini.**

Direzione, redazione, amministrazione:

**Municipio - 38085 Pieve di Bono
Tel. 0465/64001.**

Sede P.B.N.:

Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

Fotocomposizione e stampa:

Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento.

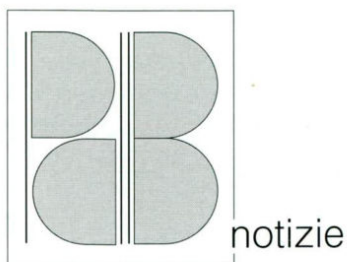
Copertina:

**Acqua e bimbi... beni preziosi.
Foto di Marirene Filosi.**

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, a tutti gli Enti ed Associazioni della Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

Numero chiuso in macchina il 15 maggio 1994.

Spedizione in abb.to postale - Gruppo IV/70.



redazionale

Elogio della leggerezza

Chiedo agli amici lettori di Pieve di Bono Notizie una cortese attenzione alle considerazioni che mi propongo di svolgere in apertura della nostra rivista. Il mio vorrebbe essere un amichevole invito a dispiegare – nella nostra comunità, nelle famiglie, nell'ambiente di lavoro, nella amministrazione pubblica, nella politica – alcune delle preziose qualità morali che pure ogni uomo possiede ma che sovente dimentica in angoli remoti del cuore e della mente.

La società moderna occidentale ci propone dei modelli di esistenza sempre più frenetici; ogni istante deve essere riempito con qualcosa, deve essere vissuto in modo pieno.

È indispensabile saper cogliere al volo tutto ciò che risulta a portata di mano, nel lavoro, come nel tempo libero, come nella vita privata.

Il nostro tempo presenta a ciascuno un infinito ventaglio di possibilità.

I mezzi di comunicazione di massa del resto hanno saputo trasformare il mondo in un piccolo villaggio dove le distanze sembrano improvvisamente annullate e le opportunità di conoscenza e dialogo immense.

Eppure mai come oggi l'individuo si è sentito solo, insicuro, tentato di ritirarsi nel privato o di limitare il suo impegno ad ambiti sempre più circoscritti.

La caduta delle ideologie ha messo in crisi anche grandi valori umani come la **solidarietà** e l'idea stessa di **comunità** dove si possono incontrare persone di origini, culture e tradizioni diverse.

Sembra che ognuno abbia paura di perdere qualcosa.

L'idea stessa di felicità si avvicina all'**avere** e si allontana dall'**essere**.

In un contesto nel quale migliaia di immagini e rumori si susseguono ogni istante occorre talvolta avere il coraggio di creare un po' di silenzio.

È un modo di sciogliere per qualche attimo i vincoli e le preoccupazioni della quotidianità, per guardare dentro di noi ed interrogarci sul senso dell'esistenza.

Si tratta di una ricerca che non ha modelli di riferimento, nella quale anche la poesia, la musica e l'arte in genere possono fornirci delle suggestioni, dove ognuno deve comun-

que percorrere un certo itinerario, un itinerario esclusivamente suo, proprio perché individuo, unico e irripetibile.

La solitudine, così intesa, non è quindi un qualcosa da cui guardarci con timore, ma una componente fondamentale della vita dell'uomo, una specie di cura rigeneratrice dello spirito.

Il lavoro, lo studio, la famiglia, l'impegno sociale, l'attività politica..., non possono assorbirci del tutto; deve sempre esistere uno **spazio aperto**, cercato e salvaguardato perché presupposto essenziale per la conquista di un equilibrio interiore che riesca a farci guardare con un pizzico di distacco ed un certo sorriso tutto quello che accade intorno a noi.

Anche la nostra realtà geografica, sociale e politica, diventa una delle migliaia possibili, con le quali occorre instaurare un dialogo.

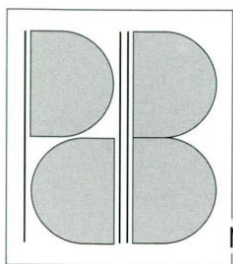
Il **vicino** deve spingerci verso il **lontano**.

Non di una scelta di disimpegno ed indifferenza si tratta, ma di un invito a cercare, ogni tanto, qualche momento di leggerezza.

Marcello Salvini
Redattore



Castel Romano.



notizie

comune di pieve di bono

Bilancio di previsione 1994

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATORIA DELLA GIUNTA COMUNALE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

Il Comune di Pieve di Bono è situato in Val Giudicarie Inferiori e fa parte del Comprensorio delle Giudicarie C/8.

Gli abitanti alla data del 31.12.1993 sono 1409 di cui maschi n. 683 e femmine n. 726 - famiglie n. 529 - (popolazione risultante dal censimento 1991 n. 1415)

Gli abitanti sono così suddivisi nelle rispettive frazioni:

- **Agrone** n. 211
- **Cologna** n. 204 (di cui n. 11 in località Prosnavalle)
- **Creto** n. 632
- **Por** n. 149
- **Strada** n. 213

Il Comune è formato da 5 frazioni: Agrone, Cologna, Creto, Por e Strada con capoluogo Creto.

I beni delle frazioni all'infuori di Creto sono amministrati dalle rispettive A.S.U.C.

Tranne la frazione di Por che dista km. 3, le altre si trovano sul fondovalle che è attraversato dalla strada statale del Caffaro (S.S. 237 del Caffaro) che collega Brescia con Madonna di Campiglio e Trento.

Il Comune di Pieve di Bono dista km. 17 da Tione, sede mandamentale della Pretura Circondariale, Ufficio del Registro e delle Imposte Dirette, Catasto, Tavolare, Ufficio di Collocamento, sede del Comprensorio delle Giudicarie C/8, Ispettorato Distrettuale Forestale, Ospedale Mandamentale e Scuole Superiori.

Il territorio comunale catastale di ha. 2085 è totalmente montano e, anche se in via secondaria, si presta alla coltivazione agro-silvo-pastorale ed allevamento del bestiame.

Infatti le malghe di proprietà delle frazioni sono monticate con bestiame locale e proveniente da altri paesi limitrofi.

Il Comune di Pieve di Bono fa parte del Consorzio Imbrifero del Chiese che ha la sua sede in Condino.

È da sottolineare che è di rilevante aiuto economico per la realizzazione di opere pubbliche l'intervento del Consorzio del B.I.M. del Chiese, specie per l'integrazione della spesa delle opere pubbliche finanziate ai sensi delle leggi provinciali di settore.

Per la sua posizione geografica è il centro naturale e logistico della «**Conca di Pieve di Bono**», cui tendono per gli interessi commerciali ed industriali i paesi limitrofi di Bersone, Daone, Praso e Prezzo.

Operano sul territorio alcune industrie del legno e manifatturiere che assorbono manodopera proveniente dalla «Conca di Pieve di Bono».

Discreta ed in evidente espansione è anche l'attività artigianale e commerciale che assorbe pure manodopera locale.

Si può ritenere ancora carente l'attività turistica mancando idonei e sufficienti alberghi di ricezione, pensioni, campeggi attrezzati, affittacamere e la disponibilità di locali ed appar-

tamenti da affittare anche temporaneamente a turisti durante la stagione estiva.

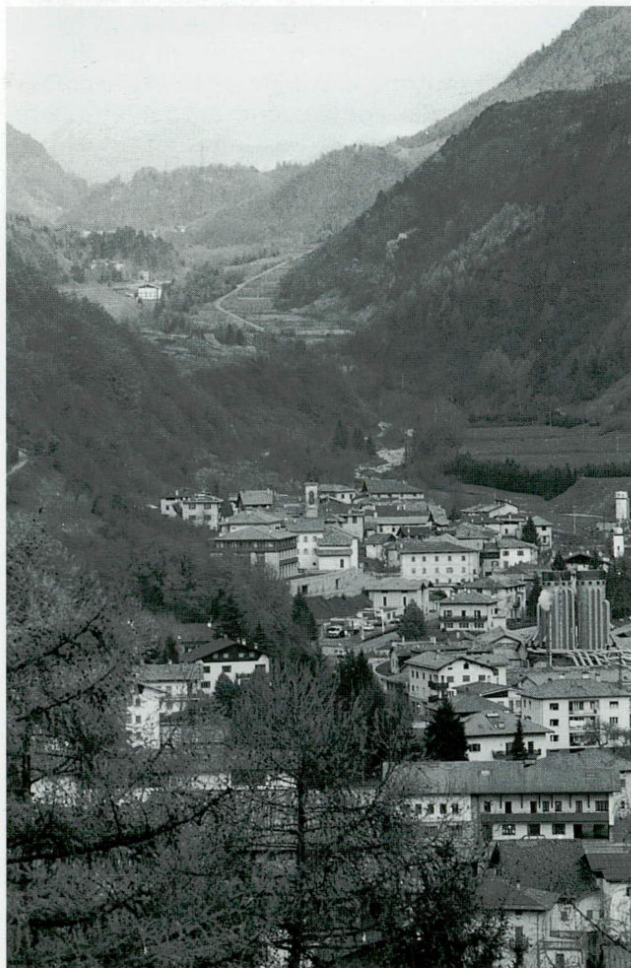
L'Amministrazione comunale si adopera per incentivare il turismo convinta di trovare in esso fonte di reddito non solo per gli operatori specifici del settore ma anche per gli operatori di altre attività collaterali ed occupazione di personale con particolare riguardo alla manodopera femminile.

La costruzione e la sistemazione da parte del Comune o del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Pieve di Bono di strade agro-silvo-pastorali e di acquedotti rurali hanno reso possibile un più incisivo e razionale sfruttamento di prati e pascoli che erano un tempo di difficile accesso e pertanto non economicamente convenienti.

La costruzione delle strade di cui sopra ha anche reso possibile la ristrutturazione e sistemazione di case da monte sparse che si trovavano in uno stato di avanzato degrado.

L'attività del Consorzio di Miglioramento Fondiario, cui aderiscono tutte le A.S.U.C. del Comune, ha dato buoni risultati con la creazione di nuove strutture ed infrastrutture indispensabili al miglioramento agricolo.

È stata ultimata la costruzione di un acquedotto rurale in località *Penè* della frazione di Cologna a servizio di numerosi fienili della zona.



Pieve di Bono - Panoramica di fondovalle.

Risulta che il Consorzio continui nella realizzazione del programma con la costruzione di un acquedotto irriguo in località *Grant* ed il completamento del progetto generale con la costruzione di un acquedotto rurale *zona C* nella frazione di Cologna.

L'agricoltura, ad eccezione di alcune aziende locali convenientemente attrezzate e con una discreta estensione di terreno, è considerata una economia aggiuntiva ed integrativa a redditi da lavoro dipendente, artigianale e turistico, comunque importante per un'economia integrativa familiare.

È da sottolineare l'importanza oltre che economica anche ecologica della coltivazione dei terreni da parte dei piccoli proprietari per la salvaguardia e la sicurezza della montagna: la nuova legge provinciale sull'Agricoltura ha dato buoni risultati incentivando l'economia rurale con particolare riguardo allo sfalcio ed alla pulizia dei prati.

Gli insediamenti abitativi, in considerazione delle sempre più numerose richieste, non sono ritenuti sufficienti alle esigenze della popolazione.

È intendimento della pubblica amministrazione soddisfare le necessità e la continua domanda con il recupero delle volumetrie esistenti nei centri storici, senza comunque stravolgere o menomare la loro natura e l'importanza storica, pur comportando ciò non poche difficoltà tecniche ed economiche, anziché promuovere ed incoraggiare nuove costruzioni a danno e pregiudizio del territorio.

Anche le A.S.U.C. si sono attivate nella ristrutturazione e risanamento delle proprie case frazionali ricavando oltre che uffici amministrativi frazionali anche alcuni alloggi a fini locativi e sufficienti spazi per attività socio-culturali.

Delle esigenze e richieste di nuovi alloggi sarà tenuto conto in sede di studio ed elaborazione del piano regolatore generale che l'Amministrazione ha in corso.

In linea generale l'Amministrazione comunale tende al miglioramento, al potenziamento ed alla creazione di nuovi servizi pubblici ritenuti di primaria importanza per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione nonché a promuovere strumenti urbanistici per potenziare e migliorare le attività economiche locali.

In particolare si fa rilevare che sono in corso di esecuzione diverse iniziative tese alla creazione ed al miglioramento dei servizi pubblici:

- Lavori dell'arredo urbano coordinato nelle frazioni di Strada e Cologna;
- Sono stati ultimati e dovranno prossimamente essere collaudati lavori dell'arredo e viabilità interna della frazione di Agrone;
- Sono stati appaltati i lavori del rifacimento delle opere di presa e vasche di deposito dell'acquedotto della frazione di Por;
- Sono in corso di esecuzione i lavori per il potenziamento e la sistemazione degli impianti di illuminazione pubblica nelle frazioni;

- Sono di prossima ultimazione i lavori di pavimentazione interna delle frazioni di Pieve di Bono
- 1° stralcio -;

Con deliberazione consiliare n.26 di data 28/4/1993, ai sensi della L.P. 1/2/1993, n. 3 - art. 17 - sono state approvate le opere pubbliche nei limiti del plafond di spettanza di questo Comune. Delle opere approvate con la deliberazione sopra citata sono state previste nel bilancio 1993 (ora riportate a residui) quelle opere di cui si era in possesso dei progetti o documentazioni tali da comprovarne i limiti di spesa:

- Potenziamento dell'acquedotto della frazione di Creto;
- Completamento dei lavori di risanamento della casa frazionale di Cologna;
- Lavori per l'adeguamento alle norme antincendio della Scuola Elementare;
- Costruzione della nuova sede della Scuola Materna;

Sono state invece previste nel bilancio di previsione in esame per le opere pubbliche, sempre incluse nel programma dei lavori pubblici approvato, le seguenti opere:

- Passaggio pedonale nella frazione di Creto a lato della S.S. del Caffaro per l'importo di £ 720.000.000.
- Sistemazione ed illuminazione del campo sportivo e da tennis per l'importo di £ 420.000.000.

Sono all'attenzione dell'Amministrazione comunale altre diverse opere pubbliche ritenute di primaria importanza, di cui si intende chiedere, non appena a conoscenza dei termini e delle modalità di presentazione, l'inserimento nel programma provinciale ai fini dei benefici provinciali:

- adeguamento alle norme antincendio della scuola media - auditorium - biblioteca;
- lavori di adeguamento per la futura destinazione della "Casa Arlecchino";
- sistema cimitero-ossario e sagrato della Chiesa;
- creazione parcheggi pubblici;
- completamento (II° stralcio) delle pavimentazioni interne degli abitati;
- arredamento della scuola materna;
- realizzazione impianto di riscaldamento centralizzato a servizio di tutto il polo scolastico e casa Arlecchino.

Il servizio della viabilità interna ed esterna è da ritenersi soddisfacente, come pure il servizio delle opere igienico-sanitarie.

È intenzione dell'Amministrazione comunale contenere nel momento attuale la spesa pubblica intervenendo su quei servizi di primaria importanza che possono avere anche un riscontro economico in favore della popolazione.

A maggior chiarimento della presente relazione programmatica viene allegata un'analisi tecnica contenente i dati relativi alle varie attività e servizi del Comune.

La Giunta comunale, sui dati tecnico-contabili forniti dall'ufficio di segreteria e dall'ufficio di ragioneria, ha studiato ed elaborato il progetto

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 del Comune di Pieve di Bono da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale.

Il bilancio comunale predisposto è stato elaborato sulla scorta degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti alla fine dell'esercizio finanziario 1993 rispecchianti le necessità del Comune.

Le entrate sono state previste sulle reali possibilità impositive del Comune, sulle rendite patrimoniali, suffragate queste ultime da documentazioni contrattuali e sul preventivo predisposto dall'Ispettorato Distrettuale per quanto concerne le rendite dei prodotti boschivi.

Gli importi derivanti da fitti di fondi rustici ed immobili sono stati previsti sulle risultanze dei contratti di affittanza in corso ed aggiornati secondo i dati I.S.T.A.T.

Le imposte e tasse sono incluse nel bilancio nella misura prevista dai ruoli predisposti dall'ufficio di ragioneria ed approvati dalla Giunta comunale.

Le attribuzioni provinciali sono state previste tenendo conto di quanto comunicato dalla Provincia Autonoma di Trento - Servizi Enti Locali - con circolare n. 1, protocollo n. 550/3-R di data 7/1/1994.

L'entrata prevede l'aggiornamento in base ai risultati del 1993 dell'imposta sugli immobili (I.C.I.) nella misura prudenziale di £ 170.000.000.



Levido, particolare - Foto R. Rota.

Come stabilito dalla circolare della Provincia sopra citata sono stati accorpati alcuni capitoli relativi alle attribuzioni provinciali prevedendo importi pari all'anno 1993.

Gli stipendi sono stati previsti tenendo conto dell'aumento previsto dall'art. 76, comma I° della L. 14/11/1992, n. 438, di conversione del D.L. 19/9/1992, n. 384 (aumento di £ 20.000 per 13 mensilità già nell'anno 1993 a tutti i pubblici dipendenti) che viene prorogato anche per l'anno 1994 nonché dell'aggiornamento dell'indennità integrativa speciale.

Le entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio dell'importo di £ 1.902.200.000 garantiscono la copertura delle spese correnti ritenute adeguate al soddisfacimento delle necessità e degli obblighi istituzionali del Comune.

Le entrate prevedono nei loro singoli stanziamenti gli incrementi tributari e tariffari deliberati dal Consiglio comunale, resisi necessari per raggiungere il pareggio economico del bilancio.

* * *

Le spese correnti sono state contenute nello stretto indispensabile ma sufficienti a garantire l'esecuzione ed il soddisfacimento degli impegni dell'Ente.

Nella valutazione degli stanziamenti di spesa è stato tenuto conto della percentuale di svalutazione accertata nell'anno 1993.

Gli investimenti previsti nel bilancio trovano copertura con contributi provinciali, assunzione mutui, impiego della quota provinciale per investimenti minori, avanzo di amministrazione ed impiego oneri di urbanizzazione.

Così come formulato e come presentato al Consiglio comunale, il bilancio garantisce l'introito delle entrate previste considerate di sicuro realizzo e le spese in misura tale da soddisfare i bisogni del Comune essendo state adeguatamente aggiornate.

* * *

Per quanto attiene le previsioni dell'entrata e della spesa, che pareggiano nell'importo di £ 4.494.700.000 oltre che essere garantite da un sicuro realizzo si ritengono adeguate agli impegni di spesa previsti.

Le opere pubbliche inserite nel bilancio in esame trovano la loro giustificazione in quanto supportate da progetti approvati o in corso di elaborazione ed inseriti nei piani di interventi in materia di opere pubbliche approvati dalla Giunta Provinciale o finanziate con altri mezzi comunque accertati.

È opportuno evidenziare nella presente relazione le opere pubbliche previste indicando contestualmente la reperibilità dei fondi necessari al loro finanziamento:

Lavori per la realizzazione del passaggio pedonale nella frazione di Creto	£ 720.000.000
<i>finanziamento</i>	
a) contrib. provinc. (70%)	£ 504.000.000
b) mutuo Credito Fondiario o Cassa DD PP.	£ 216.000.000

Sistemazione ed illuminazione campo sportivo e da tennis	£ 420.000.000
<i>finanziamento</i>	
a) contributo provinciale (70%)	£ 294.000.000
b) mutuo Credito Fondiario o Cred. Sport.	£ 126.000.000

Intervento immobile industriale per adeguamento norme impianti elettrici	£ 50.000.000
<i>finanziamento</i>	
a) contributo Enti comproprietari	£ 35.000.000
b) avanzo di amministrazione	£ 15.000.000

Rimborso spesa per eliminazione barriere architettoniche	£ 6.500.000
<i>finanziamento</i>	
a) contributo provinciale (100%)	£ 6.500.000

Agenzia del lavoro "Progetto 12"	£ 55.000.000
<i>finanziamento</i>	
a) contributo provinciale	£ 15.000.000
b) investimenti minori	£ 40.000.000

Le opere sopra elencate da realizzare e previste nel bilancio tendono al miglioramento ed al completamento dei servizi pubblici di primaria importanza per soddisfare le esigenze e le necessità della popolazione.

Le entrate a copertura degli oneri di spesa derivanti dalla realizzazione delle opere programmate sono state accertate e definite o sono in corso di perfezionamento presso la Provincia Autonoma ai fini della concessione di contributi in conto capitale o presso la Cassa Depositi e Prestiti o il Credito Fondiario per il Trentino Alto Adige o Credito Sportivo per l'assunzione dei rispettivi mutui necessari alla copertura della spesa.

* * *

La chiusura dell'esercizio finanziario 1993 si prevede evidenzii un avanzo di amministrazione di £ 350.000.000, che viene prudenzialmente applicato al bilancio nella misura di £ 295.000.000 per fronteggiare le spese di investimenti sulle opere pubbliche, per interventi manutentori straordinari, per l'acquisto di attrezzature, etc...

Anche in questo caso sembra opportuno evidenziare dettagliatamente l'impiego dell'avanzo di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993.

IMPIEGO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

- rifacimento del pavimento della palestra del centro scolastico	£ 20.000.000
- acquisto attrezzature per uffici comunali (aggiorn. progr.)	£ 10.000.000
- acquisto attrezz. e sistemazione aula scuola elementare	£ 20.000.000
- nuovi impianti e sistemazione giardini, verde pubblico e parchi gioco	£ 20.000.000
- interventi per l'ecologia e parchi fluviali	£ 30.000.000
- interventi per l'assistenza e la beneficenza pubblica	£ 10.000.000
- acquisto attrezzature per la biblioteca	£ 20.000.000
- interventi straordinari per attività sportive e ludiche	£ 20.000.000
- interventi straordinari per le attività culturali	£ 20.000.000
- acquisto Apecar	£ 25.000.000
- acquisto attrezzature-segnaletica e materiali per mag. com.	£ 20.000.000
- lavori di adeguamento immobile commerciale alle norme impianti elettrici	£ 15.000.000
- sistemazione del tetto della sede municipale	£ 35.000.000
- sistemaz. strade interne abitati Pieve di Bono, I° stralcio	£ 30.000.000
Totale	£ 295.000.000

Il contributo provinciale previsto nello stesso importo percepito nell'anno 1993 per "Investimenti minori" di £ 259.000.000 è stato impegnato nel seguente modo:

- sistemazione della Casa Sanitaria	£ 50.000.000
- acquisto attrezzature per il Corpo Vigili del Fuoco	£ 20.000.000

- spesa per studi e progettazioni opere pubbliche	£ 50.000.000
- agenzia del lavoro "Progetto 12"	£ 40.000.000
- manutenzione straordinaria acquedotti	£ 20.000.000
- manutenzione straordinaria fognature	£ 20.000.000
- manutenzione straordinaria strade comunali	£ 30.000.000
- manutenzione straordinaria immobili di proprietà comunale	£ 29.000.000
Totale	£ 259.000.000

Nella predisposizione e formazione del bilancio di previsione 1994 si è tenuto conto delle nuove norme contenute nella L.R. 4/1/1993, n. 1 "Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige" con particolare riferimento agli artt. 13 e 14 relativi alle attribuzioni del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale.

Il bilancio presenta il prescritto pareggio economico in £ 1.902.000.000 e finanziario in £ 4.494.700.000 nonché il pareggio delle partite di giro in £ 620.000.000.

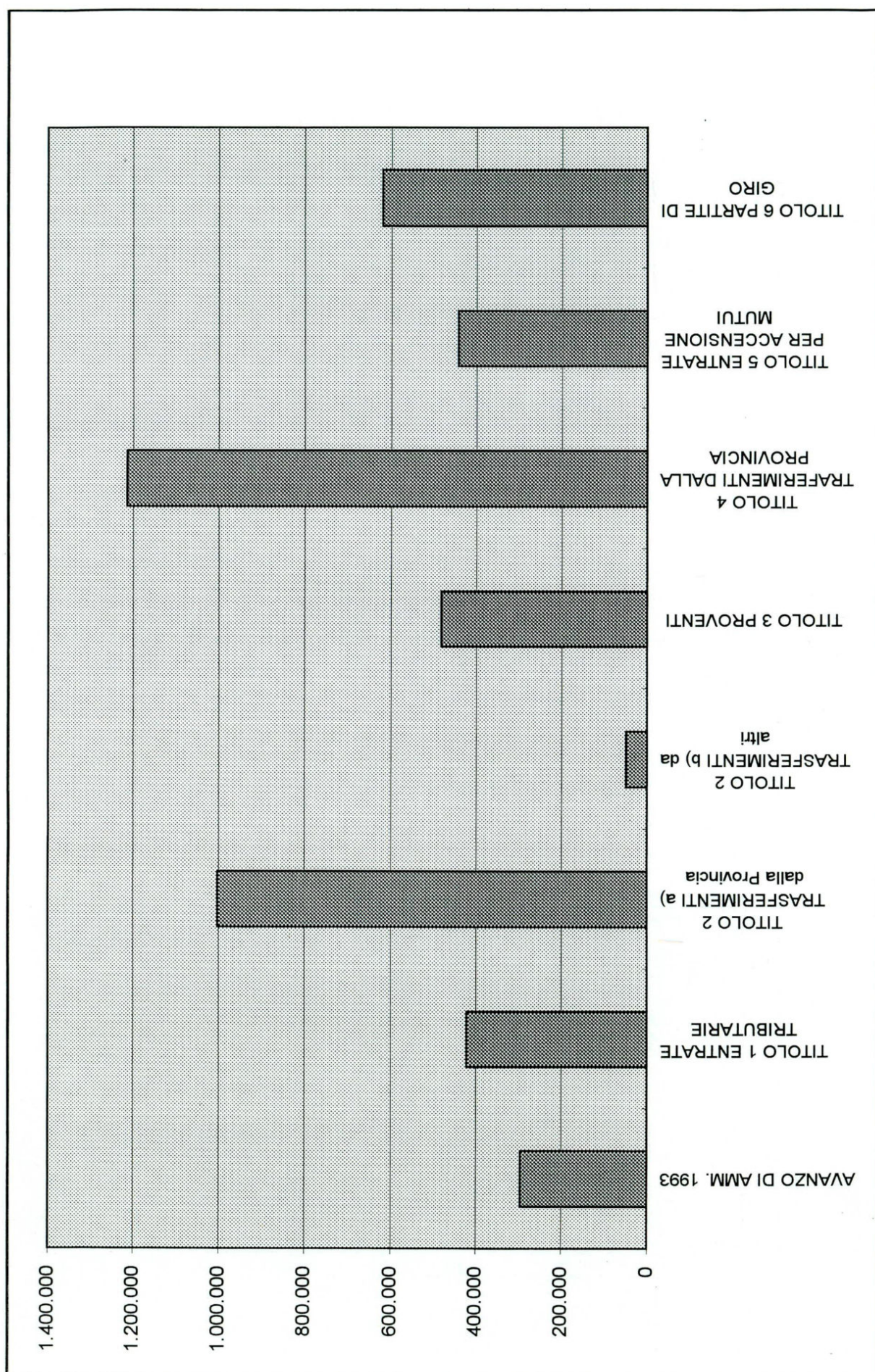
Così come predisposto la Giunta comunale presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 che presenta il prescritto pareggio economico e finanziario, ritenendo di aver accertato le risorse del Comune e di aver impegnato le medesime finalizzate all'esecuzione del programma ritenuto conforme alle necessità ed aspettative della nostra popolazione ed al soddisfacimento delle esigenze locali.

Basilio Mosca
Sindaco

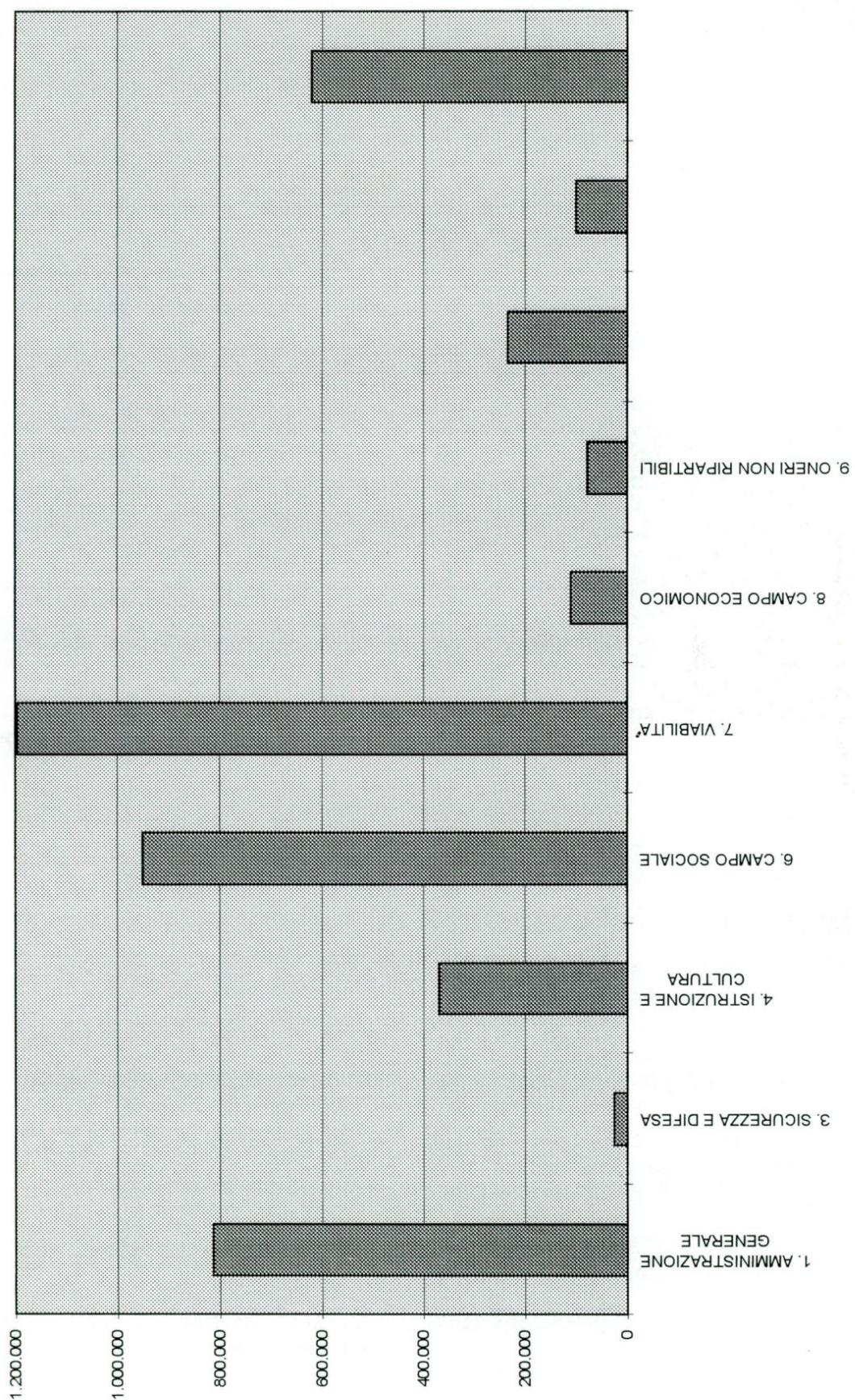


Pieve di Bono visto dalla strada di Bersone.

ENTRATE



SPESE





IURA PROPRIA

Arriva lo statuto

Con la *delibera n. 5 del 18 febbraio 1994* il Comune di Pieve di Bono ha approvato la **bozza dello Statuto**. Dopo le eventuali osservazioni da parte degli organi provinciali essa verrà adottata definitivamente.

Alla elaborazione di quella che si può chiamare **la Carta dei Principi**, legati ai diritti ed ai doveri della nostra comunità, ha lavorato per alcuni mesi una commissione. La discussione è stata approfondita: ancora una volta però è mancato un confronto con l'esterno, anche se, a onor del vero, nessuno ha presentato osservazioni sulla bozza messa a disposizione del pubblico e delle Associazioni. Il lavoro di studio poteva essere una preziosa occasione di unione e di collaborazione con gli altri Comuni di valle.

Il dibattito in Consiglio si è incentrato su due punti fondamentali: **l'istituto del referendum** e **le consulte**.

Sul referendum si è cercato di trovare un equilibrio tra l'esigenza di permettere l'uso di tale strumento e la necessità di evitare il possibile inceppamento della macchina amministrativa.

Le consulte (degli anziani - delle donne), nell'ottica di chi le ha proposte, rispondevano più ad un auspicio di crescita partecipativa da parte dei soggetti interessati che ad evidenziarne una peculiarità e men che meno una priorità.

Lo Statuto c'è; spetta ai futuri amministratori e soprattutto ai cittadini usarlo nell'interesse della nostra comunità.

*Per la Commissione di studio dello statuto
del Comune di Pieve di Bono*

Tullio Pernisi
Maria Angela Romanelli

Delibere del Consiglio comunale

1993

44 - Lettura ed approvazione verbale seduta del 16/9/1993. Nomina **degli scrutatori e designazione del Consigliere delegato alla firma del verbale**.

45 - **Mozione presentata dal gruppo consiliare "Lista Nuova"** di data 20/10/1993: **"Fallimento di un sistema"**.

46 - **Variazioni al bilancio di previsione 1993** (assestamento).

47 - **Regolamento organico del personale dipendente**. Modifiche al mansionario e riqualificazione dei posti di operatore amministrativo.

48 - **Autorizzazione alla gestione provvisoria dell'esercizio finanziario 1994**.

49 - **Proroga servizio di tesoreria fino al 31/12/1994**.

1994

1 - Lettura ed approvazione verbale seduta del 29/11/1993. **Nomina degli scrutatori e designazione del Consigliere delegato alla firma del verbale**.

2 - **Approvazione bilancio di previsione per l'anno finanziario 1994**.

3 - Programma delle opere pubbliche per l'esercizio 1994. Approvazione ed indirizzi politico-amministrativi per l'attuazione.

4 - Lettura ed approvazione verbale seduta del 9/2/1994. Nomina degli scrutatori e designazione del Consigliere delegato alla firma del verbale.

5 - Esame ed approvazione dello statuto del Comune di Pieve di Bono.

6 - Approvazione regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati. Art. 7 L.R. 13/1993.

7 - Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 dell'A.S.U.C. di Strada.

8 - Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 dell'A.S.U.C. di Cologna.

9 - Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 dell'A.S.U.C. di Por.

10 - Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 dell'A.S.U.C. di Agrone.

11 - Dimissioni di un rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo "P. Odone Nicolini" di Strada - Pieve di Bono.

12 - Nomina di un rappresentante comunale in seno al Consiglio di Amministrazione della casa di Riposo "P. Odone Nicolini" con sede in Pieve di Bono.

13 - L.P. 19/7/1990, n° 23 - art. 38. Accettazione a titolo gratuito di beni immobili di proprietà provinciale per fini di interesse pubblico.

14 - L.P. 19/7/1990, n. 23 - art. 38. Accettazione a titolo gratuito di beni immobili di proprietà provinciale per fini di interesse pubblico.

15 - Presa d'atto del verbale di chiusura dell'esercizio finanziario 1993 Comune di Pieve di Bono.



Pieve di Bono, Clusone.



Pieve di Bono, Clusone.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1993

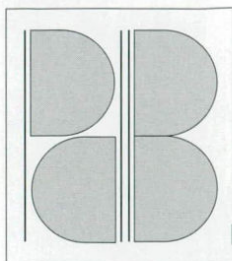
NATI	17
MORTI	23
MATRIMONI	1 celebrati nel Comune 6 celebrati in altro Comune 7

EMIGRATI	16
IMMIGRATI	25

RIEPILOGO

POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 1993	
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993	
SALDO	

Femmine	Maschi	Totale
720	686	1406
726	683	1409
		+3



Bilancio di Previsione 1994

Leggere un bilancio come quello del comune di Bersone è impresa abbastanza semplice e piatta: ricercarvi una chiave di lettura, analizzarlo attraverso alcuni punti di vista, può invece contribuire a manifestare la situazione in cui si trova l'Ente, ed individuare entro quali direttive si muovono gli amministratori.

Prima di inoltrarci per questa strada è doveroso premettere che il bilancio 1994 risente fortemente di due coincidenze: la fine della legislatura provinciale e la nuova legge provinciale sulla finanza locale. Appare subito evidente come il bilancio del Comune sia legato a doppio filo alla Provincia ed alle sue vicende.

Delle due coincidenze la più innovativa è sicuramente la nuova legge per il trasferimento

dei soldi dalla Provincia ai Comuni. Fino ad oggi il Comune chiedeva i soldi per ogni intervento che intendeva mettere in cantiere; ora all'Assessorato all'Agricoltura, ora a quello per la Cultura, oppure ai Lavori pubblici. Da domani la Provincia stabilirà, seguendo dei parametri, che ad un Comune spetta tanto per il personale, tanto per le spese generali, tanto per i mutui, tanto per le opere pubbliche. Il Comune potrà e dovrà, all'interno di questo budget, far fronte alle sue esigenze.

Nell'attesa che si approvino i parametri e che si conoscano le spettanze, vediamo i dati del bilancio che ricalcano quelli dell'anno precedente.

Le entrate sono previste in 1.403.757.000 di lire. Le fonti più significative sono:

50.350.000 di tasse varie: ICI, ICIAP, rifiuti, fognature, depurazione, addizionale sulla luce. Fra tutte la più corposa è l'ICI, l'imposta comunale sugli immobili, pari a 22 milioni.

280.000.000 trasferiti dalla Provincia per le spese correnti ed i mutui.

58.000.000 provenienti dall'affitto di immobili (negozi a Trento, ex- scuole, fienili e malghe).

70.000.000 per la vendita del legname. Quest'anno, nell'attesa che entri in vigore il nuovo piano economico decennale abbiamo un'entrata superiore di 20.000.000 rispetto a quella che sarà poi la spettanza annuale.

12.000.000 dall'Enel quale indennizzo per avere tolto l'acqua dai fiumi e torrenti del nostro territorio.

5.000.000 per il rilascio dei permessi per la raccolta dei funghi.

3.000.000 per l'affitto alla Provincia della malga del Leno.



Panorama di Bersone e fondovalle.

528.000.000 trasferiti dalla Provincia per le opere pubbliche grandi e piccole.

165.000.000 provenienti dall'assunzione di mutui per la realizzazione di opere pubbliche.

42.000.000 dai privati interessati all'acquedotto di Ribor.

La spesa è prevista pari all'entrata. Vi troviamo le spese correnti, cioè quelle che si ripetono ogni anno e le spese in conto capitale, cioè per le opere pubbliche e per gli acquisti.

390.600.000 è l'importo per le spese correnti. Significa che mantenere in vita, tirando la cinghia, il Comune di Bersone costerebbe ad ogni cittadino 1.290.000. Fra questi 390.000.000 le uscite più consistenti sono:

23.547.000 (6%) per indennità, assicurazione, rimborso spese al sindaco, vicesindaco, assessori, consiglieri e revisori dei conti.

188.000.000 (48,1%) per le spese relative al personale e cioè per l'impiegato e l'operaio solo per Bersone, il segretario a metà con Praso; i geometri e la segreteria dell'Ufficio Tecnico, i custodi forestali in consorzio con gli altri Comuni della Pieve.

32.000.000 (8,2%) per le spese d'ufficio, il riscaldamento e l'illuminazione del municipio.

48.800.000 (12,5%) per i servizi nel paese, cioè viabilità, acquedotto, illuminazione e scuola.

7.000.000 (1,8%) per contributi ad associazioni.

73.000.000 per l'ammortamento dei mutui.

10.100.000 per tasse e assicurazioni sui beni patrimoniali.

Le spese in conto capitale ammontano a 791.760.000 e sono così ripartite:

422.000.000 acquedotto di Ribor, finanziato per l'80% dall'Assessorato provinciale per l'Agricoltura, per il 10% dal Comune e per il 10% dai privati.

110.000.000 per completare il cimitero, o meglio per l'impianto di illuminazione, per la pavimentazione dei transiti attorno alla chiesa, per il consolidamento ed il restauro del parapetto in granito.

150.000.000 per appaltare la sistemazione della Via al Castello e Via Europa.

40.700.000 per ripristinare le strade di Ribor e Boniprati danneggiate dalle piogge torrenziali di settembre e ottobre 1993.

13.000.000 per sostituire il motofurgone.

26.800.000 per il progetto 12, cioè per i lavori socialmente utili da realizzare con il personale in difficoltà a trovare lavoro.

Alcune brevi osservazioni.

La prima è quella di chiedersi che cosa farebbe il Comune senza la Provincia che trasferisce i soldi. La seconda, direttamente collegata alla prima, è il rapporto positivo che emerge fra le spese d'investimento e quelle correnti. Le prime sono il doppio delle seconde. una voce di bilancio che può lasciare perplessi è quella relativa alle spese per i servizi sociali. Sono previsti 48,8 milioni, sicuramente poco in rapporto all'ammontare del bilancio. Ecco individuato nettamente un dato su cui riflettere ed intervenire, anche con il suggerimento di tutti coloro che ci leggono.

Marco Bugna

Sindaco

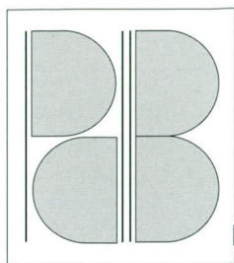
MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1993

NATI	1
MORTI	3
MATRIMONI	2

EMIGRATI	1
IMMIGRATI	5

RIEPILOGO

	Femmine	Maschi	Totale
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1993	153	148	301
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1993	152	151	303
SALDO			+2



Bilancio di Previsione 1994

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DELLA GIUNTA COMUNALE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

La Giunta comunale in collaborazione con l'Ufficio di Ragioneria, viste le piccole variazioni apportate al progetto di bilancio approvato dalla Giunta comunale il 18/01/1994 con deliberazione n. 6 a seguito delle osservazioni dei Consiglieri, ha predisposto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 del Comune di Daone da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale.

Il bilancio è stato predisposto sulla scorta degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti dall'esercizio finanziario 1993 tenendo anche presente l'indice di inflazione verificatosi durante l'anno 1993.

Le entrate previste nel bilancio sono state stanziare tenendo presenti le reali possibilità impositive del Comune, le rendite patrimoniali disponibili, suffragate queste ultime da documentazioni contrattuali, dai ruoli delle imposte e tasse predisposti conformemente alle tariffe approvate dal Consiglio comunale ed il legname in base al preventivo predisposto dall'Ispettorato Distrettuale Forestale di Tione di Trento sia per il legname uso commercio che uso interno nonché della legna da ardere ai privati.

I fitti di fondi rustici e degli altri immobili di proprietà comunale sono stati previsti in base ai contratti di affittanza in corso già perfezionati o in via di perfezionamento, sempre comunque già concretizzati da deliberazioni della Giunta o del Consiglio comunale tenuto conto anche dell'aumento I.S.T.A.T.

I trasferimenti della Provincia: fondo ordinario - fondo perequativo - fondo per il sostegno di specifici servizi comunali - fondo mutuo pregressi - fondo per l'agevolazione dei nuovi investimenti - fondo a sostegno degli oneri di ammortamento dei mutui - sono stati previsti nella misura comunicata dalla Provincia con circolare n. 6 di data 16/02/1993.

Il fondo per lo sviluppo degli investimenti minori è stato previsto in Lit. 150.965.000.

Le entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio dell'importo di £. 1.331.633.000 garantiscono la copertura delle spese correnti ritenute adeguate al soddisfacimento delle necessità ordinarie del Comune.

Così come formulato e come presentato al Consiglio comunale il bilancio in esame garantisce la realizzazione delle entrate previste.

Le spese stanziare nei vari capitoli del bilancio, considerati i bisogni e le necessità dei precedenti esercizi finanziari, possono garantire il pieno soddisfacimento dei bisogni istituzionali dell'Ente.

Gli stipendi al personale sono stati previsti nella misura sufficiente ed in conformità alla pianta organica.

Per quanto attiene la parte ordinaria delle entrate e della spesa, che pareggia nell'importo di £ 1.284.121.000 (non comprensiva in entrata di £ 47.512.000 - av. econ. - e in uscita del capitolo ammortamento beni), oltre che essere garantita da un sicuro realizzo si

ritiene sufficiente a soddisfare gli impegni di spesa previsti nel bilancio ritenuti sufficienti a fronteggiare le necessità ordinarie del Comune.

La Giunta comunale, sulla scorta di documentazioni e finanziamenti accertati ha previsto nel bilancio la realizzazione di opere in *conto capitale*.

È opportuno evidenziare dettagliatamente nella presente relazione i lavori pubblici più rilevanti previsti e le opere da realizzare indicando contestualmente la reperibilità dei fondi necessari per la loro realizzazione:

Ricostruzione della Colonia scolastica "Nudole" - I° lotto	£ 445.535.000
finanziamento: contributo prov.le (75%, 1/2 c/a e 1/2 c/c)	£ 155.825.000
mutuo Cred. Fond.	£ 62.330.000
mutuo B.I.M. del Chiese	£ 70.000.000
avanzo di amministr.	£ 127.380.000
altri mezzi bil. cap. 2210	£ 30.000.000

Ricostruzione della Colonia scolastica "Nudole" - II° lotto	£ 396.000.000
finanziamento: contributo prov.le	£ 148.500.000
mutuo con fondo P.A.T.	£ 200.000.000
mezzi di bil. cap. 2210	£ 47.500.000

Sistemazione impianto di riscaldamento colonia "Pracul"	£ 25.000.000
--	---------------------

finanziamento: contributo B.I.M. del Chiese	£ 15.000.000
avanzo amministr.	£ 10.000.000

Costruzione acquedotto a servizio colonia Boazzo	£134.899.000
finanziamento: contr. prov.le	
nuovi investimenti	£ 50.250.000
mutuo fondo P.A.T.	£ 84.649.000

Manutenzione straordinaria strada Manon-Manoncino con piccoli lavori nell'area limitrofa Lert	£310.000.000
finanziamento: contr. prov.le (7,5%, 1/2 c/a e 1/2 c/c)	£ 116.250.000
mutuo Cassa DD.PP.	£ 150.000.000
avanzo amministrazione	£ 43.750.000

Manutenzione straordinaria strada Dastion-Pramaggiore	£ 90.000.000
finanziamento: contr. prov.le (75%, 1/2 c/a e 1/2 c/c)	£ 33.750.000
mutuo B.I.M. del Chiese	£ 56.250.000

Asfaltatura strada a seguito costruzione acquedotto	£ 94.000.000
finanziamento: contr. Comuni Bersone e Prezzo	£ 8.640.000
mutuo Cassa DD.PP.	£ 70.000.000
avanzo amministrazione	£ 15.360.000



Val di Daone, alto corso del fiume Chiese.

Sistemazione Malga Doss Aser	£ 214.264.000
finanziamento: fondo	
a rotazione B.I.M.	£ 136.260.000
avanzo amministrazione	£ 78.004.000

Progetto 12 - Agenzia del lavoro	£ 45.000.000
finanziamento: contributo	
provinciale	£ 30.000.000
avanzo amministrazione	£ 15.000.000

Le opere sopra specificate previste nel bilancio e da realizzare nell'anno 1994 tendono al miglioramento dei servizi pubblici ed al soddisfacimento delle esigenze e dei bisogni locali ritenuti prioritari.

Le entrate a copertura delle spese in conto capitale sono state accertate e definite o sono in corso di perfezionamento, comunque incluse nei

piani di intervento in materia di opere pubbliche della Provincia con i nuovi investimenti e con avanzo di amministrazione.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993 è stato accertato un avanzo di amministrazione di £ 1.019.331.330 applicato al bilancio per finanziare spese in conto capitale per £ 652.715.000.

La Giunta comunale presenta al Consiglio comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 con una situazione economica pari a zero, ritenendo di aver accertato le risorse del Comune di Daone nella loro realtà e l'impegno delle medesime per l'esecuzione del programma amministrativo ritenuto confacente alle esigenze ed alle aspettative della popolazione per il soddisfacimento dei bisogni locali.

Candido Ghezzi
Sindaco

Delibere del Consiglio comunale

1993

- 1 - Nomina scrutatori e delegato alla firma del verbale.**
- 2 - Approvazione verbale seduta precedente di data 27 novembre 1992.**
- 3 - Nomina Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari - biennio 1994/1995.**
- 4 - "Progetto 12" - Approvazione rendicontazione finale dei lavori.**
- 5 - Espressione parere del Consiglio comunale sul piano e norme di attuazione.**
- 6 - Nomina scrutatori e delegato alla firma del verbale.**
- 7 - Approvazione verbali seduta precedente del 13 gennaio 1993.**
- 8 - Nomina revisori del conto del Comune per l'esercizio finanziario 1992.**
- 9 - Nomina revisori del conto dell'E.C.A. per l'esercizio finanziario 1992.**
- 10 - Determinazione del prezzo della legna "uso interno" per l'anno 1993.**

11 - Determinazione del prezzo del legname "uso interno" per l'anno 1993.

12 - Corresponsione al personale della somma forfettaria di £ 20.000 mensili per l'anno 1993 ex art. 7 L. 14/11/1992, n. 438.

13 - Modifica deliberazione consiliare n. 72 del 20/10/1992 avente per oggetto: "Assunzione mutuo Cassa DD.PP. di £ 192.600.000 per costruzione fognatura pubblica Val Daone" (2° stralcio). Rideterminazione mutuo da £ 192.600.000 a £ 70.000.000.

14 - Autorizzazione al segretario comunale all'esercizio delle funzioni di segretario del Consorzio di Vigilanza Boschiva di Daone, Bersone, Pieve di Bono, Praso, Prezzo e le A.S.U.C. di Agrone, Strada Cologna e Por.

15 - Nomina scrutatori e delegato alla firma del verbale.

16 - Approvazione verbali seduta precedente.

17 - Approvazione bilancio di previsione per l'anno finanziario 1993.

18 - Servizio antincendi: approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1993 di cia-

scun Corpo Volontario regolarmente istituito in questo Comune.

19 - Ampliamento organico del Corpo dei Vigili del Fuoco di Daone.

20 - Approvazione convenzione tra la Caffaro SPA con sede in Milano ed il Comune di Daone relativa al recupero arretrati sovraccanoni lago Nero.

21 - Affittanza Malga Danerba per l'anno 1993.

22 - Nomina commissione ex art. 45 D.P.R. 29/9/73, n. 600.

23 - Anticipazione di cassa.

24 - Approvazione convenzione per la riscossione delle entrate patrimoniali e assimilati e dei contributi.

25 - Designazione rappresentante comunale nella Sezione Cacciatori della riserva intercomunale tra Daone - Bersone - Praso - Prezzo ai sensi della L.P. 24/91.

26 - Nomina scrutatori e delegato alla firma del verbale.

27 - Approvazione del verbale della seduta precedente.

28 - Annullamento propria deliberazione n. 23 del 21/4/93 avente per oggetto: "Anticipazione di cassa".

29 - Riadozione I° provvedimento di variazione al bilancio.

30 - Variazione al bilancio. II° provvedimento.

31 - Nomina del revisore del conto per il triennio 1993/1994/1995.

32 - Approvazione dell'elenco dei residui attivi e passivi e del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1992.

33 - Approvazione regolamento che disciplina la contribuzione da parte degli organizzatori di campeggi mobili relativi ai servizi assistenziali forniti dal Comune.

34 - Approvazione Regolamento per il servizio di pulizia camini.

35 - Realizzazione acquedotto in località "Balot".

36 - Nomina commissione per installazione contatori.

37 - Modifica al Regolamento edilizio art. 14.

38 - Nomina commissione edilizia.

39 - Ristrutturazione Rifugio Val di Fumo. Parere per il rilascio della concessione edilizia in deroga.

40 - Determinazione quantitativo d'acqua da assoggettare al canone fognatura e depurazione per gli anni 1991/1992/1993 e seguenti.

41 - Recepimento accordo sindacale 1/8/90 e protocollo aggiuntivo 11/6/1992. Modifiche al Regolamento Organico del personale dipendente.

42 - Approvazione del capitolato speciale per l'appalto del servizio di tesoreria.

43 - Affittanza Malga "uso civico "Nova" per le stagioni d'alpeggio 1994/95/96.

44 - Nomina scrutatori e delegato alla firma del verbale.



Daone, Municipio.

45 - Approvazione verbali seduta precedente.

46 - Autorizzazione all'esercizio provvisorio per l'anno 1994.

47 - Ratifica della deliberazione di Giunta di variazione bilancio III° provvedimento. (deliberazione G.C. n. 217 dd. 23/11/1993).

48 - Approvazione Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati (art. 7 della L.R. 31/07/1993, n. 13).

1994

1 - Nomina scrutatori e designato alla firma dei verbali.

2 - Approvazione verbali seduta precedente.

3 - Approvazione bilancio per l'esercizio finanziario 1994.

4 - Approvazione piano delle opere pubbliche anno 1994.

5 - Approvazione conto consuntivo del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Daone per l'esercizio finanziario 1992.

6 - Approvazione conto consuntivo Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Daone per l'esercizio finanziario 1993.

7 - Approvazione bilancio di previsione del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Daone per l'esercizio finanziario 1994.

8 - Individuazione impegno provvisorio di spesa a valere sui fondi di bilancio per le spese a calcolo.

9 - Ricostruzione casa comunale in loc. "Nudole": parere per il rilascio della concessione edilizia in deroga.

10 - Esame ed approvazione dello Statuto comunale.

11 - Determinazione del prezzo della legna uso interno per l'anno 1994.

12 - Concessione in uso della Malga uso civico "Rolla" e del pascolo adiacente alla Società Allevatori di Daone per la stagione d'alpeggio 1994.

13 - Esame ed eventuale adesione alla mozione approvata dal Consiglio comunale di Tione in merito all'autonomia del Liceo Scientifico e all'istituzione di un liceo pedagogico e di biennio I.T.I.

14 - Nomina commissione per lo studio e approntamento dei regolamenti previsti nello statuto.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1993

NATI 2
MORTI 5
MATRIMONI 6

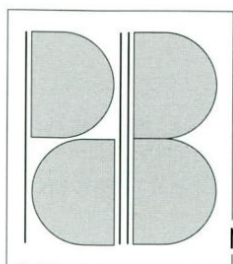
EMIGRATI 10
IMMIGRATI 9

RIEPILOGO

	Femmine	Maschi	Totale
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 1993	300	306	606
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993	302	300	602
SALDO			- 4



Il lago di Boazzo visto dalla cima Re di Castello.



notizie

comune di praso

Comune di Praso: attività dell'amministrazione

È con vero piacere che mi accingo alla stesura di questo intervento sull'ospitale Notiziario della Pieve di Bono perché mi dà modo, finalmente, di poter assicurare alla cittadinanza che il lavoro svolto a partire dall'avvio di questa amministrazione, indirizzato al coinvolgimento delle risorse e all'organizzazione provinciale sul recupero e la valorizzazione ambientale, è ora positivamente andato in porto.

La stessa amministrazione comunale infatti, conscia che gli interventi attivati nei confronti del Servizio provinciale di Ripristino e Valorizzazione Ambientale e del Servizio Centri Storici della stessa Provincia, si poneva come uno degli elementi basilari e centrali di progresso socio-economico del paese, rispettoso delle risorse ambientali e tale da creare miglioramento della qualità della vita dei propri censiti, ha puntato fin dall'inizio della propria attività su due interventi prioritari: l'area sportiva e la Piazza S. Pietro, ivi comprese le aree contigue alla Chiesa Parrocchiale, al Cimitero ed al Municipio.

Condizione basilare per la riuscita era la disponibilità delle aree. A questo scopo è stata approvata apposita convenzione con l'Ente Parrocchiale di Praso, proprietario dei terreni, attraverso la quale l'intera area sportiva viene concessa in affitto al Comune per 15 anni, mentre è stato dato favorevole parere per l'effettuazione degli altri lavori nella zona attigua alla Chiesa parrocchiale. A questo proposito va dato giusto riconoscimento alla disponibilità dimostrata dalla Parrocchia.

Resta da dire, prima di illustrare i vari progetti, che ogni fase dei lavori di cui sto trattando, dalla progettazione alla effettuazione dei medesimi, è interamente a carico del Bilancio Provinciale e che quindi il Comune di Praso non dovrà assumersi alcuna spesa a proprio carico.

Per quanto riguarda la sistemazione del campo sportivo e area adiacente si deve premettere che l'intero comparto si presenta attualmente in uno stato di generale degrado dovuto per lo più alla scadente qualità dei materiali utilizzati nelle fasi di prima realizzazione, probabilmente legata alle necessità di contenere i costi e a una carenza di manutenzione negli ultimi anni.

Per un radicale intervento il progetto redatto dal Consorzio Territorio Ambiente prevede:

- interventi di manutenzione delle strutture murarie esistenti;
- intervento per la costruzione del cordolo perimetrale atto a sorreggere la nuova recinzione;
- intervento di consolidamento del muro di contenimento a valle;
- intervento di rimozione dell'attuale recinzione e sostituzione ex novo della stessa;
- intervento di costruzione di tribune per il pubblico poste alla base della rampa a monte del campo di calcio;
- intervento di ripristino della strada di accesso al campo e posa in opera di nuova pavimentazione in asfalto ecologico;
- intervento di intera ricostituzione del tappeto erboso del campo;
- intervento di pulizia della rampa e posa di alberatura;
- formazione di punto panoramico a fianco della S.P. 27 attrezzato con panchine e posti macchina.

Questo complesso di lavori, ordinatamente raccolti in apposito progetto, avranno inizio nei prossimi mesi primaverili del 1994.

A questi è stata recentemente aggiunta quella parte di ulteriori interventi di riordino ambientale e urbanistico, interessanti l'area circostante la Chiesa parrocchiale, a ridosso del Cimitero del Monumento ai Caduti e del Muni-

Esercizio 1994

	ENTRATE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I	Entrate Tributarie	60.470.000	100.768.844
TITOLO II	Entrate per trasferimenti dello Stato, delle Regioni e di altri Enti del settore pubblico anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	379.792.000	493.711.000
TITOLO III	Entrate extratributarie	142.385.000	214.154.318
TITOLO IV	Riscossione di crediti, altre entrate	192.889.000	913.570.947
	Totale Titolo IV	192.889.000	913.570.947
	Totale entrate finali	775.536.000	1.722.205.109
TITOLO V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	50.000.000	832.234.395
TITOLO VI	Partite di giro	140.000.000	147.208.026
	Totale	965.536.000	2.701.647.530
	Avanzo di Amministrazione	4.500.000	—
	Fondo iniziale di cassa	—	334.014.577
	Totale complessivo entrate	970.036.000	3.035.662.107

Esercizio 1994

	SPESE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I	Ammortamenti	1.000.000	1.000.000
	Altre spese	518.447.000	579.188.740
	Totale Titolo I	519.447.000	580.188.740
TITOLO II	Partecipazioni e anticipazioni per finalità produttive e non produttive	1.000.000	1.000.000
	Altre spese	195.389.000	1.806.068.880
	Totale Titolo II	196.389.000	1.807.068.880
	Totale spese finali	715.836.000	2.387.257.620
TITOLO III	Spese per il rimborso di prestiti	114.200.000	114.200.000
TITOLO IV	Partite di giro	140.000.000	145.180.040
	Totale	970.036.000	2.646.637.660
	Disavanzo di Amministrazione	—	—
	Totale complessivo spese	970.036.000	2.646.637.660

cipio. Fra questi sono compresi la realizzazione di un nuovo regolamentare campo di bocce, di un nuovo parco giochi nonché la riqualificazione del Monumento ai Caduti, illuminazione compresa.

La seconda importante iniziativa riguarda la sistemazione mediante arredo urbano, della Piazza S. Pietro, recentemente progettata e presentata all'Ufficio Centri Storici della Provincia di Trento, che verrà peraltro realizzata non in termini immediati ma, si presume, nel corso dell'anno 1995.

Con questo intervento l'Amministrazione vuole perseguire l'obiettivo concreto di dare allo spazio pubblico più importante del paese il ruolo principale nella trama organizzativa urbana, essendo la piazza il polo di confluenza e di identificazione degli abitanti del paese stesso, il luogo della socializzazione e dei contatti diretti e della memoria collettiva, della sovrapposizione delle funzioni e dell'intreccio delle attività.

Nel progetto della piazza prevale la caratura degli elementi di arredo, che ne riempiono lo spazio, determinando e arricchendo la dignità degli edifici pubblici prospicienti (Chiesa parrocchiale e Municipio), in modo da trasmettere alla comunità le vicende e fare sì che la stessa dignità si identifichi in un determinato luogo fisico riconoscibile anche verso l'esterno.

Ho preferito soffermarmi su questi basilari aspetti che ben inquadrano scelte e volontà dell'Amministrazione comunale, piuttosto che passare in rassegna le altre sia pur importanti opere della programmazione comunale, nella consapevolezza che gli sforzi fatti nel contesto del riordino ambientale ed urbanistico costituiranno un sicuro volano per l'arricchimento culturale oltreché socio-economico del Comune di Praso.

Dario Armani
Sindaco

MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1993

NATI 2
MORTI 12
MATRIMONI 4

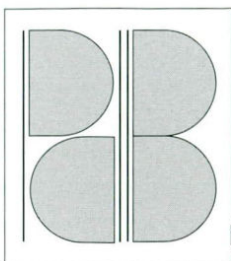
EMIGRATI 6
IMMIGRATI 5

RIEPILOGO

	Femmine	Maschi	Totale
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 1993	192	193	385
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993	188	186	374
SALDO			- 11



Praso, panorama.



Bilancio di previsione 1994

RELAZIONE PREVISIONALE PROGRAMMATORIA DELLA GIUNTA COMUNALE SUL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

Il Comune di Prezzo è situato in Val Giudicarie Inferiori e fa parte del Comprensorio delle Giudicarie C8.

Gli abitanti alla data del 31/12/1993 sono n. 179 di cui maschi n. 90 e femmine n. 79 (popolazione risultante al censimento 1991 n. 175).

Il Comune di Prezzo è collegato al Comune di Pieve di Bono con la S.P. 122 e dista km 2,500.

Il Comune di Prezzo dista km. 19 da Tione di Trento, sede mandamentale della Pretura Circondariale, Ufficio del Registro e Ufficio Imposte, Catasto e Tavolare, Ufficio di Collocamento, sede del Comprensorio delle Giudicarie C8, Ispettorato Distrettuale delle Foreste, Ospedale Mandamentale e Scuole Superiori.

Il territorio comunale di kmq 3,81 è totalmente montano e anche se in via secondaria, si presta alla coltivazione agro-silvo-pastorale.

Le malghe di proprietà comunale *Campello e Clevet* sono monticate costantemente con bestiame locale e dei paesi limitrofi.

Il Comune di Prezzo fa parte del Consorzio Imbrifero del Chiese che ha la sua sede a Condino.

È da sottolineare che è di rilevante aiuto economico per la realizzazione di opere pubbliche l'intervento del Consorzio del B.I.M. del Chiese, specie per l'integrazione della spesa delle opere pubbliche finanziate ai sensi delle leggi provinciali di settore.

La costruzione e sistemazione da parte del Comune e del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Bersone-Prezzo di strade agro-silvo-pastorali e di un acquedotto rurale hanno reso

possibile un più incisivo e razionale sfruttamento di prati, pascoli e campi che erano un tempo di difficile accesso e pertanto non economicamente convenienti.

L'agricoltura è considerata una economia aggiuntiva ed integrativa a redditi da lavoro dipendente, comunque importante per una economia integrativa familiare.

È da sottolineare l'importanza oltre che economica anche ecologica della coltivazione dei terreni da parte dei piccoli proprietari per la salvaguardia e la sicurezza della montagna. La nuova legge provinciale sull'agricoltura ha dato buoni risultati incentivando l'economia rurale con particolare riguardo allo sfalcio ed alla pulizia dei prati.

Gli insediamenti abitativi sono ritenuti sufficienti a soddisfare le esigenze locali. È intenzione dell'Amministrazione comunale incentivare la ristrutturazione ed il risanamento dei volumi esistenti nel centro storico ancorché questo comporti difficoltà e costi maggiori.

In linea generale l'Amministrazione comunale tende al miglioramento, al potenziamento ed alla creazione di nuovi servizi pubblici ritenuti di primaria importanza per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione.

In particolare si fa rilevare che sono in corso di esecuzione diverse iniziative tese alla creazione ed al miglioramento dei servizi pubblici:

- lavori di sistemazione delle strade interne dell'abitato - II° intervento;
- lavori di rettifica ed allargamento della strada di Boniprati 3° e 4° lotto.

Con deliberazione consiliare n. 36 di data 31/08/1993 ai sensi della L.P. 1/2/1993, n. 3 art. 17 sono state approvate le opere pubbliche nei limiti del plafond di spettanza di questo Comune. Delle opere approvate con la deliberazione sopra citata sono state previste nel bilancio 1993 (ora riportate a residui) quelle opere in cui si era in possesso dei progetti o documentazioni tali da comprovarne i limiti di spesa.

- costruzione parcheggio Via Dosso;
- costruzione muro di sostegno fenomeno franoso;
- sistemazione strada di Boniprati 5° lotto.

È stata invece prevista nel bilancio di previsione in esame per le opere pubbliche, sempre incluse nel programma lavori pubblici approvato, la seguente opera:

- realizzazione impianto illuminazione pubblica ed arredo urbano dell'abitato di Prezzo, dell'importo di £ 760.000.000.

Sono all'attenzione dell'Amministrazione altre diverse opere pubbliche ritenute di primaria importanza, di cui si intende chiedere, non appena a conoscenza dei termini e modalità di presentazione, l'inserimento nel programma prov.le ai fini dei benefici provinciali:

- prosecuzione lavori di sistemazione ed allargamento della strada di Boniprati;
- realizzazione parcheggi pubblici nel centro storico e nei vari nuclei abitati;
- completamento della pavimentazione delle strade interne dell'abitato;
- illuminazione pubblica nella zona turistica di

Boniprati;

- realizzazione campo da gioco nell'abitato e nella zona di Boniprati.

Il servizio della viabilità interna è da ritenersi soddisfacente come pure il servizio delle opere igienico-sanitarie.

L'Amministrazione comunale ha in programma ulteriori interventi di allargamento e sistemazione della strada Prezzo-Boniprati per un maggiore sviluppo della zona turistica di Boniprati.

Il Comune è classificato disagiato ed incluso nell'elenco di cui alla L.P. 22/1983.

I bambini vengono trasportati con mezzi della Provincia alla Scuola Materna, alla Scuola Elementare ed alla Scuola Media di Pieve di Bono. Il servizio del trasporto può essere considerato soddisfacente.

Il Comune di Pieve di Bono ha messo a disposizione per le necessità anche dei paesi limitrofi le attrezzature sportive (campo sportivo, palestra, campo da tennis) e la biblioteca.

L'attività prevalente della popolazione è data da lavoro dipendente nelle industrie, falegnamerie, edilizia e terziario dei paesi vicini nonché da lavoro dipendente stagionale nelle vicine zone turistiche.

Da quanto sopra si evidenzia un pendolarismo giornaliero che viene soddisfatto interamente con mezzi propri, in quanto il Comune non è servito da mezzi pubblici di trasporto per il collegamento con Pieve di Bono.



Prezzo, particolare.

È intenzione dell'Amministrazione comunale contenere nel momento attuale la spesa pubblica intervenendo su quei servizi di primaria importanza che possono avere anche un riscontro economico in favore della popolazione.

A maggior chiarimento della presente relazione programmatica viene allegata una analisi tecnica contenente i dati relativi alle varie attività e servizi del Comune.

La Giunta comunale sui dati tecnico-contabili forniti dall'Ufficio di Segreteria e dall'Ufficio Ragioneria, ha studiato ed elaborato il progetto del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 del Comune di Prezzo da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale.

Il bilancio comunale predisposto è stato elaborato sulla scorta degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti alla fine dell'esercizio finanziario 1993, rispecchianti le necessità del Comune.

Le entrate sono state previste sulle reali possibilità impositive del Comune; sulle rendite patrimoniali, suffragate queste ultime da documentazioni contrattuali e sul preventivo predisposto dall'Ispettorato Distrettuale delle Foreste per quanto concerne le rendite dei prodotti boschivi.

Gli importi derivanti dai fitti di fondi rustici ed immobili sono stati previsti sulle risultanze dei contratti di affittanza in corso ed aggiornati secondo i dati ISTAT.



Prezzo, la Chiesa.

Le imposte e tasse sono incluse nel bilancio nella misura prevista dai ruoli predisposti dall'ufficio di ragioneria ed approvati dalla Giunta comunale.

Le attribuzioni provinciali sono state previste tenendo conto di quanto comunicato dalla Provincia Autonoma di Trento - Servizi o Enti Locali - con circolare n. 1 di prot. n. 550/3-R di data 7/1/1994.

L'entrata prevede l'aggiornamento in base ai risultati del 1993 dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) nella misura prudenziale di £ 16.700.000.

* * *

Come stabilito dalla circolare della Provincia sopra citata sono stati previsti accorpati alcuni capitoli relativi alle attribuzioni provinciali prevedendo importi pari all'anno 1993.

Gli stipendi sono stati previsti tenendo conto dell'aumento previsto dall'art. 76 1° comma della L. 14/11/1992, n. 438, di conversione del D.L. 19/9/1992, n. 384 (aumento di £ 20.000 per 13 mensilità già dall'anno 1993 a tutti i pubblici dipendenti) che viene prorogato anche per l'anno 1994, nonché l'aggiornamento dell'indennità integrativa speciale.

Le entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio dell'importo di £ 522.700.000 garantiscono la copertura delle spese correnti ritenute adeguate al soddisfacimento delle necessità e degli obblighi istituzionali del Comune.

Le entrate prevedono nei loro singoli stanziamenti gli incrementi tributari e tariffari deliberati dal Consiglio comunale, resisi necessari per raggiungere il pareggio economico del bilancio.

Le spese correnti sono state contenute nello stretto indispensabile ma sufficienti a garantire l'esecuzione ed il soddisfacimento degli impegni dell'Ente.

Nella valutazione degli stanziamenti di spesa è stato tenuto conto della percentuale di svalutazione accertata nell'anno 1993.

Gli investimenti previsti nel bilancio trovano copertura con contributi provinciali, assunzione di mutui, impiego della quota provinciale per investimenti minori, avanzo di amministrazione ed impiego oneri di urbanizzazione.

Così come formulato e come presentato al Consiglio comunale, il bilancio garantisce l'introito delle entrate previste considerate di sicuro realizzo e le spese in misura tale da soddisfare i bisogni del Comune essendo state adeguatamente aggiornate.

* * *

Per quanto attiene le previsioni dell'entrata e della spesa, che pareggiano nell'importo di £ 2.519.700.000 oltre che essere garantite da un sicuro realizzo si ritengono adeguate agli impegni di spesa previsti.

L'opera pubblica inserita nel bilancio in esame trova la sua giustificazione in quanto supportata da progetto approvato ed inserita nel piano interventi in materia di opere pubbliche approvato dalla Giunta provinciale.

È opportuno evidenziare nella presente relazione le opere pubbliche previste indicando contestualmente la reperibilità dei fondi necessari al loro finanziamento:

Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica ed arredo urbano nell'abitato di Prezzo:

Prezzo: £ 760.000.000
finanziamento:

a) contributo provinciale	£ 684.000.000
b) investimenti minori	£ 26.000.000
c) avanzo amministrazione	£ 25.000.000
d) mutuo Consorzio BIM	£ 25.000.000

Sistemazione immobile da adibire a magazzino

£ 50.000.000
finanziamento:

a) investimenti minori	£ 50.000.000
------------------------	--------------

Sistemazione strada

Boniprati Baite £ 20.000.000

finanziamento:

a) avanzo di amministrazione	£ 20.000.000
------------------------------	--------------

Intervento immobile industriale £ 25.000.000

finanziamento:

a) avanzo di amministrazione	£ 25.000.000
------------------------------	--------------

Acquisto di terreno per campo da gioco

£ 15.000.000
finanziamento:

a) impiego oneri di urbanizzazione	£ 15.000.000
------------------------------------	--------------

* * *

Le opere sopra elencate da realizzare o previste nel bilancio tendono al miglioramento ed al completamento dei servizi pubblici di primaria importanza per soddisfare le esigenze e le necessità della popolazione.

Le entrate a copertura degli oneri di spesa derivanti dalla realizzazione delle opere programmate sono state accertate o definite o sono in corso di perfezionamento presso la Provincia Autonoma ai fini della concessione di contributi in conto capitale o presso altri Istituti di Credito per la assunzione dei rispettivi mutui necessari alla copertura della spesa.

La chiusura dell'esercizio finanziario 1993 evidenzia un avanzo di amministrazione presunto di £ 170.000.000 che viene prudenzialmente applicato al bilancio nella

misura di £ 103.000.000 per fronteggiare le spese di investimenti sulle opere pubbliche, per interventi manutentori straordinari e per l'acquisto di attrezzature.

Anche in questo caso sembra essere opportuno evidenziare dettagliatamente l'impiego dell'avanzo di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 1993.

* * *

IMPIEGO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

- acquisto attrezzatura per magazzino comunale	£ 3.000.000
- manutenzione straordinaria complesso "Vela"	£ 25.000.000
- manutenzione straordinaria acquedotto	£ 5.000.000
- manutenzione straordinaria fognatura	£ 5.000.000
- spesa manutenzione straordinaria strade comunali	£ 10.000.000
- spesa sistemazione strada Boniprati-Baite	£ 20.000.000
- spesa realizzazione impianto illuminazione pubblica	£ 25.000.000
- spese progettazioni di opere pubbliche	£ 10.000.000

* * *

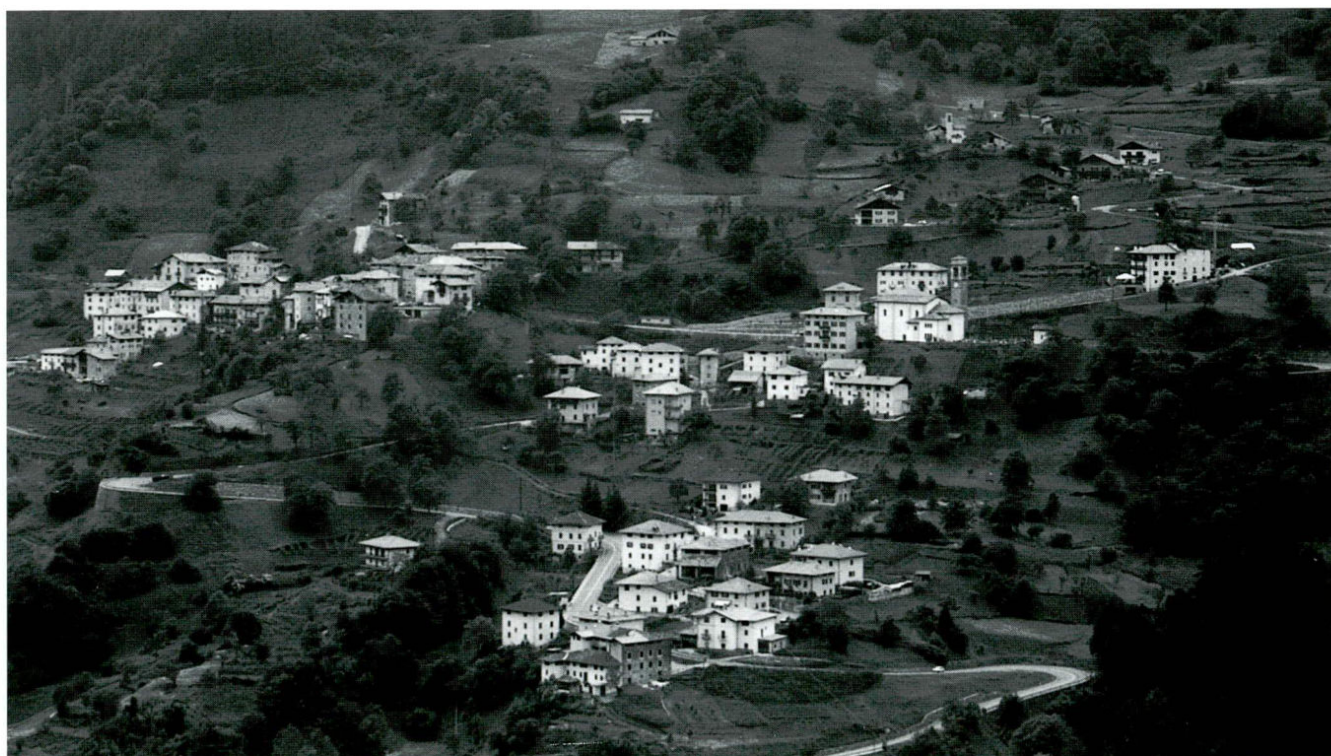
Nella predisposizione e formazione del bilancio di previsione 1994 si è tenuto conto delle nuove norme contenute nella L.R. 4/1/1993, n. 1 "Nuovo Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige" con particolare riferimento agli art. 13 e 14 relativi alle attribuzioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale.

Il bilancio presenta il prescritto pareggio economico in £ 522.700.000 e finanziario in £ 2.519.700.000 nonché il pareggio delle partite di giro in £ 130.500.000.

Così come predisposto la Giunta comunale presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1994 che presenta il prescritto pareggio economico e finanziario, ritenendo di aver accertato le risorse del Comune e di aver impegnato le medesime finalizzate alla esecuzione del programma ritenuto conforme alle necessità ed aspettative della nostra popolazione ed al soddisfacimento delle esigenze locali.

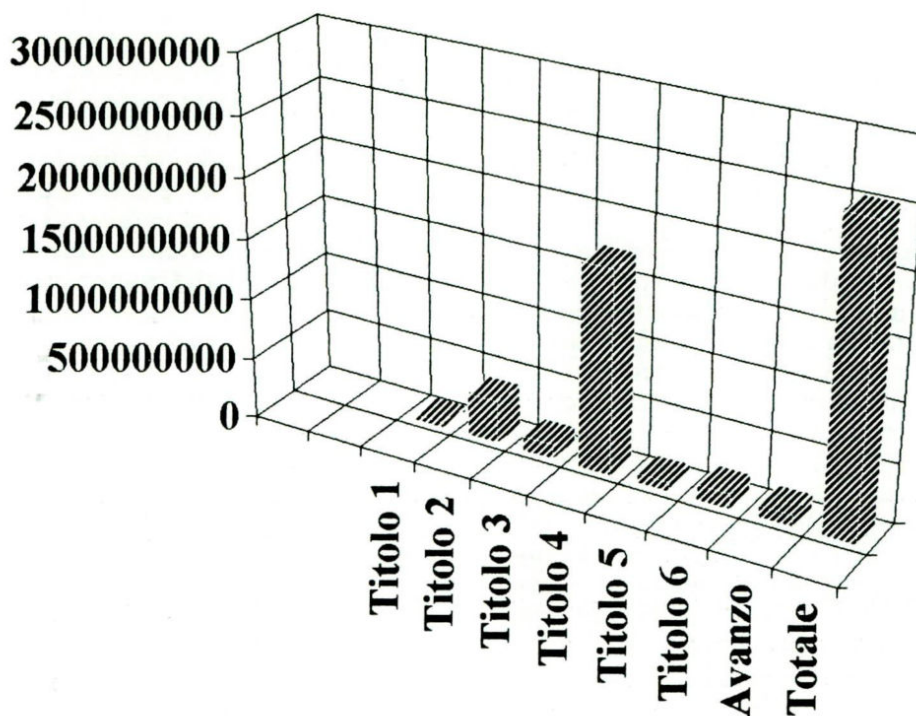
Celestino Boldrini
Sindaco

	COMUNE DI PREZZO	
	ENTRATE BILANCIO	
Titolo 1	ENTRATE TRIBUTARIE	L. 41.400.000
Titolo 2	ENTRATE DA TRASFERIMENTI DA ENTI (Stato, Reg., Prov., ecc..)	L. 360.600.000
Titolo 3	ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	L. 120.700.000
Titolo 4	ENTRATE PER ALIENAZIONI E AMMORTAMENTI	L. 1.688.500.000
Titolo 5	ENTRATE PER ACCESSIONI DI PRESTITI	L. 75.000.000
Titolo 6	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	L. 130.500.000
	Avanzo di Amministrazione	L. 103.000.000
	Totale	L. 2.519.700.000
	USCITE BILANCIO	
Titolo 1	SPESE CORRENTI	L. 368.600.000
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	L. 1.816.000.000
Titolo 3	SPESE PER RIMBORSI DI PRESTITI	L. 204.600.000
Titolo 4	SPESE PER PARTITE DI GIRO	L. 130.500.000
	Totale	L. 2.519.700.000

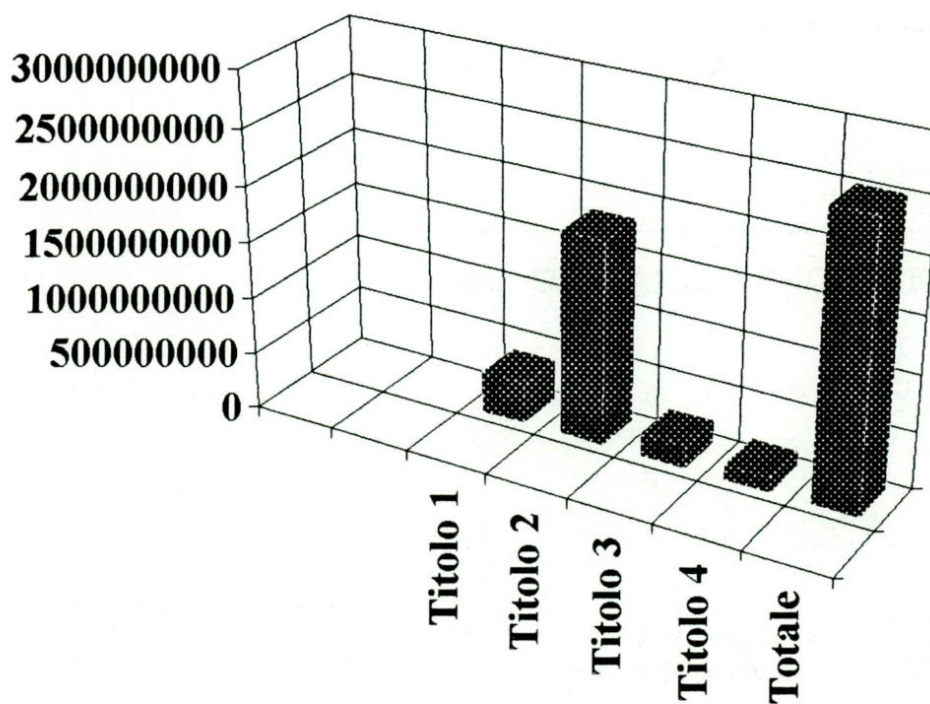


Prezzo visto da Por.

ENTRATE DI BILANCIO



USCITE BILANCIO



Statuto comunale

Il giorno 17 febbraio 1994, il Consiglio comunale di Prezzo discuteva ed approvava lo Statuto compilato e proposto dalla commissione, appositamente nominata, composta dal *sindaco Celestino Boldrini*, dall'*assessore Pierino Baldracchi* e dai consiglieri *Giuseppe Pesenti* e *Daniele Boldrini*.

I lavori si sono svolti in due diversi tempi, dapprima unitamente alla commissione di Pieve di Bono per l'esame di statuti altri comuni con una discussione ed una prima sommaria stesura; poi da soli per la stesura definitiva.

Lo statuto regola l'attività del Comune sia per quanto concerne la propria attività, sia per quanto concerne i suoi rapporti con i cittadini.

La scelta della commissione è stata quella di una stesura sintetica dello statuto, non per accelerare i tempi, ma per evitare inutili doppiopioni con le vigenti leggi statali, regionali e provinciali, che regolano l'attività dei Comuni, sia, nei limiti del possibile, per evitare di doverlo continuamente adeguare per effetto di nuove normative. A tale scopo dove possibile si è demandato alle competenti leggi in materia.

* * *

Lo statuto, composto da 27 articoli, raggruppati in quattro titoli, apre con un preambolo che dà cenni storici e geografici sul Comune ed il territorio di Prezzo.

Il titolo primo composto da 3 articoli definisce l'identificazione del Comune, i principi ispiratori, gli obiettivi programmatici, la valorizzazione del territorio e gli usi civici.

Il titolo secondo, composto da 5 articoli, regola **le norme di partecipazione dei cittadini, l'istituto del referendum, la partecipazione ai procedimenti, l'istruttoria pubblica e l'istituto del difensore civico.**

Il titolo terzo, composto da 10 articoli, regola l'attività del Consiglio comunale, della Giunta, degli Assessori, del Sindaco e del Vice sindaco.

Il titolo quarto, composto da 9 articoli, regola l'attività degli uffici comunali.

* * *

Con l'approvazione dello statuto comunale, il Consiglio non ha, come si sarebbe tenuti a credere, concluso l'argomento perché, nel prossimo anno, dovrà approvare più di dieci regolamenti, che definiranno nel dettaglio normativo le attività previste dallo Statuto.

Il testo integrale dello Statuto è visionabile presso gli uffici comunali e si prevede di pubblicarlo, oltre che sulla Gazzetta Ufficiale, come vuole la legge, anche sul numero speciale della nostra rivista assieme a quello degli altri comuni della conca di Pieve di Bono.

Daniele Boldrini

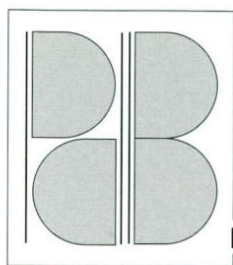
MOVIMENTO DEMOGRAFICO 1993

NATI 4
MORTI 1
MATRIMONI 3

EMIGRATI 0
IMMIGRATI 3

RIEPILOGO

	Femmine	Maschi	Totale
POPOLAZIONE AL 1° GENNAIO 1993	90	83	173
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 1993	90	89	179
SALDO			+6



notizie

spazio aperto

Presentazione della Rubrica Spazio Aperto

La rubrica della «corrispondenza», finora destinata prevalentemente alla pubblicazione delle lettere inerenti PBN e i suoi contenuti, viene ora ampliata a tutti coloro che vorranno trasmettere idee, opinioni, proposte, contributi, critiche intorno alla vita comunitaria, alla pubblica amministrazione, al volontariato, alla scuola e quant'altro ancora i nostri concittadini vorranno comunicare a tutti a mezzo Pieve di Bono Notizie.

A quanti desiderano «cimentarsi» in questa nuova rubrica che abbiamo chiamato «Spazio Aperto», la redazione assicura attenzione e sollecita pubblicazione.

Con una sola, doverosa raccomandazione: ogni testo dovrà comunque rispondere a criteri di massima correttezza rispetto ad eventuali destinatari, siano questi persone o istituzioni e dovrà essere firmato. In caso contrario la redazione e in particolare il direttore responsabile, per le proprie oggettive responsabilità sui contenuti di PBN, non potranno dar corso alla pubblicazione delle lettere e dei testi pervenuti.

e.f.

Quando onoreremo il partigiano Checo?

Abbiamo pensato di aprire questa nuova rubrica con un contributo alla riflessione di Bruno Franceschetti di Cologna, affezionato lettore di PBN e attento osservatore della realtà quotidiana nella nostra Pieve. In una lettera inviata alcuni mesi orsono al direttore responsabile di Pieve di Bono Notizie il Franceschetti parla di una sua antica, tenace speranza, quella di vedere ufficialmente «onorato» nella sua terra d'origine la memoria del partigiano Felice Franceschetti di Cologna, ucciso in uno scontro con i nazisti a Zapparè di Trevignano il 21 marzo 1945. Scrive tra l'altro Bruno Franceschetti:

«A metà dello scorso settembre, venne a farmi visita

Luciano Bottacin, fratello di Ugo, caduto con Felice Franceschetti. Dopo avere parlato assieme un poco e aver visitato il Cimitero, mi ha chiesto di interessarmi della vicenda di Felice, visto che nel 1995, nel 50° anniversario del tragico fatto di Zapparè, da loro ci saranno delle manifestazioni.

Possibile, mi chiedo ora, che dal paese di Felice o dal comune non possa esserci una rappresentanza – dato purtroppo che anche i tuoi scritti e relative documentazioni (vd. n. 13 e n. 28 di PBN ndr) sono tuttora lettera morta? La “mazzetta” Felice la pagò con la giovane vita, sicuro di fare il proprio dovere, altrimenti se ne sarebbe potuto stare a casa...

*Con la lettera che il Bottacin scrisse il 17 settembre 1993, mi inviò anche copia di un suo scritto al nostro comune, non so se ne sai qualcosa (purtroppo non ne sono a conoscenza ndr), **comunque non lasciate passare anche questa occasione.***

Si portano fiori e lumini anche... all'impiccato... fate almeno qualcosa per un nostro concittadino caduto per la libertà (è scritto anche sulla lapide...), oppure questo sacrificio non conta nulla? Penso che questo sia l'ultimo appello che farò, sono peraltro pronto a fare tutto quanto posso per aiutare una giusta causa.

Con tanti cordiali saluti

Bruno Franceschetti

Un «pellegrinaggio» per non dimenticare Cefalonia

a cura di Enzo Filosi

Lo scorso anno, a settembre, si è svolto a Cefalonia e Corfù un grande pellegrinaggio, nel cinquantesimo anniversario dello sterminio della **Divisione Acqui** a Cefalonia. Fra il 19 e il 21 settembre 1943, a seguito dell'armistizio fra il governo Badoglio e gli Alleati, nell'isola greca, ancora occupata dall'esercito tedesco con forze preponderanti, per le truppe italiane fu l'inferno. In quei maledetti giorni persero la vita, dopo una disperata resistenza, 390 ufficiali (fra questi il generale Gandin) e 9.000 soldati su 11.500.

La loro colpa fu quella soltanto di aver voluto prestare obbedienza alle decisioni assunte, anche se nelle forme più scellerate dal governo legittimo del proprio paese e l'esigenza irrinunciabile di tutelare anche a costo della vita, l'onore e la dignità delle Forze Armate (gen. Poli).

Fra le migliaia di vittime della ferocia nazista vi furono anche quattro soldati della Pieve di Bono, che ricordiamo: Carlo Baldrachi di Creto, Angelo Franceschetti di Cologna, Fortunato Filosi di Praso ed Albino Ghezzi di Daone.

Con i duemila reduci sopravvissuti e sbarcati lo scorso settembre nelle splendide terre di Cefalonia e Corfù c'era anche Gaetano Armani di Strada che ci ha fatto cortesemente pervenire una breve cronaca del viaggio a Cefalonia e la documentazione fotografica di quei giorni dedicati al ricordo e alla riflessione.

Questo il racconto del nostro concittadino:



La lapide a ricordo dei Caduti.

«Siamo partiti da Trento il 25 settembre: eravamo 25 reduci e un folto gruppo di famigliari di nostri commilitoni caduti (di Bolzano e Trento). Il giorno successivo, a Bari, si è svolta una prima commemorazione presso l'Ossario dei Caduti d'Oltremare, con la partecipazione di tanta gente e delle autorità civili e militari. Nel pomeriggio ci siamo quindi imbarcati da Brindisi diretti a Corfù dove siamo arrivati in serata.

Il 28 settembre, in quest'isola hanno avuto inizio le cerimonie di commemorazione dei fatti del 1943: presso il monumento ai Caduti e con la partecipazione delle autorità greche ed il discorso del sindaco di Corfù.

La giornata del 29 è stata dal nostro gruppo dedicata alla visita del **caposaldo di Palioastrizza** e della parte settentrionale dell'isola. Il giorno successivo eravamo già a

Cefalonia, nella località **Argostoli**. Abbiamo visitato il luogo dove migliaia di nostri commilitoni sono stati trucidati e il monumento a loro dedicato, depositandovi anche le nostre corone, a ricordo di quei fatti drammatici di cui sempre conserverò memoria.

La cerimonia ufficiale di commemorazione dei caduti di Cefalonia e Corfù ha avuto luogo il 3 ottobre: presenti il **ministro della Difesa Fabbri**, i reparti italiani in armi di tutti i corpi, la banda militare, è stata celebrata dall'ordinario militare la S. Messa, a ricordo e suffragio delle migliaia di vittime del 1943.

In serata, a suggellare una riconfermata amicizia con il popolo greco, abbiamo assistito al concerto della banda militare di Argostoli.

Gli ultimi giorni sono stati dedicati ad altre visite di una terra che conserva tanti ricordi della nostra gioventù, consumata in una guerra assurda».

Dal periodico *Il Secondo Risorgimento d'Italia* pubblichiamo alcuni passi dell'articolo **Ma gli ulivi non furono simbolo di pace** di Silvio Sirigu che riconduce la nostra immemore sensibilità ai giorni di passione e di ricordi dello scorso settembre.

Ad ammonirci che il sonno della ragione, ma anche del cuore, non può che generare mostri senza umanità e senza storia.

Ma gli ulivi non furono simbolo di pace

Quanti ulivi, in Cefalonia!

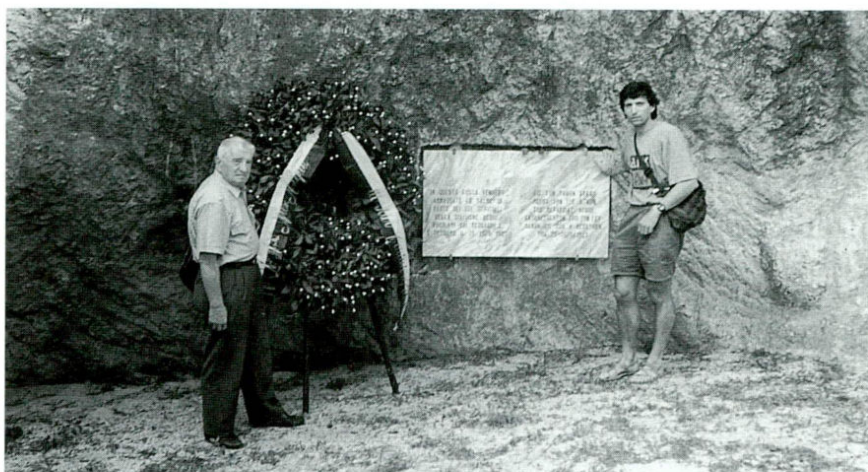
Questi, dalla terra arida, alti e solenni si ergono, quasi a ombrello, con un tronco enorme, pregnante di secoli. Ma, ai di infausti del settembre '43, dal 15 al 22, non furono simbolo di pace, gli ulivi.

L'isola di Cefalonia, per l'epico osare delle truppe italiane e per la disumana spietatezza dei tedeschi, da allora è divenuta generosa cultrice di morte, tomba di eroi che, nel cinquantesimo anniversario del crudele eccidio, siamo venuti ad onorare.

La dolce capitale **Argostòli** e le smeraldine spiaggiuole di **Lixouri**, di **Lourdada**, di **Skala**, di **Poros**, di **Sami**, di **Komitata** e infinite altre che tutte il monte Enos domina, gremite di svagati bagnanti o stesi al sole perpetuo non lungi dall'Itaca di Penelope e da Zante del Foscolo, mai avrebbero subito il sospetto di essere trasformate in cave di sangue.

Il governo di Roma ha fatto le cose in grande stile, questa volta. In duemila e più si è sbarcati dalle navi da guerra e dagli aerei militari: congiunti degli Uccisi, ex combattenti superstiti dell'Acqui, veterani di Corfù e della Balcania, studenti a titolo di premio, operai e cittadini comuni: per ricordare, per imparare...

Attorno al Sacrario - curato con amore da Onorcaduti sotto la vigilanza del **gen. Cavazza** - ha celebrato il rito del ricordo l'Ordinario Militare d'Italia, **Mons. Marra**, in comunione con il Metropolita ortodosso **Spiridion**, alla presenza delle massime autorità italiane e greche, del sindaco di Argostoli, della medaglia d'oro **Scriorilli**,



Gaetano Armani con il figlio Abramo, per non dimenticare.



del **gen. Poli** e degli **on.li Boldrini** e **Aniasi**.

Intervenuti anche un drappello di ex partigiani dell'Elas e tanta folla, greca naturalmente.

...

Ripartendo per Roma... ho sentito la nostalgia grande grande di Cefalonia e un richiamo fortissimo a rimanere in questa terra maledetta e insieme benedetta e sacra, in Cefalonia degli ulivi...

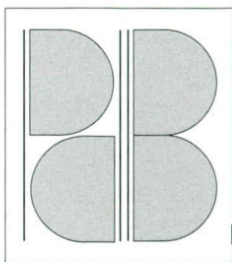
...

Sorvolando la Casa Rossa di San Teodoro e il mare dell'isola

di Verdiani abbiamo, compresi dell'olocausto, recitato tutti un requiem. L'epopea dell'Acqui l'abbiamo nel cuore; è scritta nell'eternità. Kardata, Curiciata e... arrivederci!

Antonio Gandin con tutti i tuoi Eroi - Presente! Padre Formato è con Voi, in cielo, con un ramoscello degli ulivi di Cefalonia, carezzati dalla brezza dello Jonio, per rendere gonfi di pace e di fratellanza gli uomini di buona volontà.

Silvio Sirigu



notizie

iniziative di pace

Pieve di Bono Comune di pace

*Sta procedendo sempre più rapidamente da parte del Comune di Pieve di Bono il processo di rendere onore ad un impegno iniziato nel lontano 1984 con la decisione di dichiarare "libero da armi nucleari" il proprio territorio. La fine della guerra fredda e l'avvento di conflitti sempre più numerosi e vicini come la Guerra del Golfo e quelle di Somalia e Jugoslavia hanno dato nuovo impulso all'esigenza di fare qualcosa nel senso della pace che vada più in là delle adesioni formali e delle sottoscrizioni. Così, dal '90 in poi, le proposte si sono moltiplicate, grazie anche allo stimolo del nuovo gruppo di minoranza, fino ad arrivare nel luglio '94 alla mozione presentata appunto da "Lista Nuova" con il titolo **Proposte per rendere tangibile e concreta la dicitura: Pieve di Bono Comune di pace** accolta non solo con l'entusiasmo dell'intero Consiglio, ma addirittura allargata dalla Giunta ad iniziative per nulla fumose e demagogiche. Pubblichiamo integralmente sia la mozione di minoranza, sia la risposta da parte della Giunta, che meglio spiegano la cronistoria di quanto fatto finora e di quanto si potrà fare a breve termine, compatibilmente quindi con i mezzi a disposizione e con la fine, abbastanza vicina, di questa legislatura.*

GRUPPO CONSILIARE "LISTA NUOVA"

Spett.le
Sindaco del
Comune di Pieve di Bono.

**Oggetto: MOZIONE: PROPOSTE
PER RENDERE TANGIBILE
E CONCRETA LA DICITURA
"PIEVE DI BONO - COMUNE DI PACE".**

In un momento così difficile per la pace, con una guerra alle porte di casa ed i nostri soldati impegnati in varie operazioni, impegno che è già costato oltre a quelle in Bosnia, tre giovani vite in Somalia, nuovi focolai e tensioni sempre più diffuse legate al sottosviluppo, alla crisi economica, alla rinascita di nazionalismi e particolarismi, coinvolgono quote sempre maggiori di popolazione di quel villaggio globale che è ormai il nostro pianeta.

Lista Nuova ritiene importante che si debbano dare dei segnali, anche piccoli, che vadano nella direzione opposta.

Oggi più che mai bisogna dare concretezza alla parola "pace", ancorandola a valori di collaborazione e di solidarietà. Riteniamo che non

solo i singoli ed i gruppi del volontariato cattolici e laici, ma anche le istituzioni debbano fare la loro parte, anche per riparare almeno in parte quello scandalo che sono stati i fondi mal amministrati per la cooperazione internazionale.

A questo riguardo Lista Nuova chiede che questa mozione sia ammessa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale e che lo stesso impegni la Giunta:

1) a sottoscrivere una convenzione con una delle organizzazioni che si occupano delle adozioni a distanza (e/o sostenere un progetto di sviluppo);

2) a promuovere, in collaborazione con la scuola, uno scambio epistolare e ad instaurare contatti con queste realtà così duramente provate.

Tutto questo permetterebbe di conseguire due obiettivi significativi: dare una risposta concreta alla domanda di giustizia e solidarietà che proviene da varie parti del mondo e sensibilizzare le giovani generazioni allargandone il campo visivo e mettendole in relazione con queste realtà meno fortunate della nostra.

Pieve di Bono, 12 luglio 1993.

Per Lista Nuova
Il Capogruppo

Pieve di Bono, 13/9/1993.

Risposta alla mozione presentata da Lista Nuova in data 12/07/1993 con oggetto:

**"PROPOSTE PER RENDERE
TANGIBILE E CONCRETA
LA DICITURA "PIEVE DI BONO -
COMUNE DI PACE".**

Parlare di pace in momenti come l'attuale, nel quale, purtroppo, anche uno storico accordo "di pace", che cerca di risolvere attorno ad un tavolo e non con le armi la lunga disputa tra i popoli israeliano e palestinese, passa in secondo piano rispetto alle notizie che giungono da un altro tavolo di trattative (quello della guerra jugoslava) e dei campi di battaglia di tutto il mondo (Somalia, Bosnia e Croazia per citare i più vicini a noi per dislocazione geografica e impiego di nostri concittadini) può apparire semplicistico ed accomodante se giustamente tante belle parole non vengono seguite dai fatti.

* * *

La nostra Amministrazione ha voluto indirizzare, già molti anni fa, un segnale in questo senso quando, il 18/04/1984, dibattendo su una mozione analoga alla presente, impegnava il Comune a promuovere e sostenere tutte le iniziative utili e necessarie ad avviare un vero processo di pace (minacciato dalla guerra non tanto fredda tra le due superpotenze USA e URSS) che coinvolgesse tutte le nazioni, partendo dalla base, cioè dalle piccole realtà comunali; da qui la decisione di dichiarare "denuclearizzato" il territorio comunale.

Tale delibera viene poi richiamata, con soddisfazione, il 23/01/1988, all'epoca dei primi accordi sul disarmo e lo smantellamento delle armi chimiche e nucleari tra le due potenze militari mondiali (da cui poi è giunto l'esempio di come i massicci investimenti in campo bellico, a scapito dell'economia, non abbiano prodotto grande benessere, ma al contrario una sorprendente miseria); non si vuole comunque perdere l'occasione di ribadire che la pur storica decisione non doveva far dimenticare i tanti piccoli conflitti ancora accessi in varie parti del

pianeta, uno dei quali è sfociato pochi anni dopo nella Guerra del Golfo; anche in questo caso si invitavano tutti "gli operatori di pace" ad intensificare gli sforzi in tale direzione.

La stessa comunità ha dato segni di solidarietà con la cospicua raccolta di abiti e cibo da destinare alle popolazioni bisognose della ex Jugoslavia.

Negli ultimi anni altre iniziative sono state sostenute dall'Amministrazione, tra le quali ricordiamo:

- l'adozione della dicitura *Comune per la pace*, nel 1991;
- l'organizzazione di un incontro-dibattito sul servizio militare alternativo, con conseguente richiesta al Ministero della Difesa di sottoscrivere la convenzione per l'utilizzo in ambito comunale degli obiettori di coscienza;
- l'ospitalità offerta, anche attraverso altri enti e associazioni di volontariato (quali la Croce Rossa), presso la casa Arlecchino, a gruppi provenienti dalle zone dell'est europeo (polacchi e cecoslovacchi) e ad un gruppo di ragazzi provenienti dalle "zone calde" della Bosnia.

Lasciando comunque perdere quello che si è già fatto e con la speranza che tutto questo un giorno non ci tocchi direttamente, la Giunta è attenta a tutte le proposte che possono contribuire a diffondere la *cultura della pace*.

A tal proposito:

- verrà inviata copia della presente mozione alle scuole affinché ne vengano portate a conoscenza, nel corso dell'anno scolastico che sta per cominciare, i giovani e le loro famiglie e vengano studiate le modalità per instaurare contatti con i coetanei meno fortunati;
- verranno presi contatti con le organizzazioni che si occupano delle adozioni a distanza, affinché svolgano opera di divulgazione di una iniziativa, a molti ancora sconosciuta;
- si propone la costituzione di un "fondo", presso la Cassa Rurale di Bersone, a disposizione di chiunque voglia contribuire "materialmente" alle iniziative di cui sopra o di altro tipo, concordando con i promotori del tradizionale **Natale in musica** e del **Mercatino** la destinazione a tale scopo del ricavato delle manifestazioni; destinare a suddetto fondo i gettoni di presenza ai consigli comunali del 1993 sarebbe un ulteriore segnale ed esempio di solidarietà;
- si prenderanno gli opportuni contatti con il Comitato di Redazione di Pieve di Bono Notizie, affinché metta a disposizione una apposita rubrica **per la pace**, nella quale dare spazio alle iniziative sopra esposte e a tutte le proposte che in futuro possono nascere a tale riguardo.

I primi effetti della mozione, presentata e discussa nel Consiglio del 16 settembre 1993, sono stati l'accoglimento da parte di tutti i Consiglieri della proposta di versare il proprio gettone di presenza relativo al '93 su un conto corrente bancario come inizio di un fondo di solidarietà e la nomina di una commissione incaricata di studiare le prime iniziative da attuare. Dopo aver preso contatto con le varie organizzazioni di solidarietà che operano in Provincia di Trento, nel Consiglio seguente si è deliberato di stanziare 2.000.000 di lire, di cui 1.560.000 per l'adozione a distanza per tre anni di un bambino nicaraguense e 440.000 per un intervento straordinario a favore della Croce Rossa di Zara, nella ex Jugoslavia.

Qui di seguito riportiamo alcuni stralci dal pieghevole edito dal **Movimento Laici America Latina (MLAL)** che spiega le finalità del **Progetto Pancasan** - adozioni a distanza:



IL PROGETTO PANCASAN

Qualche antecedente

Questo progetto è il frutto di una lunga presenza del Mlal in questa zona martoriata e in cui, più che in altre, si sono sviluppate nell'arco di un decennio molteplici iniziative di solidarietà e di cooperazione, soprattutto nel campo sanitario ed agricolo. Sono esperienze che hanno maturato nei volontari una profonda conoscenza di questi problemi e un'altrettanto

profonda sensibilità per quelli non "coperti" dai progetti di cooperazione internazionale in cui operavano, primo tra tutti quello delle vedove e degli orfani di guerra.

È nata così una collaborazione tra il Mlal e l'Inprhu (Istituto Nicaraguense di Promozione Umana) al fine di realizzare un progetto di "adozione a distanza" per sostenere agli studi gli orfani di guerra e le famiglie che più hanno sofferto otto anni di guerra civile.

Il diritto all'educazione è uno dei diritti fondamentali del bambino. Se privato di ciò, avrà davanti una vita di emarginazione che lo vedrà costretto, già nella prima infanzia, al duro lavoro dei campi, senza altre prospettive.

I bambini - tutti i bambini - sono il nostro futuro nel mondo, siamo noi domani, e il futuro è già cominciato...

A cosa puntiamo...

Vogliamo anzitutto raccogliere attorno a questo problema la solidarietà di quanti, qui in Italia, sentono che è anche loro l'impegno di offrire prospettive ed opportunità diverse a questi piccoli cittadini del Nicaragua.

Le adesioni a questo progetto di solidarietà saranno finalizzate a sostenere famiglie particolarmente bisognose della zona di Pancasàn: in maggioranza si tratta di vedove che hanno a carico 4-8 figli. La famiglia italiana che ha la sensibilità e la disponibilità economica per aderire all'iniziativa, s'impegnerà a sostenere con un contributo mensile una di queste famiglie e le spese di studio per almeno uno dei figli, per tutto il ciclo delle elementari.

Concretamente...

Vogliamo utilizzare lo strumento della "adozione a distanza" per aiutare in modo diretto, semplice ed immediato, questi bambini rimasti orfani a causa della guerra e con essi le loro famiglie. Vogliamo che tale aiuto sia significativo, serio, ben organizzato, e possa realmente permettere a questi bambini di essere sostenuti e seguiti con un collegamento diretto tra loro, la loro famiglia e la famiglia italiana "adottante".

La madre del bambino "adottato" si impegnerà a garantire la regolarità della sua frequenza scolastica, mentre la comunità di Pancasàn si è impegnata ad appoggiare queste vedove nel lavoro dei campi (in sostituzione dei bambini). Dopo le scuole elementari c'è la possibilità di offrire ai ragazzi l'opportunità di frequentare una scuola professionale agricola...ma tutto questo è un obiettivo che ci porremo dopo aver assicurato a chi ne ha bisogno la possibilità di terminare il "ciclo basico" ossia le elementari. Per questo:

Chiediamo alle famiglie ed ai gruppi che vorranno sostenere questo progetto un impegno almeno triennale ed un contributo mensile di lire 130.000 per ogni orfano.



Un piccolo amico.

Un impegno significativo che però può essere spartito e condiviso anche tra i membri di un gruppo o tra più famiglie, purché venga assicurata la continuità del rapporto tra le varie persone coinvolte, in Italia ed in Nicaragua. Il contributo di lire 130.000 mensili è il minimo necessario per assicurare un sostegno concreto e tangibile che restituisca inoltre a questi bambini almeno una parte di aspettative, speranze e prospettive che la guerra ha loro tolto.

Nota - Il termine "adozione a distanza" ci sembra improprio e viene qui usato solo in quanto d'uso corrente per indicare iniziative del genere. Il rapporto tra genitori e figli adottivi ha connotati relazionali ben diversi da quelli che si vengono a creare tra un bambino orfano di guerra, la sua famiglia e un'altra, lontana, che per solidarietà si impegna a sostenerne le spese per gli studi.

PROPOSTA ALLA SOLIDARIETÀ

PER SOSTENERE QUESTO PROGETTO...

...si può partecipare attivamente al suo finanziamento e cioè al sostegno diretto di un orfano e della sua famiglia.

In questo caso si dovrà assicurare la periodicità costante del contributo, un collegamento stabile, diretto con quanti sono impegnati a coordinare questa rete di solidarietà.



Bambine a scuola.

IL VOSTRO CONTRIBUTO È DEDUCIBILE DALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Possono usare questa opportunità le persone fisiche che presentano la dichiarazione dei redditi mod. 740 ed anche i lavoratori dipendenti, in questo caso adottando il mod. 740/S. La cifra deducibile non può superare il 2% del reddito dichiarato.

***Il Mlal invierà a tutti, a fine anno,
la ricevuta dei versamenti effettuati,
valido ai fini della detrazione fiscale***

...si può collaborare alla diffusione dell'iniziativa segnalando questa proposta di solidarietà là dove può trovare ascolto e disponibilità.

In questo caso l'impegno è di porsi come tramite nel segnalare persone, famiglie, gruppi e altre realtà associative sensibili a questo problema, interessate ad approfondirlo e a dedicarvi un po' delle proprie risorse di tempo ed economiche.

Proposte ed indicazioni possono essere segnalate direttamente ai coordinatori dell'iniziativa, che a loro volta potranno fornire maggiori informazioni sia relativamente al progetto che alle iniziative di sensibilizzazione già in atto e a cui eventualmente collegarsi.

OGNI CONTRIBUTO SARÀ COSÌ DESTINATO:

come borsa di studio per sostenere i costi scolastici vivi (libri, quaderni, penne, ecc.) 35%

a sostenere le necessità della famiglia attraverso un piccolo fondo integrativo in dotazione alla madre 40%

per creare un fondo cooperativo a sostegno degli orfani non beneficiati da adozioni dirette 15%

per spese organizzative e logistiche del progetto 10%

MLAL - PROGETTO PANCASÀN - ADOZIONI A DISTANZA -

via Palestro, 56 - 00185 ROMA
tel. 06/4469658
p.le Olimpia, 3 - 37138 VERONA
tel. 045/562342

Per i versamenti:

1) Firmare presso la propria banca una Disposizione Permanente fino a revoca, di versare mensilmente la propria quota sul c/c bancario 14040 del Credito Italiano - Agenzia 3 Croce Bianca, Verona - intestato a MLAL p.le Olimpia, 3 - Verona con la causale: Progetto Adozioni a Distanza ed il nome dell'orfano adottato.

2) In alternativa si può usare c/c postale n.83899005 intestato a Mlal oppure assegno bancario o circolare **non trasferibile** ricordandovi in entrambi i casi di segnalare chi fa la rimessa e la destinazione specifica del contributo.

Questa iniziativa ha dato lo spunto per realizzare un altro punto della mozione: il coinvolgimento della scuola. Per il momento ci si è rivolti in particolare alle due classi quinte, delle quali una già aveva avuto qualche contatto con esperienze in Centro America attraverso incontri con persone recatesi in Nicaragua e piccole raccolte spontanee di fondi. Proprio in quel periodo si trovava in Italia **Fabrizio Polinori**, coordinatore del MLAL a Managua, che gentilmente ha aderito subito al nostro invito di passare un pomeriggio in classe subito dopo le vacanze di Natale, spiegando meglio ai ragazzi i particolari dell'iniziativa e soddisfacendo le loro curiosità in proposito.

A TUTTI GLI ALUNNI ED ALUNNE DELLA CLASSE QUINTA DI PIEVE DI BONO

Dal 1984 il Comune di Pieve di Bono ha deciso di entrare a far parte dei **Comuni di Pace** del Trentino e di non ospitare, né ora, né in futuro delle armi nucleari sul suo territorio.

Comune di Pace significa anche, oltre a non appoggiare le guerre, prendere delle iniziative per collaborare allo sviluppo dei paesi più poveri. Per questo, nell'ultimo Consiglio, si è deciso di adottare a distanza una bambina del Nicaragua che si chiama **Azulema**. Ciò non significa che la bambina verrà in Italia, ma rimarrà là con la sua famiglia e con l'aiuto economico che il Comune le invierà, potrà andare a scuola per tre anni. C'è inoltre la possibilità di tenersi in contatto con lei per conoscerla e farle conoscere dei ragazzi italiani, per avere degli scambi e delle impressioni sui problemi che ha lei ma anche sui nostri, che magari sono un tantino diversi.

Per questo abbiamo pensato a voi ed in particolare a questa classe, che già da due anni, tramite la sua maestra e l'**Emilio**, conosce almeno un po' la situazione del Centro America con tutti i suoi problemi. Non occorre inviare soldi (a questo ci ha già pensato il Comune), ma iniziare invece una corrispondenza con l'invio di lettere e tutto quello che vi suggerisce la vostra fantasia, per portare avanti questo scambio culturale. Tutta la corrispondenza passerà tramite un volontario italiano che opera già in Nicaragua, **Fabrizio Polinori**, che la tradurrà in lingua spagnola e la invierà direttamente ad Azulema.

Fabrizio in questi giorni si trova in Italia e forse troverà il tempo per passare da Pieve di Bono e venire a spiegarvi meglio tutte queste cose.

Vi ringraziamo già da ora per la vostra collaborazione, e vi preghiamo, appena inizierete questi contatti, di salutare Azulema e la sua gente da parte nostra.

Ciao e buon lavoro.

Maria Angela Romanelli e Marirene Filosi
per la Commissione comunale "Iniziativa di Pace"

Mentre gli alunni iniziavano una prima corrispondenza con **Azulema**, la bimba adottata, da Pancasan è giunto un messaggio d'augurio per il nuovo anno, che in poche righe in spagnolo condensa tutto lo spirito poetico di cui è intrisa la cultura di quel popolo, nonostante le avversità e le guerre:



PANCASAN - DICIEMBRE 1993.

Desde Pancasán de Nicaragua, en donde la noche es silenciosa y las estrellas brillan con la fuerza de nuestros dioses Indios; en nombre de los niños huérfanos de guerra de ésta comunidad, el Proyecto Adopción a Distancia saluda a Usted en ocasión de navidad y año nuevo, deseándole que para el año venidero la felicidad, la paz y la alegría habiten en vuestro hogar.

Agradecemos a usted y familia el apoyo brindado durante el año que termina, esperando que para el año de 1994 la llama del amor, de la amistad y de la vida continúe encendida iluminando el camino para alcanzar un mundo mejor.

Proyecto Adopción a Distancia.
Pancasán - Nicaragua.

PANCASAN - DICEMBRE 1993.

Da Pancasan de Nicaragua, dove la notte è silenziosa e le stelle brillano con la forza dei nostri Dei indiani; in nome dei bambini orfani di guerra di questo popolo, l'Organizzazione di Adozione a Distanza saluta Lei in occasione del Natale ed Anno Nuovo, augurando che per il nuovo anno la felicità, la pace, e l'allegria non manchino nella vostra casa.

Vi ringraziamo per l'aiuto offerto durante questo anno che finisce, aspettiamo che per l'anno 1994 la fiamma dell'amore, dell'amicizia e della vita continuino accese ad alluminare il cammino per raggiungere un mondo migliore.

Organizzazione Adozione a Distanza.

L'impegno delle adozioni a distanza è sperimentato con successo ormai da alcuni anni e si è rivelato un mezzo molto efficace e diretto per aiutare l'infanzia di ogni parte del mondo, dal Sud America all'Africa all'India. In Trentino parecchie persone, da sole o in famiglia o addirittura con i colleghi di lavoro, stanno praticando con soddisfazione questa iniziativa e quindi, nel corso di quest'anno, si cercherà di organizzare una serata per spiegarne il fine ed i dettagli pratici.

Inoltre il Comune si impegnerà a finanziare altri progetti di solidarietà ed invita fin d'ora tutti coloro che vogliano aderire e diventare partecipi di queste iniziative a versare le proprie offerte, piccole o grandi che siano, sul seguente numero di conto corrente, già istituito presso la **Cassa Rurale di Bersone**:

31901

Lo stesso invito è rivolto anche alle varie associazioni presenti nel Comune.

Al momento il conto ammonta a 1.084.000 ed è inutile ricordare che a Natale più soldi ci saranno e più progetti potremo finanziare.

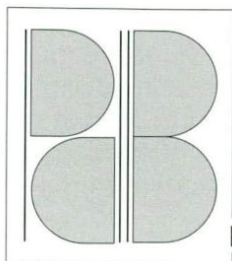
Nel frattempo speriamo che finalmente il Ministero della Difesa si decida a rispondere alla richiesta dei due obiettori di coscienza spedita nell'ormai lontano 1991.

Da parte di questa redazione verrà assicurata su tutti i prossimi numeri una rubrica di informazione sulla pace e sulle esperienze di solidarietà che si attueranno nella nostra zona.

Come si può notare, tutto ciò non ha nulla di eclatante; sono piccoli passi che però possono contribuire se non a risolvere le disparità e le ingiustizie fra i popoli, almeno a non addormentare totalmente le nostre coscienze nel limbo del qualunquismo sempre più dilagante.

Come **tifosi della pace**, un altro grazie ai ragazzi della scuola elementare e a tutti coloro che vorranno partecipare con i soldi e soprattutto con le idee.

a cura di Mari Angela Romanelli



notizie

attività associativa

Pro Loco di Pieve di Bono

Relazione illustrativa delle attività svolte nel 1993

La Pro Loco di Pieve di Bono ha iniziato l'anno con la programmazione di una serie di dieci incontri dal titolo **Conosci il tuo territorio**, allo scopo di far conoscere realtà del Trentino e della nostra zona a coloro che ne fossero interessati, suddividendo queste serate in vari argomenti trattati ognuno da esperti di settore.

Il ciclo di serate si è protratto per circa due mesi, coinvolgendo un buon numero di persone che hanno dimostrato di apprezzare la singolare iniziativa. Si è cercato di completare i singoli interventi con dei supporti quali: libri, bibliografie, materiale audiovisivo (video e dia), cartine.

* * *

Tutto ciò si è potuto realizzare con l'aiuto di altre realtà quali: la Cassa Rurale di Bersone, la Biblioteca comunale di Pieve di Bono, il Comune di Pieve di Bono, sez. SAT di Pieve di Bono, WWF delle Giudicarie ed il Centro Studi Judicaria di Tione.

Il programma degli incontri è stato il seguente:

Ambiente e cultura: risorse per il Trentino rel. Mauro Neri

Geografia delle Giudicarie relatore Mario Antolini

Geografia del Bacino del Chiese relatori Mario Antolini e sez. SAT di Pieve di Bono Comitato Glaciologico.

Montagna, possibilità infinite: relazione della sez. SAT di Pieve di Bono.

I parchi del Trentino/Adamello-Brenta: relatori Roberto Zoanetti Parchi della PAT, Massimo Pellegrini e Daniele Bolza WWF delle Giudicarie, C. Eligio Valentini Presidente Parco Adamello Brenta.

L'acqua

- i fiumi, reni del territorio: relatore Bruno Maiolini
- acqua ed energia elettrica: relatore Corrado Franceschini

Flora e fauna

- la flora e i funghi: relatore Dante Molinari

- la pesca: Ass. Pescatori dilettanti Alto chiese

Castello Romano, già feudo dei Lodron, oggi della comunità di Pieve di Bono e domani... relatore Roberto Corderico

Iniziative in atto

- lavori socialmente utili: relatore: Giulio Parolari
- agriturismo collettivo: relatore Daniele Paoli
- recupero del Fiume Chiese: relatore Daniele Paoli.

Legislazione a tutela dell'ambiente: pregi e difetti relatori: Daniele Bolza, Massimo Pellegrini, Giuliano Beltrami del WWF delle Giudicarie.

* * *

Come conclusione delle serate, si è organizzata una tavola rotonda presso il Centro Studi Judicaria a Tione, alla quale hanno partecipato gran parte dei relatori e dove ha avuto luogo un interessante dibattito conclusivo.

Manifestazioni estive

In estate sono state programmate quelle solite iniziative che ormai caratterizzano l'attività estiva della Pro Loco.

In luglio si è tenuto lo **spettacolo al Castello Romano**, inserito nel programma "Se in Trentino d'estate un castello", che quest'anno ha visto in scena il complesso *Baroque Ensemble Anne Danican Philidor*, i quali hanno proposto musica barocca resa più autentica con l'inserimento di strumenti originali dell'epoca.

Sempre in luglio la Pro Loco ha partecipato alla **Festa dell'anziano**, programmata come tutti gli anni presso l'altipiano di Boniprati.

In agosto presso la piazza del paese di Creto, si è tenuto il tradizionale **Concerto d'estate della Banda Musicale di Pieve di Bono**.

Presso la palestra del Centro scolastico, sempre in agosto hanno tenuto un concerto il *Coro Cantate Deo* accompagnato dall'*Orchestra della Scuola Musicale di Lubin (Polonia)* formato da numerosi ragazzi

provenienti dalla Polonia che già in passato avevamo potuto apprezzare in altre occasioni.

In agosto si è pure tenuta una **gara di mountain-bike**, organizzata dal Gruppo *Good Bike di Pieve di Bono* intitolata **Gran Premio del Castello**, che è stata appunto effettuata nelle vicinanze di Castel Romano, alla quale hanno partecipato diversi atleti della zona e non.

A fine agosto ha tenuto un concerto anche il *Coro Azzurro di Strada*, concerto rivolto, come per la banda, anche agli ospiti presenti durante la stagione estiva nella nostra conca.

Manifestazioni natalizie

Come ormai consuetudine anche quest'anno è stata programmata la manifestazione **Auguri in musica**. Con la *Pro Loco* hanno partecipato il *Gruppo Mercatino*, la *Cassa Rurale e gli Artigiani e Commercianti di Pieve di Bono*, allo scopo di raccogliere fondi da dare in beneficenza. Quest'anno è stata beneficiata l'*Associazione*

Gruppo Famiglie con portatori d'handicap di Roncone, alla quale è stato dato l'importo di oltre nove milioni.

Il programma, molto intenso, ha previsto le seguenti manifestazioni:

- torneo di ping pong;
- S. Lucia per i bambini;
- spettacolo Castellinaria di *Andrea Castelli*;
- concerto del Coro Azzurro e della Banda Musicale;
- Messa di Natale con canti del Coro Azzurro e Vin Brulè;
- concerto dei "Ragazzi della Pieve" con giochi vari;
- concerto in chiesa per organo e ottoni;
- Epifania dell'anziano presso la Casa di Riposo di Strada.

* * *

Accanto a tutte queste manifestazioni c'è stato l'impegno della Pro Loco nella manutenzione dei giardini e delle zone verdi del territorio del Comune di Pieve di Bono e l'apertura estiva dell'Ufficio Turistico con l'apporto di alcuni volontari.

Giulio Susini
Presidente



Pieve di Bono, scorcio panoramico.

U.S. Pieve di Bono: attività 1993-94 ed organico



La squadra di 2ª categoria dell'U.S. Pieve di Bono.

Nel corso della stagione 1993-94 l'U.S. Pieve di Bono ha proseguito nella promozione e nello sviluppo della propria *Scuola Calcio*, ufficialmente riconosciuta dalla F.I.G.C., coinvolgendo nella propria attività più di 100 persone della conca di Pieve di Bono. Oltre alla partecipazione ai vari campionati provinciali, come sotto riportato, va ricordata la presenza alla manifestazione: **Sei bravo a scuola... calcio.**

Non va tralasciata l'opera preziosa svolta dal signor *Luigi Scaia*, il nostro *Toschi*, nella cura e preparazione del campo da gioco e degli spogliatoi. Un doveroso ringraziamento va rivolto a tutti coloro, sponsor, Amministrazioni comunali, Cassa Rurale di Bersone e tifosi che hanno contribuito alla riuscita dell'attività messa in atto dall'U.S. Pieve di Bono.

Nella speranza di un futuro ricco di soddisfazioni, attendiamo fiduciosi l'inizio della nuova stagione agonistica.

A.M.

Luciano De Bellis
Marco Marzadri

Allenatore: *Roberto Giramonti*.
Dirigenti: *Elvio Lolli*, *Marirene Filosi*, *Claudio Armani*, *Mauro Filosi*, *Gino Galliani*, *Emilio Danieli*

ORGANICO

2ª CATEGORIA

Alan Pelizzari
Ermann Pizzini
Paolo Aricocchi
Bruno Aricocchi
Ugo Panelatti
Walter Panelatti
Fabrizio Armani
Walter Armani
Marco Mazzacchi
Luis Radoani
Adriano Farina
Roberto Faccini
Walter Zorzi
Carlo Galliani

JUNIORES 74-79

Matteo Penasa
Moreno Armani
Loris Armani
Franco Traversi
Eros Pellizzari
Bruno Gnosini
Andrea Sartori
Michele Bazzoli
Dennis Radoani
Igor Ferrari
Guido Galliani
Paolo Seriola
Stefano Gregori
Daniele Bugna
Nicola Zini

Allenatore: *Evelino Stefani*
 Dirigenti: *Luciano Armani,*
Amando Armani, Attilio Maestri.

Allenatore: *Bruno Aricocchi*
 Dirigenti: *Silvietto Scaia, Marco*
Panelatti, Enrico Festi

Allenatore: *Nello Lolli*
 Dirigente: *Guido Scaia*

GIOVANISSIMI 80-81

Alessandro Panelatti
Matteo Brisaghella
Romeo Festi
Emilio Armani
Roberto Scaia
Mauro Armani
Paolo Armani
David Colotti
Enrico Armani
Francesco Armani
Andrea Pelizzari
Fabrizio Scaia
Giuliano Corradi
Daniele Panelatti
Andrea Scaia
Oscar Ghezzi
Luca Vettori

ESORDIENTI 82-83

Ivano Bomè
Peter Solbach
Giulio Armani
Eugenio Ghezzi
Dennis Armani
William Lolli
Emilio Armani
Paolo Baldracchi
Giuliano Armani
Igor Armani
Andrea Panelatti
Ivo Bomè
Alex Filosi
Marco Giorgetta
Marco Balduzzi
Horbert Toth
Erik Gnosini
Andrea Filosi

PULCINI 84-85

Giuseppe Festi
Loris Salvagni
Francesco Mazzacchi
Riccardo Romanelli
Sergio Tamburini
Filippo Trolla
Enrico Gnosini
Sandro Nicolini
Stefano Nicolini
Luca Filosi
Matteo Filosi
Mirko Armani
Andrea Gregori
Emilio Capelli
Gabriele Zini

Allenatori: *Luciano Pelizzari*
 Dirigente: *Attilio Maestri.*

La stagione della Fanfara A.N.A.



La fanfara A.N.A. in concerto.

La Fanfara A.N.A. di Pieve di Bono, pur nelle sempre incombenti difficoltà legate alla carenza di organico, continua a fare la sua parte nel panorama concertistico delle Giudicarie e del Trentino ed

anche per la stagione 1994 ha predisposto un intenso programma di attività, già in fase di realizzazione.

Lo scorso febbraio il complesso si è esibito a Daone su richiesta del locale gruppo ANA,

in maggio ha partecipato all'Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso e il 12 giugno è stato presente al raduno sezionale ANA di Levico. Le altre «uscite» della Fanfara sono state così programmate:

- | | |
|------------|--|
| 3 luglio | Madonna di Campiglio per l'inaugurazione del Gruppo ANA |
| 10 luglio | Carisolo, su richiesta del locale Gruppo ANA |
| 24 luglio | Roncone per il 60° anniversario della fondazione del Gruppo ANA |
| 4 novembre | Praso e Daone per le onoranze ai caduti |

Assemblea della sezione S.A.T. di Pieve di Bono

Venerdì 25 febbraio ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci della sezione S.A.T. di Pieve di Bono. Di fronte ai soliti, purtroppo pochi, affezionati, si è affrontato l'ordine del giorno che prevedeva l'esame della relazione sull'attività svolta nel corso del 1993, il rendiconto economico per lo stesso anno, ed infine ultimo, ma non per questo meno importante, anzi, l'elezione del *Consiglio Direttivo* e del *Collegio dei Revisori dei Conti* che dovranno reggere le sorti della sezione per il triennio 1994-1996.

La relazione sull'attività svolta ha evidenziato, a fronte del notevole impegno profuso dal Consiglio Direttivo nell'organizzazione di escursioni alpinistiche, attività giovanile e culturale, la scarsa partecipazione dei soci, salvo i soliti noti, a buona parte delle iniziative. Solamente l'attività giovanile e quella in campo culturale hanno riservato alcune soddisfazioni. Quello della scarsa partecipazione dei soci alle attività sociali classiche sarà quindi uno dei primi argomenti cui il neo eletto Consiglio Direttivo dovrà far fronte ricercando eventuali possibili soluzioni che invertano la tendenza.

La mancanza di segnali positivi in merito non potrà che far volgere l'attività sezionale in altre direzioni prestando particolare cura ed attenzione al settore giovanile che potenzialmente è quello più promettente oltre che il più impegnativo. Tutto quindi dipende dal reale impegno dei soci; la loro partecipazione e soprattutto il loro impegno sono indispensabili. Non si può pretendere che l'intera attività sezionale venga caricata sulle spalle dei sette



Angelo Armani e Raffaele Giorgetta, vecchio e nuovo Presidente.



Cassiere e Segretario indicano al Presidente gli obiettivi da raggiungere.

condannati (leggi consiglieri) che risulteranno eletti.

L'elezione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti è iniziata con un, per i più inatteso, colpo di scena. Dopo nove anni ininterrotti di presidenza e di impegno *Angelo Armani* ha annunciato la sua indisponibilità a far parte del nuovo direttivo sia pur garantendo la sua collaborazione come socio. A lui un sincero ringraziamento per la passione e la dedizione che sempre, a piene mani, ha profuso nella vita della sezione.

La votazione dell'Assemblea e la successiva, immediata riunione degli eletti portavano alla formazione del seguente Consiglio Direttivo e Collegio dei Revisori dei Conti, in cui spicca per la prima volta dalla fondazione della sezione, almeno per quanto a nostra conoscenza, la presenza di una donna.

Viste le premesse l'augurio di buon lavoro mi sembra il minimo che possiamo, e che penso possiate, augurarci.

Roberto Bolza

Cai - Sat di Pieve di Bono

PROGRAMMA ESCURSIONI ESTIVE 1994

Escursioni alpinistiche 1994

26 giugno - Passo delle Vacche 2854 m - Gruppo dell'Adamello

Lago di Malga Bissina (1780 m) - Rifugio Val di Fumo (1907) - Passo delle Vacche (2854 m).
Lago di Malga Bissina/Passo delle Vacche: dislivello 1074 m

23/24 luglio - Monte Cevedale 3769 m - Gruppo Ortles - Cevedale.

Malga Mare (1970 m) - Rifugio Larcher (2608 m) - La Forcola (3032) - Zufall Spitze (3757 m) - Monte Cevedale (3769 m).

Malga Mare/Rifugio Larcher (23 luglio): dislivello 638 m

Rifugio Larcher/Monte Cevedale (24 luglio): dislivello 1161 m

11 settembre - Val Gelada - Dolomiti di Brenta

Passo campo Carlomagno (1651 m) - Malga Mondifrà (1632 m) - Passo Val Gelada (2686 m) - Bivacco del Centenario (2790 m).

Passo Campo Carlomagno/Bivacco del Centenario: dislivello 1139 m

2 ottobre - Congresso S.A.T. a Trento

Attività giovanile 1994

29 maggio - Rifugio Trivena 1630 m - Val di Breguzzo

Dispensa (1152 m) - Malga Acquaforte (1371 m) - Rifugio Trivena (1630 m)

Dispensa/Rifugio Trivena: dislivello 478 m

12 giugno - Malga Stabioletto di Sotto 1551 m - Val di Daone

Vermongoi (903 m) - Baite di Stabioletto (1502 m) - Malga Stabioletto di Sotto (1551 m).

Vermongoi/Malga Stabioletto di Sotto: dislivello 648 m

7 agosto - Giocaringia - Malga Ringia 1398 m

Una giornata di giochi e relax in compagnia

21 agosto - Rifugio Mandron 2480 - Val di Genova

Rifugio Bedole (1641 m) - Rifugio Mandron (2480 m)

Rifugio Bedole/Rifugio Mandron 839 m

CONSIGLIO DIRETTIVO

Raffaele Giorgetta

Luciano Bugna

Roberto Bolza

Franco Bugna

Roberto Panelatti

Stefano Radoani

Mari Angela Romanelli

Presidente

Vicepresidente

Segretario

Cassiere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Antonio Armani

Renato Maestri

Sandro Scaia

Circolo Culturale Strada



Finalmente anche Strada ha di nuovo il suo *Circolo Culturale*!

Su Pieve di Bono Notizie n. 30 Anna scriveva: «Ci siamo lasciati con la promessa di creare un vero Circolo Culturale per il 1994...» e così è stato!

Dal Comitato estemporaneo per la Sagra del Carmine è scaturita la volontà di dare una forma più ufficiale al gruppo di persone che si erano impegnate nel 1993. L'assemblea è avvenuta presso l'Auditorium della Casa di Riposo di Strada. Cogliamo subito l'occasione per ringraziare l'Amministrazione della Casa di Riposo per averci messo a disposizione le loro strutture.

All'assemblea svoltasi il 25 febbraio 1994, con la partecipazione dell'Assessore alla cultura del Comune di Pieve di Bono, *Dino Ceschinelli*, abbiamo preparato l'atto costitutivo della nuova Associazione, denominata **Circolo Culturale Strada**, ed il relativo Statuto che poi sono stati depositati in Comune.

* * *

Il comitato promotore ha scelto poi 15 persone che per il primo anno saranno il Consiglio Direttivo. All'interno delle 15 persone scelte sono state ripartite le cariche nel seguente modo: *Marirene Filosi* Presidente, *Luca Baldracchi* Vicepresidente, *Lucia Ceschinelli* segretario-tesoriere, *Luigino Ponessa*, *Stefania Filosi*, *Adriano Giorgetta*, *Mara Nicolini*, *Rosaria Anesi*, *Anna Bonazza*, *Lorenzo Bonata*, *Elio Nicolini*, *Gino Galliani*, *Abramo Armani*, *Antonella Ceschinelli*, *Silvio Ceschinelli* consiglieri.

Il Consiglio Direttivo ha steso poi il programma di massima per il 1994:

16 e 17 luglio
agosto 1994
settembre 1994
novembre 1994

Sagra del Carmine

Festa in Poze

"...l'estate sta finendo"...concerto rock

Ciclo di cineforum



Strada, la sede del Circolo Culturale.

Il programma può sembrare scarno ma abbiamo optato in questo senso perché trattandosi del nostro primo anno di vita vogliamo e dobbiamo imparare, provare e verificare poi il nostro operato.

Per concludere vorremmo ringraziare tutti quelli che ci

hanno "zinzigato..." affinché anche Strada potesse avere di nuovo il suo Circolo Culturale che farà di tutto per dimostrare la vitalità socio-culturale di questo piccolo paese.

Marirene Filosi
Presidente

Associazione Micologica Bresadola sezione Don Giovanni Corradi Daone



Lo splendido Boletus bicolor.

Archiviata con successo la **XXIII^a Mostra Micologica Valle di Daone**, i soci della sezione *don Corradi* si preparano ad organizzare la prossima edizione, quella che precede la Mostra d'Argento del 25° (tutte le edizioni si sono svolte consecutivamente, anno dopo anno dal lontano 1971) che si terrà nel 1995. In questi trascorsi lunghi anni di impegno e di apprendistato, la sezione ha capitalizzato tante informazioni relative alle specifiche caratteristiche dei funghi che vivono nei nostri boschi: sono ormai 750 le diverse specie che sono state catalogate nel tempo, è un dato importante che ci fa piacere sottolineare.

Fra gli esemplari che sono stati ritrovati e catalogati compare anche quel rarissimo fungo dal nome "**Boletus bicolor**" (1993) che solo in una precedente occasione della storia della micologia è stato trovato e analizzato dall'ing. *Bruno Cetto*.

Conserviamo con cura i taloncini che riportano i nomi dei funghi apparsi nelle varie mostre della Valle di Daone: ben riposti negli schedari, tutti allineati in rigoroso ordine alfabetico, costituiscono un serio e fondamentale patrimonio di conoscenza e di rilevamento botanico del territorio tale da renderci soddisfatti e sempre più appassionati a questi mi-

steriosi esseri che popolano fitto i boschi attorno ai nostri paesi.

La classificazione dei funghi che tanto ci preme, nasconde dietro l'apparente semplicità, un faticoso lavoro ed un serio indagare. Gli elementi che costituiscono una buona base di partenza per la riconoscibilità e la schedatura dei funghi sono quelli che qui di seguito elenchiamo. Confidiamo che possano essere utili a tutti ed in particolare a coloro che intendano interessarsi più intensamente di micologia.

ELEMENTI DI SISTEMATICA E NOMENCLATURA DEI FUNGHI

Sistematica: studio delle norme e dei procedimenti che consentono di classificare gli organismi viventi (nel caso specifico dei funghi) in base ai loro caratteri.

Nomenclatura: insieme dei nomi che vengono attribuiti in maniera sistematica.

1) La base fondamentale del pensare sistematico per la classificazione, prevede l'identificazione (per il campo della natura botanica che ci interessa, cioè la micologia) di *separati esseri viventi*, definiti da alcuni caratteri che ci sembrano stabili, invariabili, o significativamente diversi da quelli degli esseri viventi vicini. Si tratta del *concetto di specie*; **la specie** è da considerare la base di qualunque sistematica.

Naturalmente esistono innumerevoli variazioni del concetto di specie, date le varie percezioni che ognuno ha di tale concetto.

Una considerazione attuale, efficace e scientificamente corretta del concetto di specie, prevede minimalmente l'identificazione di almeno due stabili caratteri differenziali, rispetto alle specie vicine.

È attraverso lo studio e l'analisi dei **caratteri** che dunque si riescono a definire le differenze fra l'uno e l'altro fungo.

Attenzione... è da tenere lontana l'idea che dopo qualche tentativo di classificazione si possa raggiungere la sicurezza...la fretta è sempre cattiva consigliera. Solo con pazienza, una buona dose di metodo e tanta esperienza si riuscirà a raccogliere qualche risultato apprezzabile.

* * *

È con la pratica che lentamente riusciremo a leggere i caratteri microscopici (se provvisti di inadeguata strumentazione), con più particolare attenzione, ad occhio, i caratteri macroscopici (tenendo ben presente che spesso i funghi si assomigliano... guardiamo per esempio le russole), poi i caratteri ambientali, e più marcatamente con sistema scientifico, quelli genetici.

2) Il concetto di specie (base del nostro pensiero...) in seconda battuta, deve essere segnalato con un nome, tradizionalmente in lingua latina (nome scientifico latino). Convenzionalmente l'attribuzione del nome avviene attraverso l'applicazione del sistema della *nomenclatura binomiale* (con due nomi): un primo nome riferito al gruppo di appartenenza del fungo in questione, cioè al **genere** ed un secondo nome riferito direttamente al fungo, cioè alla **specie**.

Es.: *Cantharellus Cibarius*, dove *Cantharellus* è il nome di genere e *cibarius* il nome di specie (...il nostro finferlo-finfar...).



Don Giovanni Corradi.

3) Mano a mano che si sale, la scala gerarchica della classificazione si fa più estesa: sopra il genere, le entità più importanti sono la **famiglia, l'ordine, la classe, la divisione**, ed infine **il regno**.

Es.: *Amanita phalloides*, appartiene alla famiglia delle Amanitacee, all'ordine degli Agaricales, alla classe dei Basidiomycetes... etc.

* * *

Se si scende nella scala gerarchica della classificazione, troviamo ranghi detti *infraspecifici*, che hanno in **sottospecie, varietà e forma** le tre più importanti qualità da segnalare.

4) I due concetti di sistematica e nomenclatura, come tutte le cose di questo mondo, non sono immutabili: nelle diverse epoche della Storia della Micologia, conseguentemente agli studi sempre più approfonditi (specie negli ultimi due secoli) si sono scoperti nuovi caratteri dei funghi, dunque si

sono modificate anche le tipologie dei vari raggruppamenti delle specie e delle denominazioni.

Sinteticamente possiamo suddividere in 3 importanti periodi la Storia della Micologia: 1° periodo: dal 1° maggio 1753 (data ufficiale d'inizio della classificazione micologica) all'inizio del 1800 - la sistemazione dei funghi era relativamente grossolana e veniva attuata relativamente alla conformazione macroscopica imeniale (parte strutturale sottostante il cappello).

Es.: tutti i funghi lamellati erano **Agaricus**, oppure tutti i funghi a tubuli o pori erano **Boletus**.

* * *

2° periodo: dalla metà dell'800 fino ai primi decenni del '900. Il criterio di classificazione si fa più articolato: si studiano i veli, i rapporti fra le lamelle, si indaga sulla superficie pileica (quella del cappello).



Val di Fumo, scorcio.

Fondamentale il contributo che diede il grande maestro *Giacomo Bresadola* (14 febbraio 1847 Ortisé/Val di Sole - 1929), il più eccelso micologo del mondo, come ebbe a dire Lloyd di Cincinnati.

3° periodo: si giunge fino ai giorni nostri - il raggruppamento dei funghi si è ulteriormente raffinato, sconfinando nell'indagine che comprende anche i caratteri microscopici.

Nei vari periodi dunque si incontrano innumerevoli modifiche in campo classificatorio, spesso troviamo varianti anche nei nomi stessi dei funghi, talora vi sono aggiunzioni nel nome tali da renderlo più appropriato al fungo in questione...la lettura odierna di questi dati spesso incappa in una forma causale di confusione...è dunque buona cosa, rivolgersi per un'attuale classificazione, a testi di ultima produzione, escludendo a priori qualsiasi riferimento a "libri antichi" se non per un'analisi di ordine prevalentemente storico.

Alcune problematiche del re-

sto sussistono anche oggi: per esempio, un certo sottogruppo, è veramente un sottogenere di un genere più grande, o non rappresenta piuttosto un piccolo genere a sé stante? Ogni singolo autore o scuola di nomenclatura, dunque, interpreterà questo intrigo binomiale, rispondendo ad un problema ancora irrisolto riferendosi ai propri studi e sostenendo le proprie conclusioni. Non stupiamoci insomma di eventuali differenze terminologiche che possiamo incontrare sfogliando le pagine dei testi di micologia e consideriamoli alla stregua di screzi classificativi normali in ambito di ricerca.

5) Per la precisione, oltre ai due nomi latini, quello di genere e quello di specie, facciamo seguire la **citazione d'Autore** e ancora possibilmente l'anno di pubblicazione.

Es.: **Lepiota lilacea** - *Bresadola* - 1892. Ciò sta a significare che il fungo "*Lepiota lilacea*" è comparso nella letteratura micologica nell'anno 1892 ad opera del Bresadola.

6) E per ultimo un consiglio: per meglio comprendere le regole della classificazione (quest'ultima si può anche chiamare tassonomia) micologica, rimandiamo all'**ICBN - CODICE INTERNAZIONALE DI NOMENCLATURA BOTANICA** (International Code of Botanical Nomenclature) edito ogni 3-4 anni da una commissione internazionale.

Negli ultimi periodi il lavoro di indagine e di archivio dell'associazione micologica Bresadola - sezione "don Giovanni Corradi" di Daone, stimolato dal vivo interesse che tanti soci dimostrano all'attività si è ulteriormente ampliato; il fine ultimo della creazione di un piccolo centro studi si sta facendo sempre più vicino: siamo costantemente alla ricerca di materiali di studio, che siano pubblicazioni, schede, e quant'altro abbia a che fare con la micologia e la botanica di ordine alpino, vi ringraziamo in anticipo se vorrete collaborare.

Alessandro Togni
Vicepres. della sezione

Filodrammatica "El Casinel"

Daone

Alla fine del 1993 la Filo ha messo in cantiere un nuovo lavoro teatrale poi rappresentato nella primavera 1994. La commedia si intitola **"La bottega de l'orso"** di *Silvio Castelli*.

A Daone è stata presentata ben tre volte riscontrando un bel successo ed il merito è indistintamente di tutti gli attori e di quanti dietro le quinte si sono prodigati per la buona riuscita della rappresentazione.

In modo particolare l'amico *Corrado* ha avuto applausi a scena aperta per la sua spiccata capacità di far divertire (un po' da copione, un po'...improvvisando).

Questa commedia in sé non era proprio brillante, ma i protagonisti hanno saputo darle un taglio un po' ironico, divertendo il folto pubblico.

I protagonisti de **La bottega de l'orso**

Personaggi interpreti

Orso	Giuseppe Pellizzari
Sabina	Flavia Nicolini
Pagoca	Giorgio Pellizzari
Bareta	Corrado Filosi
Rufolona	Susanna Pellizzari
Berto	Imerio Pellizzari
Pipeta	Costantino Ghezzi
Marugola	Nadia Papaleoni
Gio'nni	Loris Grandi
Marioti	Franco Corradi
Una voce	Simona Capelli

Regia:	Mariella Papaleoni
Scenografia	Simona Capelli
Costumista	Marino Losa
Suggeritori	Evelina Leonardi, Iris Ghezzi



"La bottega de l'orso".

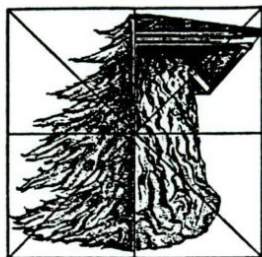


In occasione dell'assemblea di aprile i componenti la Filo decideranno il programma per le prossime stagioni. Per concludere rettifichiamo il direttivo della Filodrammatica El Casinel di Daone:

Presidente *Franco Corradi*

Vicepresidente	Mariella Papaleoni
Segretario	Daniela Losa
Cassiere	Ezio Papaleoni
Revisori conti	Ugo Longhi, Marino Losa
Per diritto	don Giorgio Gabos

La Direzione



ASSOCIAZIONE PRO LOCO DAONE

Programma manifestazioni 1994 Primavera-estate

Giovedì 12 maggio

Giro del Trentino; arrivo in Val di Daone, in località Pracul, tappa Dimaro-Daone. Organizzazione: Comitato tappa 18° Giro del Trentino

Sabato 25 giugno

Festa dell'Anziano, dedicata ai Daonesi over 70, con la celebrazione di una Santa Messa nella *chiesetta di Limes* ed il pranzo a seguire.

Weekend fine luglio

Festa della Madonna della Neve, tradizionale appuntamento estivo con il divertimento e l'intrattenimento, presso il Teatro Tenda allestito per l'occasione in Val di Daone, in località Pracul. Venerdì 29 luglio: ore 21.00, concerto di musica rock ed anni '60 con il gruppo *I Kings*;

sabato 30 luglio: ore 20,30, ballo liscio con l'orchestra *Danieli*;

domenica 31 luglio: al mattino, ad ore 10,30, festeggiamento religioso della Madonna della Neve, con la celebrazione della Santa Messa, seguita dalla processione; al pomeriggio giochi a sorpresa all'aperto nel prato di Pracul; alla sera, infine, ballo liscio con l'illustre orchestra di *Sandrino Piva*.

Durante le tre giornate funzionerà il servizio bar e spaccio.

Domenica 7 agosto

Commemorazione dei caduti della Montagna. Sarà celebrata una Santa Messa a suffragio presso la *chiesetta Regina della Pace* in località *Malga Bissina* in Val Daone. Interverrà il *Coro Re di Castello* di Daone. Organizzazione in collaborazione con la sezione SAT e la sezione A.N.A. di Daone.

Sabato 20 e
domenica 21 agosto

Sagra di S. Bartolomeo, che vedrà lo svolgimento di due serate danzanti:

- sabato, ore 20,30, orchestra di *Alex Malossi*;
- domenica, ore 20,30, orchestra *Garda Music*.

La Sagra coinciderà quest'anno con un evento speciale, il festeggiamento dei primi 20 anni di vita del *Coro Re di Castello* di Daone-Praso; nell'occasione, alla domenica pomeriggio il Coro, oltre a cantare, avrà il piacere di ospitare una corale proveniente dalla Bulgaria, che eseguirà un suo concerto. Brani musicali della corale bulgara saranno eseguiti anche durante la Messa che si terrà al mattino per il festeggiamento del Patrono.

La direzione dell'Associazione Pro Loco Daone invita tutti a partecipare!!!

Circolo Culturale Padre Remo Armani Agrone

Attività fine '93

Come da programma domenica 10 ottobre si è svolta l'uscita culturale che quest'anno aveva come destinazioni *Castel Beseno*, che si trova a Besenello ed il *Museo dell'Aeronautica Giovanni Caproni*, che si trova a Mattarello.

La giornata si è conclusa con la cena sociale;

Durante la seconda metà di ottobre alcuni componenti del Circolo Culturale hanno provveduto al rifacimento della croce situata alla *Spina* in ricordo del villaggio chiamato *Polsé*; la croce era già stata rifatta nel 1971 dai componenti del Circolo Culturale appena fondato.

Il 18 ottobre si sono effettuate le iscrizioni al Circolo per l'anno di attività 1994.

Il 24 ottobre si è votato per il nuovo direttivo che risulta così composto:

<i>Saverio Pelizzari</i>	Presidente
<i>Amos Armani</i>	Vicepresidente
<i>Luca Armani</i>	Cassiere
<i>Miriam Armani</i>	Segretario



La consegna del Ragno d'oro ad Antonio Armani.

Feste antoniane

Da alcuni anni un gruppo di giovani sentiva la voglia di organizzare un qualcosa di diverso per festeggiare la **Sagra patronale di S. Antonio**, e più precisamente di fare un passo indietro e ritornare alle origini, cioè alle esperienze di teatro che hanno dato origine ad un gruppo che poi è diventato il Circolo Culturale.

Questo proposito negli ultimi anni non era attuabile perché mancava un locale adeguato. Finalmente quest'anno sono terminati i lavori alla casa dell'ASUC, ex scuole, dove è stato previsto un teatrino, così abbiamo provato a fare questa esperienza. All'inizio c'è voluto un po' di tempo sia per creare il gruppo, che per decidere cosa fare.

Le idee erano tante e diverse per poterle realizzare tutte in una serata, e viste anche le

difficoltà logistiche, abbiamo deciso di registrare l'intero spettacolo su videocassetta.

All'inizio sembrava una cosa di facile realizzazione, ma già dai primi CIAK ci siamo resi conto delle difficoltà, soprattutto tecniche, vista l'attrezzatura a nostra disposizione che è ad uso dilettantistico, quindi non proprio adeguata all'uso che ne abbiamo fatto, anche perché fatto da persone alla loro prima esperienza *commedie cinematografica*.



Set di registrazione commedia.

Per non impegnare troppo una sola persona ci siamo divisi in gruppi, quindi ognuno ha lavorato autonomamente, ignaro di ciò che succedeva sull'altro set. Per superare le difficoltà tecniche siamo dovuti ricorrere ai consigli di un esperto, *Gianni Beordo*, che poi ha curato anche il montaggio ed è riuscito a farne un capolavoro.

Il programma dello spettacolo era:

IL TG chiamato *EL FRAZIONAL*, che raccontava notizie, importanti e non, riguardanti gli abitanti di Agrone e dei paesi della conca. La sigla iniziale è stata eseguita dai bambini che hanno intonato *l'inno di Agrone*. Al termine del TG in collegamento con la Scala, 17 splendide ed inconsuete indossatrici si sono cimentate, sotto un palcoscenico di stelle ad una temperatura quasi polare, in una indimenticabile ed irripetibile sfilata. Quindi si passava alle previsioni del tempo sempre riguardanti la Busa Pievana.

Come pezzo forte della serata la commedia in dialetto trentino *Zismi de zoventù* scritta da *Maria Pellegri Beber*, che è costata quasi tre mesi tra

prove, registrazione e montaggio. È stata la nostra prima esperienza e ci ha soddisfatto e ripagato delle fatiche delle registrazioni e soprattutto ci ha dato la possibilità di stare un po' insieme e di consolidare l'amicizia che già ci univa.

* * *

Per dovere di cronaca volevo segnalare che tra attori, cantanti, giornalisti, modelli, comparse in genere, registi, cameramen, tecnici video e audio, coreografi, costumisti, scenografi, truccatrici, parrucchiere, abbiamo coinvolto circa 60 persone.

Questo è stato il programma delle due serate.

La vigilia è iniziata con i giochi per i bambini che si sono svolti nel nuovo oratorio che si trova al piano seminterrato della casa comunale, i giochi sono stati organizzati e diretti dai giovani e dai catechisti di Agrone. In prima serata si è svolta la tradizionale fiaccolata che si snoda per le vie di Agrone e Frugone che quest'anno sono state allietate anche dalla musica (*Maitinade*).

La serata è continuata nel nuovo teatrino che ha ospitato

la serata danzante che da alcuni anni non si poteva effettuare per la mancanza di un locale adeguato. Il giorno di S. Antonio e cioè lunedì, come la tradizione vuole, gli Agronesi si sono recati a Messa e all'uscita i sono riscaldati con l'immane vin brulé.

Nel pomeriggio c'è stata la proiezione su maxischermo del film *Robin Hood*. Per la serata è stata programmata la proiezione della videocassetta con il nostro spettacolo; la sala ha registrato il tutto esaurito con grande soddisfazione per organizzatori e protagonisti, che hanno avuto tutti il loro momento di gloria.

* * *

Dopo la proiezione il Circolo Culturale ha assegnato il **Ragno d'oro** 1994 ad *Antonio Armani* con la seguente motivazione: "*Per aver mantenuto vivo nel tempo lo spirito costruttivo culturale, dedicandosi inoltre ad attività che tuttora onorano il nostro piccolo paese*". Antonio collabora da anni con *Pieve di Bono Notizie*, fa parte del Soccorso Alpino, è membro del Consiglio comunale e soprattutto è stato componente del Circolo culturale fin dalla sua fondazione, ne è stato Presidente per parecchi anni ed ha inoltre collaborato alla stesura del libro: *Agrone e Frugone vicende storiche e documenti*.

Il Circolo Culturale, con questo riconoscimento simbolico, vuole ringraziare Antonio per il suo operato e si augura che questo premio sia di stimolo per continuare nei suoi impegni e nella collaborazione con il Circolo Culturale.

La serata si è poi conclusa con un buffet offerto dalle donne di Agrone.

In conclusione volevo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa bellissima esperienza.

Saverio Pelizzari

Circolo Culturale Padre Remo Armani

Programma 1994

19 giugno

escursione in montagna

24 luglio

festa della montagna in località Plönte:

ore 11

S.Messa

ore 12

Polenta, salame e formaggio

ore 14,30

Giochi per i bambini

ore 16,30

Polenta carbonera

settembre

20° Giro della Sadacla nell'ambito del Giro Podistico La Giudicariense - 2° edizione.

2 ottobre

Festa della Madonna del Rosario

24 novembre

Serata sul tema: "Il terzo mondo" in occasione del 30° anniversario della morte di Padre Remo Armani.

Pro Loco Prezzo



Giochi per tutti organizzati dalla Pro Loco a Malga Baite.



Festa della Montagna a Malga Baite.

La Pro Loco di Prezzo incoraggiata e gratificata dalla numerosa partecipazione al **Raid alpinistico** sull'altipiano di Boniprati dove ha visto ben 370 concorrenti, si prepara con entusiasmo, ma soprattutto con convinzione in questo periodo, ad offrire occasioni di ritrovo sociale e culturale, principalmente attraverso l'organizzazione di manifestazioni e feste popolari per contribuire alla promozione dell'immagine e del luogo in cui ha sede.

Principi questi che ancora nel lontano 1976 su invito dell'Amministrazione comunale dell'allora sindaco *Marcello Maestri*, ha sempre cercato di promuovere e concretizzare, lasciando in questi 18 anni impronte e ricordi che segnano un cammino, scoprendo nella proficua collaborazione degli stessi componenti un'autentica amicizia e una sempre più possibile presa di coscienza da parte della Pro Loco di una maggiore disponibilità verso le

richieste paesane che sono riuscite a riconoscere in questo ente la vera possibilità di mantenere ciò che è la tradizione nelle sue caratteristiche peculiari.

* * *

Non di rado si sente qualche anziano ricordare la Sua Festa come un giorno particolare con il gradito ritrovo ai rifugi di Boniprati, oppure i forestieri ritornare puntualmente alla **Sagra di S. Giacomo** all'insegna delle folkloristiche orchestre.

* * *

Un punto fermo del programma, oltre a questi noti appuntamenti, è la costruzione della cappella in loc. Boniprati su proposta di anziani del luogo.

Da un paio d'anni è nata l'esigenza di lasciare un'impronta di fede, un luogo dove ogni passante possa ritrovare serenità e gioia.

L'opera sarà realizzata con la collaborazione di tutti coloro che si renderanno disponibili nella comunità come segno concreto di promozione, solidarietà e sviluppo.

Guerrino Pesenti

La Pro Loco di Prezzo intende organizzare queste manifestazioni:

26 giugno	Festa dell'Anziano loc. Boniprati
23/24 luglio	Sagra S. Giacomo
5 agosto	Concerto Coro Azzurro a Boniprati
11 agosto	Spaghetтата in piazza
21 agosto	Festa della montagna loc. Malga Baite
4 settembre	Festa della Madonna delle Grazie loc. Prezzo

Il Team Volley C8 si presenta



Il Team Volley al completo.

L'incontro con il Presidente Giampietro Beltramolli e con altri dirigenti avviene nella palestra di Pieve di Bono subito dopo l'allenamento della squadra femminile che milita nel campionato regionale di C2.

Quale ambiente infatti può risultare più adatto per un colloquio con persone che per molte ore alla settimana respirano l'aria della palestra.

L'approccio è subito cordiale, privo di formalismi inutili; si comincia subito parlare di pallavolo tracciando una breve storia del volley nella valle del Chiese.

L'attività inizia nel 1980, con il settore giovanile maschile, all'interno della Polisportiva Settaurense. Nel 1982 si verifica una prima riorganizzazione con la costituzione di tre squadre: l'Under 18 e una squadra di I^a divisione maschile e l'Under 18 femminile.

L'anno successivo ci si ritrova però con solo 8 giocatori più l'allora segretario Giampietro Beltramolli; si forma una squa-

dra che partecipa al campionato di I^a divisione maschile. Dirigenti e tecnici si rendono conto a questo punto che occorre partire con ragazzi e ragazze più giovani e curare particolarmente il settore giovanile per avere "un parco atleti" in grado di alimentare successivamente le prime squadre.

Nella stagione 1983-1984 si propone quindi alle scuole elementari della direzione didattica di Condino l'attività di minivolley, nell'ambito delle attività integrative previste dal tempo pieno; vengono forniti allenatori e tecnici.

La proposta sportiva risulta comunque diversificata: fino alla IV^a elementare si svolge all'aperto, nella buona stagione, prevale l'aspetto del gioco anche se si cercano di potenziare capacità motorie e coordinative. Con le classi quinte, talvolta abbinate alle classi prime della scuola media, si passa invece in palestra per una preparazione più specifica in vista di un impegno agonistico in squadra.

Un gruppo di ragazze di Condino, nel 1991, si rivolge alla Polisportiva Settaurense per avere un supporto tecnico al fine di iscriversi al campionato di pallavolo. La richiesta viene esaudita con l'unica clausola di assumere il nome di Settaurense.

Nel 1992 nasce il Team Volley, come società autonoma rispetto alla Polisportiva Settaurense, per dare alla pallavolo una propria precisa identità. In questo modo l'offerta si amplia e si rivolge ad un bacino di utenza che si estende da Storo a Roncone: difficoltà si manifestano soprattutto nei primi momenti nel superare campanilismi ormai fuori dal tempo, ma ancora presenti.

Attualmente il Team Volley C8 comprende le seguenti formazioni: Under 18 maschile, III^a divisione maschile e III^a divisione femminile che utilizzano la palestra di Roncone, Under 16 femminile e II^a divisione femminile ospitate presso la palestra di Condino, C2 maschile e



Team Volley - Rappresentativa under 16.

C2 femminile presso la palestra di Pieve di Bono ed infine Under 14 maschile e femminile presso la palestra di Storo.

Solo a Pieve di Bono sono coinvolti circa 40 ragazzi dalla 1^a elementare alla 1^a media. Un rapido bilancio permette di stabilire che dal 1980 ad oggi hanno fatto parte del volley circa 250-300 ragazze e non più di 30-40 ragazzi nelle prime squadre.

Il numero ridotto del settore maschile si spiega con la grande concorrenza esercitata dal calcio; alla pallavolo sono spesso approdati ragazzi che, pur

dotati fisicamente, nel calcio non hanno trovato spazio.

Per le ragazze invece praticamente la concorrenza non esiste in quanto le offerte sono limitate in valle e sono rappresentate da attività sportive individuali come sci ed atletica che però assorbono un numero limitato di atlete. Ma quali sono le peculiarità del volley?

“Non sono richieste particolari doti di resistenza - sottolinea il presidente Beltramolli - ma rapidità e coordinazione. Gli ostacoli e i vincoli non mutano; è la velocità che ad un certo punto diventa discriminante.

Non essendo uno sport di contatto, anche i rapporti con gli avversari sono improntati all'estrema correttezza pur essendo, all'interno di ogni squadra, forte l'agonismo e lo spirito di gruppo”.

Ma che cosa ha spinto lei ed i suoi collaboratori ad un impegno così gravoso?

“La grande passione per questo sport innanzitutto ma, accanto a questo, anche il fascino di una scommessa: quella di superare anacronistici campanilismi per dare a molti ragazzi e ragazze la possibilità, attraverso la pallavolo, di aprirsi ad altra gente, ad altre realtà sociali e culturali, ad altre esperienze.

Il confronto è sempre importante, non solo in termini sportivi, ma anche come occasione di arricchimento umano. In questo contesto si collocano i numerosi incontri amichevoli disputati in varie parti d'Italia ed anche all'estero.

In una squadra poi non tutti sono grandi atleti, ma chi ha condiviso con essa vari momenti potrà essere un buon allenatore o un buon dirigente prima ancora di smettere di giocare, proprio perché è a contatto con i *problemi quotidiani*”.

Con una stretta di mano termina il nostro incontro ed uscendo dalla palestra, ormai vuota, ho la conferma che la pallavolo è uno sport stupendo, ma non solo, è anche tante altre cose...

a cura di Marcello Salvini

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ALLENATORI

Paolo Pasi
Graziano Morandi, Italo Martini, Diego Valentini, Ermanno Sant, Vittorio Manzoni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Giampietro Beltramolli, Iginio Ferretti, Mario Berti, Lucio Donati, Fausta Grassi, Vittorio Manzoni, Anna Mezzi, Ermanno Sant, Luigi Scavoni, Cesare Vielmi, Giovanni Zanni.

COLLABORATORI

Sandra Beltramolli, M.Teresa Armanini, Lorena Coser, Carmen Ferretti, Cristina Bazzoli, Eros Giovannelli, Gerardo Candioli, Edi Cortella, Paolo Beltramolli, Mariagrazia Lancini, Saverio Pelizzari, Luca Armani.

Fra passato e presente: ricostruzione di Malga Spinale



Ubicata a quota 1540 s.l.m. sul versante meridionale della valle formata dal torrente Revegler, raggiungibile attraverso una trattorabile dalla località Peschiera nel Comune di Praso, diverrà punto di sosta e riparo per quanti percorrendo, il sentiero della pace, ascenderanno al *Dosso dei Morti*. Si tratta della struttura ricostruita sui ruderi della *Malga Spinale*, non più monticata da oltre trent'anni.

L'opera è stata realizzata grazie all'intervento dell'Amministrazione comunale che ha predisposto il progetto e fornito il materiale per la ricostruzione, oltre all'impegno di SAT, Vigili del Fuoco, Pro Loco e numerosi volontari.

L'inaugurazione ha avuto luogo lo scorso 25 luglio; dopo la Santa Messa celebrata da don Giorgio Gabos, volontari e turisti hanno pranzato e cantato in allegria fino a sera.

Pro Loco Praso

Direttivo

Presidente	Orietta Bomè
Vicepresidente	Fabrizia Panelatti
Segretario	Bruno Galliani
Consiglieri	Irene Lolli, Anita Filosi, Lara Armani, Elena Armani, Tullio Foresti, Ferruccio Filosi, Luciano Armani, Lauro Filosi, Claudia Macchia



Lavori in corso.



L'opera è stata completata.

ASSOCIAZIONE PRO LOCO PRASO

Calendario manifestazioni 1994

Febbraio

Martedì 15

Carnevale dei ragazzi - Maccheronata in Piazza, sfilata carri e mascherine - Premiazioni.

Maggio

Sabato 28 e domenica 29

Gita sociale con itinerario culturale.

Giugno

Domenica 12

Giornata ecologica a Malga Stabolone di Sotto

Luglio

Ven 1- sab 2 dom 3

domenica 10

domenica 24

Sagra di S. Pietro

Festa dell'Anziano

Escursione al Dosso dei Morti (riassestamento della Croce).

Agosto

domenica 7

venerdì 12

Festa della montagna

Manifestazione canora con il Gruppo Ancora.

Ottobre

Festival della Castagna

Novembre

domenica 21

Manifestazione Canora

Dicembre

martedì 13

domenica 24 e lunedì 25

Santa Lucia

Natale sotto l'Albero

Gruppo Culturale di Por

DIRETTIVO

<i>Silvio Franceschetti</i>	Presidente
<i>Sergio Festi</i>	Vicepresidente
<i>Alberto Festi</i>	Consigliere
<i>Bruno Gnosini</i>	Consigliere
<i>Gabriella Poletti</i>	Segretaria

PROGRAMMA 1994

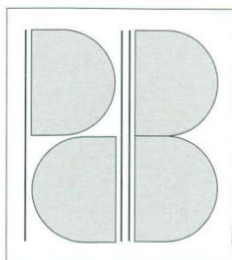
<i>domenica 12 giugno</i>	Giornata ecologica
<i>domenica 19 giugno</i>	Escursione alla cima Cadria
<i>domenica 3 luglio</i>	Festa della montagna a Forte Cariola
<i>luglio - agosto</i>	Torneo di calcio
<i>domenica 7 agosto</i>	Sagra di San Lorenzo
<i>domenica 21 agosto</i>	Mostra micologica
<i>sabato 24 dicembre</i>	Presepio vivente

DIRETTIVO FILODRAMMATICA DI POR

<i>Marcello Salvini</i>	Presidente
<i>Liliana Sartori</i>	Vicepresidente
<i>Celestina Gnosini</i>	Consigliere
<i>Valeria Passardi</i>	Consigliere
<i>Irene Franceschetti</i>	Segretaria



Por, panorama.



notizie

attualità

Marcellino Maestri, ora anche l'esile speranza è morta



Marcellino Maestri.

*«... Dagli esiti delle ricerche effettuate in detti Archivi (quelli custoditi dallo stato sovietico ndr) dal Commissariato Generale Onoranze ai Caduti (Onorcaduti) e dai controlli e riscontri effettuati nella documentazione custodita da questa Divisione, è emerso che il Vostro congiunto, soldato **Marcellino Maestri**, già dichiarato disperso, è stato catturato dalle Forze Armate Russe,*

internato nell'ospedale n. 99 Spasskoje nella regione Karaganda, ove è deceduto l'1.1.1942».

Il paragrafo che abbiamo trascritto è contenuto in una lettera che il Ministero della Difesa ha inviato lo scorso dicembre alla famiglia di Maestri Marcellino di Prezzo, uno dei centomila soldati mandati dal regime fascista a morire nelle steppe russe durante la tragica campagna del 1942/43.

Ora anche la vicenda umana di Marcellino può dirsi conclusa. Il soldato di Prezzo risulta quindi ufficialmente morto in quel lontanissimo primo giorno dell'anno 1942 e i suoi cari deporranno fiori alla sua memoria presso il monumento ai caduti di tutte le guerre.

La sua storia è uguale a quella di migliaia di altri giovani che ebbero la sfortuna di nascere alla vigilia di due guerre mondiali, che ne avrebbero segnato il destino.

Nato a Prezzo il 22 novembre 1915, Marcellino Maestri ebbe il primo, terribile impatto con la guerra nel 1940, durante le disgraziate campagne di Grecia, Albania e Montenegro. Tornato a casa ebbe appena il tempo per una breve licenza e di nutrire l'illusione che tutto fos-

se ormai finito. Ma nell'estate del 1941 viene richiamato e arruolato nel Corpo di Spedizione Italiano.

Di quel periodo rimangono alcune lettere di Marcellino, gelosamente custodite dalla sua famiglia, vi si narra, con un linguaggio essenziale, la vita quotidiana e i pensieri di un soldato. Sino al silenzio dei giorni tragici della prigionia e della morte.

Anche la segreta speranza, conservata fino all'ultimo dai famigliari di Marcellino Maestri, della restituzione dei resti del proprio congiunto, sembrano svanire leggendo un altro passo della lettera già citata: *«La speranza di poter recuperare e rimpatriare i resti mortali, presenta difficoltà difficilmente superabili in quanto i Sovietici hanno sepolto i nostri Caduti in fosse comuni, unitamente a quelli di altre nazionalità, rendendo così impossibile l'identificazione...».*

Rimanga allora il ricordo di Marcellino Maestri e di tanti altri soldati e vittime inermi, stroncati dalla violenza estrema della guerra, la cui infeconda eredità permane tuttora ad insanguinare i nostri giorni.

E siano questi martiri incolpevoli monito e testimoni contro i signori della guerra che abitano tuttora i luoghi del potere, in Italia e nel mondo.

Enzo Filosi

Assistenza sociale: problemi, caratteri, prospettive

È comune sentir dire che il grado di maturità e di responsabilità civile di una società si misura anche dallo sviluppo dei servizi sociali a favore delle fasce più deboli della popolazione, dalla loro efficienza e da quante risorse economiche vengono investite per farli funzionare.

La legge provinciale nr. 14/1991 di *Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento* è una sicura dimostrazione di voler prestare attenzione alle problematiche sociali che emergono all'interno di un territorio e la volontà di trovare ad esse adeguate soluzioni. Perché ciò accada la legge prevede che la gestione dei servizi in un dato ambito territoriale, sia unitaria, programmata, partecipata ed integrata con gli altri servizi o risorse istituzionali e del volontariato.

Al di là delle parole e degli enunciati, la legge lascia intravedere certamente la possibilità di organizzare i servizi in modo articolato ed integrato con l'obiettivo di dare risposte globali ed unitarie alla persona o al nucleo che si trovano in situazione di bisogno e di svantaggio personale e sociale.

La Provincia, perché tutto ciò possa accadere, ha delegato ai Comuni l'esercizio delle sue funzioni in materia socio-assistenziale. Per i Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti l'esercizio delle funzioni delegate avviene in forma associata da parte del Comprensorio di rispettiva appartenenza, chiamato Ente Gestore.

Tra gli interventi di aiuto e sostegno alla persona ed al nucleo familiare, il Comprensorio eroga *sussidi economici mensili e interventi una tantum* (in precedenza ciò veniva garantito dall'ECA e dalla Provincia per i nuclei familiari minori), garantisce interventi specifici nei confronti di soggetti invalidi e di soggetti affetti da nefropatia cronica e rimborso ticket sanitari, in precedenza gestiti rispettivamente dalla Provincia e dal Comune.

Al Comprensorio spetta inoltre gestire tutti gli interventi dell'*assistenza domiciliare*, sia attraverso il proprio personale sociale e domiciliare per le prestazioni a domicilio, di cura dell'ambiente e dell'igiene della persona richiedente, sia con enti, cooperative del privato sociale, associazioni, cooperative di servizi ecc. mediante convenzioni per la fornitura dei pasti a domicilio, la gestione di punti mensa, il servizio di lavanderia centralizzata.

Tra gli interventi integrativi e sostitutivi delle funzioni proprie del nucleo familiare vengono promossi i *servizi a carattere semiresidenziale*, come i *centri diurni* a favore di minori che vivono situazioni a rischio di emarginazione e i *centri socio-educativi* a sostegno dei ragazzi/e disabili che possono rientrare a casa propria nel tardo pomeriggio.

Il Comprensorio per garantire tali servizi si avvale della cooperativa Bucaneve e dell'A.N.F.A.S.S. con le quali sono previste delle convenzioni. Viene inoltre garantita la copertura delle rette di affido di minori e

di adulti disabili ad istituti o comunità di tipo familiare, in strutture nel Comprensorio come la *Casa famiglia di Preore* per l'accoglienza di minori, o in strutture fuori Comprensorio, soprattutto per le situazioni di handicap.

Viene inoltre promosso l'affidamento familiare di minori che, privi di un ambiente idoneo, abbiano bisogno provvisoriamente di una famiglia, disposta a dare al bambino risposte di tipo affettivo, di mantenimento, di educazione ed istruzione.

Il Comprensorio può inoltre concorrere al pagamento di rette presso Case di Riposo o altre istituzioni a favore di infermi di mente, che abbiano bisogno di essere collocati in strutture residenziali, perché privi di un proprio contesto familiare.

L'Ente Gestore, per garantire risposte e gestire i servizi sopra menzionati, deve dotarsi di una struttura organizzativa, che si articola su due livelli: uno centrale, che garantisce la direzione e l'amministrazione e che nella nostra realtà si trova presso nella sede del Comprensorio a Tione; un secondo, che ha l'obiettivo di individuare i bisogni e le risorse del territorio, di dare informazioni su servizi e prestazioni, di fare analisi e valutazioni sulla domanda e di organizzare la risposta nonché di attuare concretamente gli interventi. Per realizzare tutto ciò il nostro territorio comprensorio prevede quattro punti di recapito: Condino, Tione, Spiazzo e Ponte Arche,

dove operano assistenti sociali e assistenti domiciliari.

La legge provinciale di ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento è sicuramente importante e positiva per i seguenti motivi:

- tende a ridurre la distanza fisica tra chi ha bisogno e l'amministrazione che può disporre o garantire i servizi e le risposte;

- l'organizzazione dei servizi e degli interventi viene garantita da un unico ente: non più competenze divise tra enti diversi a seconda delle categorie di bisogno, (il Comune, la Provincia, il Comprensorio) ma un solo ente, il Comprensorio, che esercita per conto dei comuni le funzioni socio-assistenziali, e risponde unitariamente ai bisogni sia del singolo che a quelli

molteplici di un nucleo familiare;

- la riduzione dei tempi nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni e quindi una maggior tempestività nel garantire gli interventi richiesti.

**L'Ufficio Socio-assistenziale
del Comprensorio
delle Giudicarie**

Un grazie da Roncone



Veduta del lago di Roncone.

Vogliamo far conoscere attraverso queste pagine che giungono in ogni famiglia della Conca di Pieve di Bono la nostra gratitudine a tutta la Comunità per la sua generosa risposta nel corso delle manifestazioni organizzate a favore della nostra Associazione durante le feste natalizie. Risultato finale che non sarebbe stato immaginabile se accanto alla *Pro Loco* ed alle *Mamme del Mercatino*, non si fosse mossa, con grande sensibilità, la gente nel suo insieme attuando spon-

taneamente quella che è la nostra finalità più importante: far ritornare alla Comunità, piano piano, tutto ciò che è originariamente suo.

Così il mondo del disagio e dell'handicap non è un settore di cui può o deve occuparsi l'istituzione unicamente, ma il problema concreto di persone che vivono al nostro fianco, che esprimono bisogni nelle forme più varie possibili, che sono in grado di dare, anche solo con un sorriso, piccole soddisfazioni impagabili, le più vere, quel-

le che nascono dal vedere i nostri simili sollevati e perché no, per quanto è possibile, felici.

Crediamo che in questi tempi, per tanti versi così critici, la ricostruzione di una convivenza umana più significativa passi soprattutto per questo, per la riscoperta del nostro prossimo, del suo mondo, delle sue risorse e dei suoi problemi, aprendo le nostre famiglie al contatto con altre e attraverso queste con tutte quelle che sono destinate a farci da compagne nel percorso di una vita che alla fine non può essere solo ricerca di comodità per sé stessi.

In questa occasione noi abbiamo colto proprio questo messaggio dalla comunità di Pieve di Bono, un messaggio che ci spronerà a fare di più e meglio il nostro dovere confortati dal fatto che esso è condiviso come tale da tanta gente ormai.

In attesa di rendere pubbliche le iniziative che attueremo con il contributo della gente di Pieve di Bono e dintorni rinnoviamo i nostri ringraziamenti ed il desiderio di una collaborazione stretta e duratura.

**Il direttivo dell'associazione
di gruppi di famiglie
con handicap e difficoltà del
Comprensorio delle Giudicarie**

Agrone: ristrutturata la casa frazionale

I lavori per la ristrutturazione della casa frazionale di proprietà dell'ASUC di Agrone sono in fase di ultimazione e salvo improbabili imprevisti il fabbricato potrà essere agibile nel suo complesso già a partire dal prossimo agosto.

La decisione di porre mano ad una sistemazione definitiva dell'edificio risale ad alcuni anni fa in considerazione sia di poter accedere a provvidenze previste da leggi provinciali come di essere in grado di soddisfare incombenti necessità della comunità locale.

L'immobile, che si trovava in forte degrado, a suo tempo era stato realizzato per altre esigenze e mal si prestava agli scopi attuali. va ricordato che era stato costruito come sede comunale nel 1913 ed oltre agli uffici comunali vi avevano trovato sede due aule scolastiche a piano terra e due appartamenti al primo piano; uno per il maestro e l'altro per il parroco. Il secondo piano era adibito a solaio.

Nel 1958 l'appartamento adibito a canonica rimaneva libero con la partenza dell'ultimo parroco e nel 1970, con la soppressione delle scuole, anche l'appartamento del maestro cessava di essere utilizzato. C'è da aggiungere che gli appartamenti erano sprovvisti di servizi igienici adeguati, inoltre il tetto era da rifare e quindi si manifestò il problema di un'organica ristrutturazione di tutta la casa.

C'era comunque da sciogliere un nodo importante: vi gravava un usufrutto a favore della Curia trentina e dopo inutili con-



Agrone, l'ex casa frazionale.

tatti con i rappresentanti della stessa circa le modifiche di tale gravame, si optava per la cancellazione dello stesso per avvenuta prescrizione.

Ottenuta in tal modo la completa disponibilità veniva incaricato il comune sede di presentare le relative domande corredate dal progetto redatto dal geom. Albino Mosca che prevedeva una spesa complessiva di circa mezzo miliardo, per lavori da eseguirsi in due stralci. Il primo per il riattamento della parte sociale dell'edificio, il secondo per la realizzazione di sei appartamenti, due dei quali di normali dimensioni situati al primo piano e gli altri quattro di ridotta superficie collocati al secondo piano.

L'intervento previsto dalla prima parte del progetto è sta-

to completato da mesi ed i relativi locali assegnati alle varie organizzazioni: al coro parrocchiale, al *circolo culturale P.R. Armani*, ai ragazzi della catechesi ed ai pompieri, tutti sistemati su un unico piano: quello che dà sull'orto per intenderci.

A piano terra vi sono gli uffici dell'Amministrazione comunale, un ampio salone per le manifestazioni ed un ambulatorio con sala d'attesa, che ci si augura possa trovare la disponibilità dei vari medici a tenere periodici recapiti.

A proposito del salone, ampio e luminoso, una sua sia pur ufficiosa inaugurazione l'ha già avuta in occasione delle manifestazioni per le **Feste Antoniane**.

Di seguito i dati della contabilità.

CONTABILITÀ FINALE DELLA CASA FRAZIONALE DI AGRONE - I° STRALCIO

SPESE LAVORI	L. 222.905.444
I.V.A. 4% su L. 222.905.444	L. 8.916.217
TOTALE	L. 231.821.661

SPESE TECNICHE:

dott. ing. Mario Mezzi	
- progetto generale	L. 41.147.820
- I° stralcio	L. 6.050.000
- totale	L. 47.197.820
geom. Albino Mosca	
- direzione lavori cont. perizia	L. 33.234.719
TOTALE SPESE TECNICHE	L. 80.432.539

L. 80.432.539

TOTALE GENERALE DELLA SPESA	L. 312.254.200
------------------------------------	-----------------------

SPESA SOSTENUTA DA RIMBORSARE DALL'A.S.U.C. DI AGRONE

Spesa lavori	L. 222.905.444
I.V.A.	L. 8.916.217
Spese tecniche	L. 80.432.539
TOTALE	L. 312.254.200

Contributo provinciale	L. 186.693.000	
Contributo provinciale su perizia	L. 19.759.000	
Mutuo Cassa DD.PP.	L. 62.230.000	
Totale	L. 268.682.000	L. 268.682.000
A SALDO A.S.U.C. DI AGRONE		L. 43.572.200

Ammortamento mutuo di L. 62.230.000 dal 1990 al 1999	L. 9.483.310
--	--------------

CONTABILITÀ FINALE DELLA CASA FRAZIONALE DI AGRONE - II° STRALCIO

SPESE LAVORI	L. 156.584.545
I.V.A. 4% su L. 156.584.545	L. 8.916.217
TOTALE	L. 162.847.926

SPESE TECNICHE: geom. Albino Mosca	L. 17.283.157
---	----------------------

TOTALE DELLA SPESA	L. 180.131.083
---------------------------	-----------------------

FINANZIAMENTI:

Contributo provinciale	L. 131.600.000	
Mutuo Cassa DD.PP.	L. 47.970.000	
Totale	L. 179.570.000	L. 179.570.000
A SALDO A.S.U.C. DI AGRONE		L. 561.083

Ammortamento mutuo di L. 47.970.000 dal 1993 al 2002	L. 7.310.210
--	--------------

Come si vede pur tenendo conto del cospicuo intervento pubblico una buona parte delle spese gravano sull'Amministrazione, sia in conto capitale sia per l'ammortamento dei due mutui.

Contiamo di farcela a pagare

le spese, soprattutto se i realizzandi appartamenti troveranno pronta locazione; alcune domande d'affitto sono già pervenute.

Un segno di riconoscimento a quanti hanno collaborato, in particolar modo all'Amministrazione comunale sempre di-

sponibile ogni volta che era necessario. Già perché essendo le ASUC prive di personalità giuridica tutte le procedure devono passare per i Comuni sede.

D.L.C. per l'ASUC di Agrone

Consorzio di miglioramento fondiario di Pieve di Bono

L'acquedotto rurale del **Pené**, che ha interessato i fienili di questa località in catasto di Cologna è opera conclusa. È la terza in ordine di tempo secondo un calendario che il Consorzio si era proposto all'atto dell'insediamento.

L'opera ha avuto un costo totale di 68.000.000 di lire, ed i diciotto proprietari, utenti del servizio, hanno partecipato alla spesa nella misura del 20%, posto che l'ente pubblico ha contribuito con il restante 80%.

Grossa soddisfazione di poter attingere a quell'elemento importante qual è l'acqua potabile, particolarmente laddove esistono insediamenti rurali.

La zona del Pené si estende a sud di Cologna, lungo la plaga che parte a Valle di Naione e scende fin quasi alla centrale di Cimego, lungo tracciato che, come si è detto, raccoglie svariati fienili, e che solo dopo la realizzazione di quest'opera importante sono in grado di poter soddisfare ad una delle primarie esigenze, la disponibilità di acqua.

D.C.L.



Cologna, panorama.

C'era una volta il parroco

C'era una volta il parroco...

Che il numero dei sacerdoti sia in vorticoso calo è un dato di fatto sul quale non starò a soffermarmi e men che meno sulle ragioni di tale calo. Quel che mi sta a cuore è cercare di stabilire quale ruolo giocano i parroci e quale giochiamo noi

cristiani, o ci troveremo a giocare, fra non molto.

Io penso che rivangare il passato ricordando quando il *problema parroco* non esisteva serva a poco poiché il tempo in cui viviamo è questo e non quello di trent'anni fa e dunque se c'è da rivedere qualche

nostro comportamento, questo va fatto guardando la situazione che ci si presenta davanti.

Per essere più semplice e chiaro mi servirò di un racconto.

Immaginiamo di portare i nostri piccoli paesi in fondo ad una valle molto fredda e buia,

dove il sole non arriva mai, guardando però in alto scopriamo una montagna dove il sole tutti i giorni fa capolino (e da dove la veduta deve essere stupenda), ma più in basso non scende; decidiamo allora di partire alla *conquista del sole*. Siccome grande è la voglia di arrivare al sole, ognuno parte per conto suo o al massimo in compagnia di poche persone.

Con il passare dei giorni tutti rientrano al paese perché sono troppi gli ostacoli che hanno incontrato, poco è l'allenamento e poca è l'attrezzatura che hanno portato con sé (qualcuno è partito addirittura con le scarpe da tennis..).

Trascorsi ancora diversi giorni a discutere il da farsi tutto il paese riparte di nuovo organizzato in gruppi familiari che dopo alcuni giorni ritornano dicendo di essere giunti ad un canalone dove occorrono delle corde. Allora i Sindaci dei Comuni decidono di mandare anche gli insegnanti delle scuole, candidati esperti nell'uso

delle corde. Passano altri giorni ma tutti ritornano di nuovo perché superato il canalone trovano uno strapiombo ghiacciato dove sono indispensabili ramponi e piccozza.

Si mobilita allora il Soccorso alpino, i Vigili del Fuoco e si riparte alla volta della montagna: tutti i vari passaggi, anche i più impegnativi sono superati, ma giunti quasi in cima il sentiero si smembra in tanti piccoli sentieri.

Che fare? Chi conosce la strada giusta? Un tipo mingherlino salta fuori dal gruppo e dice: "*Gli anziani con la loro esperienza sapranno indicarci di sicuro la strada!*" Allora alcuni (i meno stanchi) ritornano in paese a prendere gli ultimi rimasti e ritrovatisi dopo alcuni giorni tutti insieme si riparte alla conquista del sole.

Se siano arrivati oppure no non ve lo sto a dire, quello che però conta veramente è che siano arrivati fino qui e il fatto che ognuno abbia messo a servizio degli altri il proprio ruolo e le

proprie capacità e potenzialità (le famiglie i figli; gli insegnanti le corde ecc.). Nessuno è rimasto indifferente al di là di ogni credo e di ogni diversità di pensiero.

Quando più persone si mettono in discussione, per interessi od altro, è facile lo scontro e la rissa.

Qui la presenza del sacerdote si può paragonare ad un allenatore, per tutti noi, che ci aiuta a trovare le motivazioni per avere sempre la voglia della scalata e della *ricerca del sole*, una persona che molte volte salta la cena per girare da un paese all'altro.

Un allenatore che a volte può sbagliare perché uomo come noi, che si commuove quando la comunità gli fa capire d'esser gli vicino.

Cerchiamo allora di non esimerci da quello che è il nostro ruolo per non trovarci in un passaggio pericoloso ad aver bisogno della *corda* o della *piccozza* e sentirci dire: "*Non è compito mio!*"

Sandro Nicolini

Vecchie Osterie

Una notte che non riuscivo a dormire, mi è capitato di pensare alle vecchie osterie della conca pievana, che io ho cominciato a frequentare a partire dalla metà degli anni sessanta e molte delle quali oggi purtroppo non ci sono più. Quelle osterie oggi vengono chiamate bar, ma allora nessuno diceva "vado al bar" ma "vado all'osteria".

Erano luoghi di aggregazione sociale, dove si beveva, si giocava a carte, alla mora, al pirlò, qualcuno faceva anche da mangiare e molte avevano il campo da bocce. Vi si discuteva di politica, di sport e si veniva

informati su fatti ed avvenimenti che accadevano in zona. Il giorno della sagra si trasformavano in piccole balere, dove si ballava al suono di qualche *fisarmonica* o del *giradischi*; era facile anche trovarvi la gente che cantava, magari davanti ad un piatto di *tara*, formaggio, salame e un fiasco di vino.

Naturalmente le più frequentate erano quelle che disponevano di belle ragazze al banco di mescita, ma anche la televisione aveva la sua parte, se poi trasmetteva: partite di calcio, lascia o raddoppia, festival o canzonissime.

Gli avventori erano la stragrande maggioranza uomini, pochissime le donne ed i giovani solo dopo i quindici anni. Vi si consumava: vino, birra, caffè, vermut, grappa, marsala ed il famoso *Amaro Alpino* che si spillava da un barilotto di legno.

Una menzione particolare meritano le osterie gestite dall'E.N.A.L. (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori) chiamate volgarmente *dopolavori*, perché venivano aperti solo la sera; c'erano in quasi tutti i paesi ed i clienti erano soci con tanto di direttivo. Uno degli scopi di questo ente era quello di pro-

pagandare lo sport popolare, il gioco delle bocce e la corsa podistica.

L'ENAL venne considerato ente inutile dal governo e soppresso negli anni Ottanta; i dopolavori di conseguenza dovettero chiudere.

Molte di queste osterie negli ultimi anni hanno dovuto chiudere i battenti; svariati i motivi che ne hanno causato la chiusura; i pochi guadagni, l'aumento delle tasse, il mancato ricambio generazionale e, non ultimo, la spesa per l'acquisto dei registratori di cassa.

Negli ultimi trent'anni sono più di trenta le osterie che hanno chiuso, lasciando addirittura i paesi di Agrone, Por, Cologna e Prezzo sprovvisti di tale servizio pubblico; ed è appunto di queste osterie scomparse che io vorrei parlare, ricordandone la denominazione ed il luogo dove si trovavano.

Ad Agrone tre: la *trattoria all'Edera dalla Rita*, il *dopolavoro* prima ai Manasse poi alla Mariota ed infine a Frugone dai Barber ed il *Capriolo in località Prapur*.

A Praso una: il *dopolavoro* nella piazzetta a destra per chi va verso Daone.

A Daone quattro: l'*Adamello* lungo la via principale, la *lat-terria della Bianca*, luogo di ritrovo giovanile, il *dopolavoro dal Zaca* la balera locale, la *Locanda del Rico e della Duina* nel paese alto.

In Val di Daone due: l'*Osteria Limes dei Basile* ed il *bar dei Papaleoni* ambedue in località *Pracul*.

A Bersone tre: *Ernestina* lungo la via principale, il *Garibaldi del Bepi* in piazza, ed a Formino il *dopolavoro* prima gestito dal Bartòz poi dalla Ilda.

A Prezzo tre: il *Monte Melino dei Tartai*, al suo posto adesso c'è il parcheggio, il *Centro dei Giuin*, e la *trattoria la Villa del Natale* al Dosso.

A Cologna tre: il *dopolavoro* gestito dalla Mafalda con sede in cima al paese, il *Missil bar* meglio conosciuto come *dal Pauli*, ed il *bar Nuovo del Tullio* lungo la statale.



L'ex trattoria alla Villa di Prezzo.

A Creto cinque: *I Combattenti del cav. Alcide* ed il *dopolavoro del Scaialares* entrambi in fondo al paese, il *Bar Acli*, l'*Albergo Stella* e di fronte in piazza Battisti l'*albergo Leone*.

A Strada due: il *dopolavoro* poi diventato bar del circolo giovanile e il *Trento del Settimo* lungo la statale vicino al bivio per Bersone.

A Por quattro: la *trattoria alla Villa della Romana*, la *locanda Alpino del Nino*, il *dopolavoro dell'Angil Festi* ed il nuovo *Cavallino rosso degli Oliari*.

A Forte Carriola due: il *Nicolajewka del Celestino* e la *Stella Alpina del Tilio Briscola*.

Io ricordo queste che ho menzionato, ma molte altre sono le vecchie osterie che sono scomparse molto tempo prima; di molte si vede ancora la dicitura sulle facciate delle case che le ospitavano; anche queste andrebbero ricordate magari

recuperandone la loro storia con una ricerca dei ragazzi delle scuole medie, con l'aiuto magari di qualche circolo di pensionati, io lancia il sasso.

Come lasciare cadere nel dimenticatoio l'*osteria del Bias Colotti*, del *Barba Truc*, al *Sole del Cesare* ad Agrone, l'*Osteria al Dosso* e l'*Osteria Cestello* a Prezzo, l'*Osteria Malpensada* a Praso, l'*Osteria delle Pellegrine* a Strada, l'*Osteria della Olimpia* e delle *Cominolle* a Cologna o a Bersone, la *Stella delle Alpi* e a Formino l'*Osteria America*. Che diamine, anche le osterie hanno fatto la storia dei nostri paesi!

Mi hanno aiutato in questa ricerca i compagni di lavoro del reparto marmi; a loro propongo una bevuta in un'osteria, naturalmente non in una di quelle che hanno chiuso!

Antonio Armani

ELEZIONI POLITICHE - MARZO 1994

SENATO

COMUNI	PATTO PER L'ITALIA	ALLEANZA NAZIONALE	LEGA NORD FORZA ITALIA	SVP	PROGRESSISTI	
						
	ROBOL	PISONI LUTTEROTTI	SPISANI	BINELLI	RELLA	
BERSONE	37	6	52	68	22	
DAONE	50	19	64	146	59	
PIEVE DI BONO	142	50	237	191	180	
PRASO	39	8	32	82	56	
PREZZO	19	13	11	51	17	

CAMERA MAGGIORITARIO

COMUNI	LEGA NORD FORZA ITALIA	ALLEANZA NAZIONALE	PATTO PER L'ITALIA	PATT	PROGRESSISTI	
						
	ODORIZZI	MENCUCCI	GHIRARDINI	MORENI	BELTRAMI	
BERSONE	64	4	45	32	61	
DAONE	105	19	61	94	114	
PIEVE DI BONO	298	53	133	117	324	
PRASO	45	4	36	44	109	
PREZZO	19	16	19	35	39	

CAMERA PROPORZIONALE

COMUNI	ALLEANZA NAZIONALE	LEGA NORD	SVP	RETE	PDS	PPI	ADA	PLN	PSI	FORZA ITALIA	RIFOND. COMUNISTA	VERDI GRUINE
												
	Mitolo Pietro	Montefiori Umberto	Magnago Silvius	Bertezzo Paolo	Marcolini Domenico	Gubert Renzo	Quaresima Paolo	Burger Martin	Baroni Federico	Innocenzi Giancarlo	Melandri Eugenio	Zendron Alessandra
BERSONE	5	26	33	10	11	57	1	1	3	48	2	6
DAONE	16	44	90	2	37	96	1	1	2	87	9	13
PIEVE DI BONO	54	113	131	32	93	182	4	4	8	225	35	32
PRASO	4	25	58	7	23	59	1	0	1	29	14	6
PREZZO	15	7	34	0	10	36	1	0	2	14	1	1

Insegnateci a cucinare

SIAMO AL DOLCE. Dopo la lunga serie di piatti tipicamente giudicariesi, presentati negli ultimi numeri di PBN, scopriamo con sorpresa che esiste un vuoto per quanto riguarda i dolci. Più probabilmente, nei tempi andati, erano in uso delle ricette esclusive che però si sono perse o confuse con altre.

A giudicare dal numero di ricette che ci sono pervenute in redazione, i dolci rivestono un interesse particolare, proprio perché, oltre a solleticare la golosità di chi li consuma, sono i piatti che più si prestano ad un'infinità di variazioni, a seconda del periodo o della fantasia di chi li prepara.

Ne abbiamo scelte alcune per la loro originalità, altre perché molto apprezzate; tutte comunque degne di *leccarsi i baffi* alla fine di un buon pasto, nelle feste o più semplicemente quando ci prende quella voglia imperante e indefinita di qualcosa di diverso.

STRUDEL

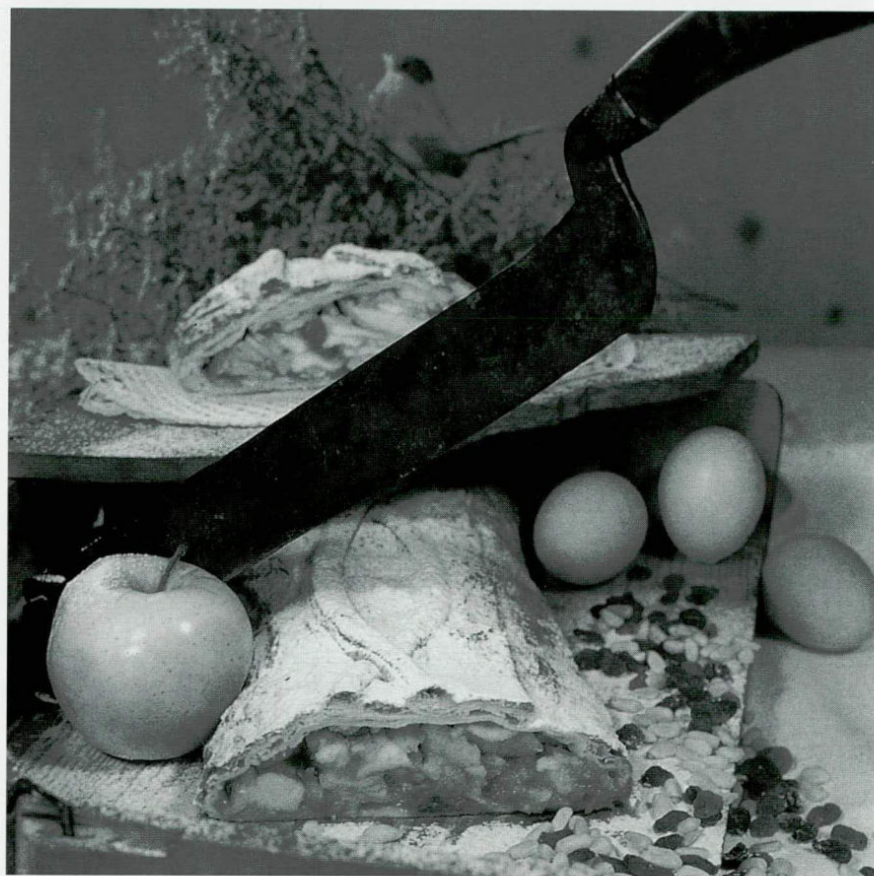
Ingredienti per l'impasto.

- g. 500 di farina bianca
- 1 bicchiere di olio di oliva
- 3 uova intere
- 1 pizzico di sale e latte quanto basta per ammorbidire

Ingredienti per il ripieno.

- circa 5 mele tagliate a fettine
- una manciata di uva sultanina
- noci tritate
- una manciata di pangrattato tostato con burro
- zucchero e qualche noce di burro

Preparazione: fare una montagnetta di farina sulla spianatoia e aggiungere gli altri ingredienti dell'impasto. Con il mattarello tirare una sfoglia alta circa mezzo centimetro ed adagiarla su un tovagliolo. Stenderla sopra le mele a fettine con l'uva sultanina e le noci; spolverare poi con lo zucchero ed il



Strudel da «La vera cucina ladina» R. Pescosta.

pane grattugiato e disporvi alcune noci di burro.

Aiutandosi con il tovagliolo si arrotola lo strudel e si ferma lungo i bordi schiacciandoli con le dita. Metterlo a cuocere nel forno ben caldo e a metà cottura spennellare il rotolo con tuorlo d'uovo sbattuto con lo zucchero. Rimesso di nuovo nel forno, sarà cotto appena la superficie diventerà dorata.

Tina - Prezzo

ZELTEN

dolce tipico di Natale.

Ingredienti:

- g. 100 di burro
- g. 150 di zucchero
- g. 300 di farina bianca
- g. 150 di noci a pezzetti
- g. 250 di fichi secchi tagliati a striscioline

- g. 50 di pinoli tritati grossolanamente
- una manciata di uva sultanina
- 4 uova
- 2 bustine di lievito
- 1 bicchiere circa di latte
- g. 50 di mandorle sgusciate per ornare il dolce

Preparazione: sbattere bene burro e zucchero, aggiungere piano piano la farina e le uova, il latte ed il lievito. Mescolare continuamente e sempre dalla stessa parte aggiungendo: noci, fichi, pinoli e uva passa.

Versare nella teglia unta ed infarinata e applicare sopra le mandorle tagliate a metà per il lungo, formando degli ornamenti.

In forno a circa 180 gradi per 45 minuti.

Paola G. - Strada

TORTA DI CAROTE (1° versione)

Ingredienti:

- g. 250 di carote tritate
- g. 250 di mandorle tritate
- 1 cucchiaino di farina bianca
- il succo di 1 limone
- g. 250 di zucchero
- 5 uova

Preparazione: mescolare mandorle, farina, carote e succo di limone. Aggiungere i 5 tuorli ben sbattuti con lo zucchero ed alla fine, delicatamente, gli albumi ben montati a neve.

In forno a 160 gradi per un'ora abbondante.

Maestra Paola V.

TORTA DI CAROTE (2° versione)

Ingredienti:

- 6 uova
- g. 250 di zucchero
- g. 250 di carote tritate
- g. 250 di mandorle tritate
- 1 bicchierino di rum
- 1 bustina di lievito
- 1 manciata di pangrattato

Preparazione: sbattere i tuorli con lo zucchero e aggiungere poi nell'ordine: carote, mandorle, rum, lievito, pangrattato ed infine albumi ben montati a neve.

In forno a 180 gradi per 40 o 45 minuti.

Paola G. - Strada

TORTA DI MERINGHE

Ingredienti:

- 5 uova
- g. 200 di burro
- g. 200 di farina bianca + g. 100 di fecola
- g. 100 di zucchero per l'impasto + g. 150 per le meringhe
- 1 bustina di vanillina
- una presa di sale
- una bustina di lievito
- amaretti, caffè amaro, 1 bicchierino circa di marsala

Preparazione: separare i tuorli dagli albumi. Mettere la farina, la fecola, lo zucchero, sale, vanillina, e lievito in una terrina e aggiungervi i 5 tuorli e il burro fuso, formando un impasto tipo

crostata. Foderare la tortiera di carta da forno e spargervi sul fondo l'impasto rialzando un po' i bordi.

Coprire l'impasto all'interno dei bordi con uno strato di amaretti sbriciolati ed imbevuti di caffè amaro e/o marsala (a piacere spolverare con noci e mandorle tritate).

Sbattere a neve fermissima gli albumi aggiungendovi all'ultimo minuto lo zucchero e spargere sopra la torta a grosse cucchiaiate, in modo da formare delle piccole montagne a punta.

In forno a 150 gradi per circa 1 ora e 3 quarti, facendo ben attenzione che non si bruci la meringa.

Dina R. - Creto

TORTA DI PASQUA

Ingredienti:

- g. 150 di mandorle tritate
- g. 150 di zucchero a velo
- g. 50 di farina fecola
- 3 uova
- il succo di due arance
- metà bustina di lievito

Preparazione: separare i tuorli dagli albumi. Mescolare in una terrina mandorle, zucchero a velo, fecola, i 3 tuorli, il succo finché il tutto sia ben amalgamato. Aggiungere il lievito e i 3 albumi montati a neve, rimescolando con delicatezza. Mettere il composto in una tortiera precedentemente imburrata ed infarinata e poi in forno a temperatura media per circa 3 quarti d'ora.

Tolta dal forno e lasciata raffreddare tagliare la torta orizzontalmente a metà ed inzuppare la metà inferiore con succo d'arancia e brandy; poi ricoprire con l'altra metà.

Coprire con una glassa formata da zucchero a velo, il succo di un'arancia ed un cucchiaino d'acqua ben sbattuti.



Zelten ed altre delizie da «Guida gastronomica d'Italia» De Agostini.

R.G.

TARTARA (torta di pane)

Ingredienti:

- 5 o 6 panini raffermi
- farina bianca q.b.
- latte q.b.
- la buccia di un limone grattugiata
- una manciata di uva sultana
- un pugno di noci spezzettate
- 2 cucchiaini d'olio
- 2 uova intere
- 3 o 4 mele a fettine
- una bustina di lievito
- cioccolato fondente a scaglie e zucchero da mettere sopra l'impasto prima di infornare.

Preparazione: mettere a bagno il pane con il latte; passarlo poi al setaccio ed aggiungere un po' alla volta tutti gli ingredienti fino ad ottenere un impasto di media consistenza. Stenderlo in una teglia e cospargere abbondantemente di zucchero e scaglie di cioccolato.

In forno caldo per 1 ora e mezza circa.

Bruna B. - Creto

Queste sono solo alcune delle ricette arrivate in redazione; altre seguiranno nel prossimo numero.

Inutile ricordare che i dolci vanno accompagnati da vini bianchi e spumanti oppure da caffè, tè o bibite.

A questo proposito visto l'approssimarsi dell'estate, esiste una bibita casalinga molto dissetante e, pare, anche terapeutica a base di fiori di sambuco, pianta tra le più diffuse nella nostra zona. Inoltre ha il pregio di essere facilissima da fare, anche per i meno esperti.

Eccovela:

SCIROPPO DI FIORI DI SAMBUCO

Ingredienti:

- 14 fiori di sambuco appena colti
- 8 limoni (possibilmente ecologici) ben lavati
- 1 litro e 3/4 di acqua
- 1/4 di litro di aceto bianco
- g. 600 di zucchero

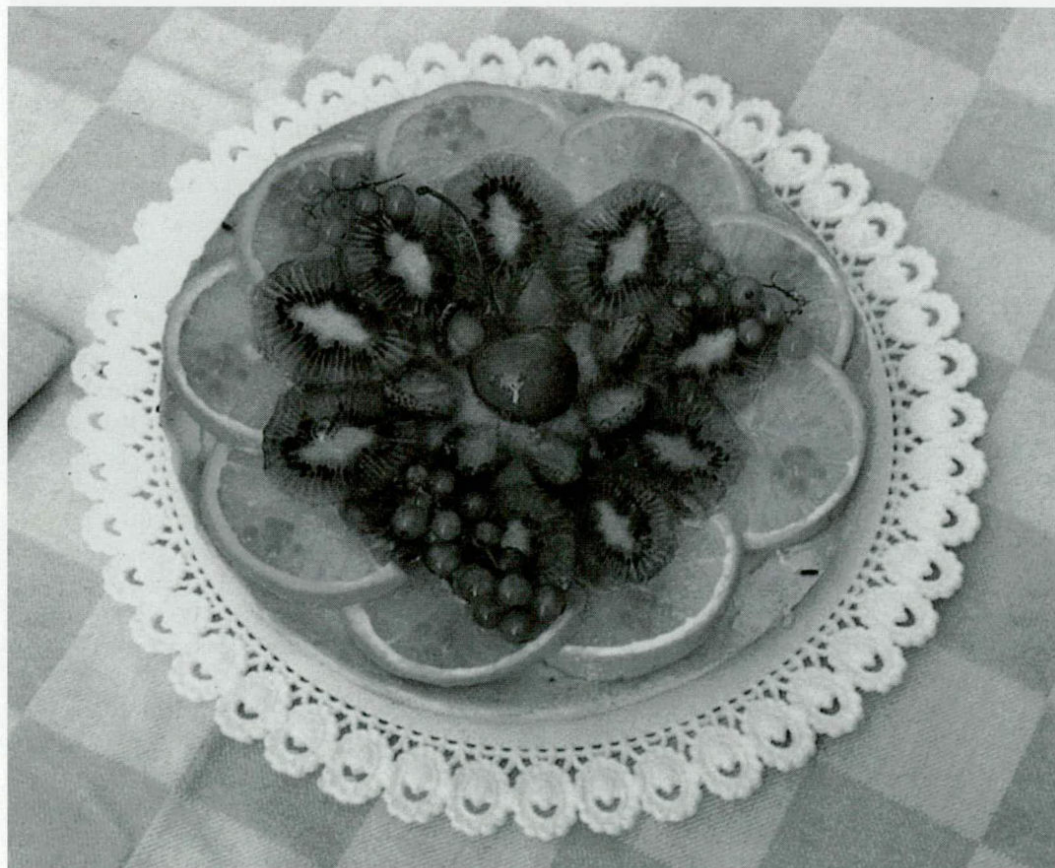
Preparazione: mettere acqua ed aceto in un vaso grande di vetro o acciaio inossidabile ed immergervi i fiori interi. Tagliare a metà gli 8 limoni, e, dopo averli strizzati nello stesso recipiente, buttarvi anche ciò che ne rimane (bucce e polpa). Rimiscolare il tutto, coprire bene il recipiente e lasciare macerare per 10 giorni, cercando di rimescolare ogni 2 giorni perché non si formino muffe in superficie.

Alla fine dei 10 giorni se sopra si è formata una pellicola, toglierla con una paletta delicatamente. Far passare il tutto attraverso un canovaccio, strizzando ogni tanto fiori e limoni che vi restano.

Aggiungere poi i 600 grammi di zucchero intiepidendo per farlo sciogliere meglio.

Ne risulta uno sciroppo da tenere in frigorifero e da allungare con acqua e ghiaccio al momento della consumazione come bibita dissetante.

Ilaria Angela Romanelli



Composizione di frutta da «La cucina ecologica per un anno» - Edagricole.

Il «brutto» alla finestra

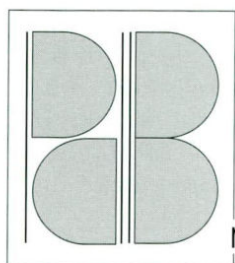
**DALLA OSSERVAZIONE QUOTIDIANA,
PROPOSTE PER UN AMBIENTE MIGLIORE**



«Forse è utile esprimere le proprie opinioni politiche in altri modi e utilizzando altri spazi» - Foto Roberto Bolza.



«Visto che proporre la demolizione appare impossibile, almeno intonachiamola, grazie» - Foto Roberto Bolza.



notizie

documenti e testimonianze

Dalla Casa di Riposo

Ricordi del conflitto mondiale 1914-17

*Il testo seguente è stato raccolto durante la permanenza della signora **Angelina Scaia** presso la Casa di Riposo. Purtroppo la signora è deceduta il giorno 21 marzo 1994, la ricordiamo con tanto affetto.*

Riteniamo importanti a memoria delle future generazioni queste testimonianze dirette, per far conoscere loro l'orrore della guerra. Tra le righe scritte non è possibile capire la sofferenza che traspariva dalla signora Angelina nel raccontare questi eventi dolorosi che hanno segnato la sua vita.

Solo chi ha vissuto esperienze simili può capire e comprendere ciò che si prova a perdere tutto, a essere profughi, a perdere i propri cari...in nome di che cosa?

TESTIMONIANZA RACCOLTA IL 16 SETTEMBRE 1993 DA ANGELINA SCAIA DI PREZZO

"Avevo 9 anni. Andavo a scuola.

Mio padre in quel tempo era soldato nella zona delle malghe di *Ringia e Pura* sul monte *Nozzolo*. Era sotto il Comando Austriaco con il compito di costruire baracche e sistemare quelle distrutte dai bombardamenti. Con lui c'erano tanti altri uomini dei nostri paesi. I Tedeschi si accingevano alla ritirata.

I bombardamenti erano numerosi e continuamente dovevano smettere di lavorare e andare a nascondersi in luoghi riparati.

Con mia madre e altre donne partimmo da *Prezzo* per andare a far visita a mio padre e portargli un fagotto con qualcosa da mangiare. Avevamo poco e non era sufficiente neanche per il nostro fabbisogno.

Prendemmo la mulattiera che portava a *Por* e si inerpicava verso malga *Ringia*. La strada era abbastanza bella, perché era stata messa a posto per il passaggio dei cavalli da trasporto. Mentre percorrevamo questa strada i bombardamenti erano incessanti.



Angelina Scaia.

Quando fummo appena dopo *Por*, ci inerpicavamo verso *Ringia* un passo dopo l'altro, con il terrore che una bomba ci colpisse e ci accorgemmo che era in atto un bombardamento su *Prezzo*.

Io e mia mamma ci stringemmo spaventate e sperdute. Nel frattempo anche poco distante da noi scoppiò una grossa bomba.

Fortunatamente non fummo colpite.

Intanto vedemmo le fiamme alzarsi dalle case di Prezzo. Piangemmo disperate.

Giunte a malga Ringia c'era solo un cuoco tedesco che stava preparando della camomilla o del thè. Mentre eravamo lì una bomba cadde proprio sulle baracche spaventandoci molto.

Mio padre ed altri ci raggiunsero per riparsi dal bombardamento.

Cessato il pericolo bevvero del thè.

C'erano anche numerose donne che si trovavano in quel luogo per lavoro: davano una mano nel trasporto delle masserizie e del materiale da ricostruzione e lavavano gli indumenti dei militari.

Partivano da Lach e arrivavano a Ringia e sul Nozzolo con i carichi sulle spalle.

Verso sera ritornammo a Prezzo e fra le case distrutte cercammo ciò che si poteva recuperare. Ma i militari avevano già fatto razzia.

Dovrebbe essere stata la primavera del '14 o del '15, non ricordo bene.

Il giorno dopo recuperammo qualche locale e alcune tavole per poter mangiare un po' di pane o un po' di minestra; spesso mangiavamo anche fuori dove c'era l'orto. Nei giorni seguenti ci recammo a Boniprati. Bisognava continuamente correre ai rifugi e spesso perdevamo, nella fuga, la polenta che stavamo mangiando.

Dopo alcuni giorni ci volevano mandare profughi in Galizia. Dopo ripetute proteste ci mandarono in Val Rendena e ci rimanemmo quattro anni.

Al termine della guerra cominciammo la ricostruzione e a ricoltivare la campagna che in parte era stata coltivata anche durante i quattro anni di permanenza in Val Rendena. Lentamente ci mettemmo a posto, ma la miseria era tanta.

Ogni giorno prego Dio perché non permetta che ci siano altre guerre; le "guerre" le abbiamo lo stesso, ne abbiamo abbastanza. Si muore lo stesso senza la guerra che ci fa morire, ci fa rimanere senza tetto, senza niente!"

Angelina Scaia

Agrone - Un cittadino onorario

La cittadinanza onoraria è quell'onoreficenza che una comunità concede ad una persona non residente, per i suoi meriti in favore di essa, e come un po' tutti i paesi importanti, anche ad Agrone, ben settant'anni fa, tale onoreficenza è stata concessa nientemeno che a Benito Mussolini ex duce d'Italia. C'è da chiedersi come avrà fatto un piccolo paese, dal peso politico insignificante, a concedersi o meritarsi tale privilegio.

Ma veniamo ai fatti: nella sala municipale il 17 maggio 1924 si riunisce d'urgenza la Giunta comunale, formata dai signori: Massimo Castellini, Bernardo Armani e Francesco Armani, che deliberano quanto segue: *"In seguito all'anniversario del 24 maggio la Giunta comunale propone di proclamare a Cittadino Onorario del Comune di Agrone il Presidente dei Ministri on. Benito Mussolini"*.

Il giorno dopo, 18 maggio, viene convocato d'urgenza il Consiglio comunale, vi intervengono i signori: Massimo Castellini, Francesco Armani, Bernardo Armani, Nicola Armani, Giovanni Armani, Giuseppe Armani, Costante Giovannini, Marsiglio Giovannini e Cleto Valentini, mentre risultarono assenti i signori: Annibale Armani, Battista Castellini e Stanislao Castellini.

Fu proclamato quanto segue: *"Il Consiglio comunale vista la proposta della Giunta in occasione dell'anniversario del 24 maggio a proclamare Sua Eccellenza il Presidente dei Ministri on. Benito Mussolini a Cittadino Onorario del Comune di Agrone....quale benemerito per il trionfo della Nazione....lo si proclama Cittadino Onorario di questo Comune. Datasi poscia lettura del presente verbale venne dal Consiglio, con applausi, approvato e sottoscritto."*

C'è da domandarsi come si è giunti a prendere una tale decisione, tra l'altro con tanta urgenza, proprio in ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Di certo l'ordine deve essere giunto dall'alto; ad onor del vero debbo aggiungere che oggi nessuno si ricorda di questo fatto, quindi la cosa deve essere passata sotto il silenzio, altro che trasparenza!! Va anche detto che tale fatto potrebbe avere interessato tutti i Comuni dell'allora *terra redenta Venezia Tridentina* come veniva chiamato il Trentino Alto Adige. In riguardo a questo è di questi giorni la notizia di un Comune della Val Pusteria (BZ) che ha deliberato di togliere la cittadinanza onoraria al soprannominato personaggio.

Nella delibera si parla di approvazione con

La bura de Boaz



Amici attorno alla bura de Boaz.

La foto è stata scattata il 18 agosto 1932, quando la *bura de Buaz* era un magnifico abete.

In quel momento c'era in cielo il lucente aerostato dello scienziato e meteorologo svizzero *Augusto Picard* che aveva stabilito il record d'altezza di 16.201 metri. L'aerostato che era visibilissimo anche ad occhio nudo da Boazzo, stava sorvolando le Alpi e sarebbe poi atterrato nei pressi di Peschiera.

Nella foto sono riconoscibili da sinistra *Remigio Boldrini*, *Celestino Maestri*, *Francesco Baldracchi* e *Max Taffelli* tornato da Solvay, USA; manca nel gruppo *Abramo Salvagni* che aveva scattato la foto e faceva parte della comitiva di Prezzo diretta in Val di Fumo.

Remigio Boldrini

Studenti d'altri tempi

La gita degli studenti di Prezzo a Boazzo mi dà lo spunto per parlare dei giovani, abitanti nella conca di Pieve di Bono che, negli anni che vanno dal 1920 al 1945 si sono laureati o diplomati. È interessante osservare che, nonostante l'economia prettamente agricola dei nostri paesi in quegli anni, la nostra fosse una delle zone del Trentino che per quei tempi aveva un'alta percentuale di diplomati.

Le persone di seguito citate sono quelle di cui mi ricordo, mi scuso fin d'ora se la memoria, a ottant'anni suonati da un po', ha fatto qualche scherzo e involontariamente io ho dimenticato qualcuno.

Per Prezzo il secolo inizia con l'era dei sacerdoti:

- *don Giovanni Balduzzi* deceduto ancora giovane prima del 1914.

- *don Gregorio Boldrini* parroco di Daone poi arciprete ad Arco.

- *don Tobia Maestri* parroco a Spiazzo.

- *don Federico Taffelli* curato a Prezzo.

- *don Francesco Boldrini* parroco a Creto.

- *don Pietro Baldracchi* classe 1907 ordinato sacerdote nel 1931, cappellano a Creto poi a Roncone.

- *don Quirino Salvagni* classe 1914 ordinato sacerdote nel 1938, parroco a Cimego poi a Bersone.

All'era dei sacerdoti segue l'era dei maestri (4 maestri, 3 maestre e un laureato) quasi tutti avviati agli studi da *don Federico Taffelli*.

- *Francesco Baldracchi* classe 1908, diplomato nel 1928 maestro a Daone, Roncone, Prezzo, deceduto nel 1965.

- *Abramo Salvagni* classe 1910, diplomato nel

1933, insegnante a Bagolino e Ponte Caffaro, morto nel 1978.

- *Iginio Boldrini* classe 1911, diplomato nel 1933, deceduto nel 1946 per malattia contratta in prigionia.

- *Remigio Boldrini* classe 1912, diplomato nel 1934 insegnante a Storo.

- *Zita Maestri*, classe 1920, diplomata nel 1940, sposata con Remigio Boldrini, insegnante a Storo.

- *Elvira Scaia* classe 1920, diplomata nel 1941, insegnante a Pieve di Bono.

- *Maria Taffelli* classe 1923, diplomata nel 1943, sposata Stoppini, insegnante a Riva del Garda.

Da ricordare ancora *Celestino Maestri* classe 1914 liceo classico, laureato in lettere nel 1939 professore di ginnasio e liceo a Riva del Garda e a Rovereto.

Ora che ho parlato di Prezzo è giusto parlare anche dei laureati e diplomati degli altri paesi della conca di Pieve di Bono (dati solo fino al 1945 esclusi eventuali sacerdoti).

Creto:

Laureati in medicina: i fratelli *Ferdinando ed Elio Romanelli*.

Laureati in farmacia: *Livio Baldrachi* (Tuenno); *Rina Corazzola*

Diplomati maestri le sorelle *Riccarda, Noemi e Annamaria Baldrachi, Beatrice Scaia* (Milano); *Orazio Scaia* (Villanova sul Clisi); *Egidio Boldrini* poi impiegato presso una ditta privata.

Cologna:

diplomato maestro: *Giovanni Scaia* classe 1913 disperso nella ritirata di Russia.

Por:

diplomato maestro *Comante Passardi* classe 1910 diplomato nel 1932 prima maestro poi direttore didattico ed infine professore; *Giuseppe Passardi* classe 1914, diplomato nel 1934 insegnante a Storo, Mezzocorona infine impiegato al provveditorato agli studi di Trento; diplomato maestro: *Lino Passardi*.

Bersone:

diplomati maestri: *Zeffirina Mosca, Giovanni Bugna* classe 1915 insegnante a Bersone; *Bastilio Mosca* classe 1926 insegnante a Condino, Rovereto, Condino.

Daone:

diplomati maestri: *Innocenza Corradi* classe 1913 insegnante a Daone; *Guido Pellizzari* classe 1914 trasferitosi poi in Piemonte; *Lodovico Leonardi* classe 1917 emigrato poi in Argentina.

Agrone:

diplomato maestro: *Francesco Castellini* classe 1913 deceduto nel 1953.

Praso:

da tenere presenti anche se trasferiti a Rovereto i figli del maestro *Edoardo Filosi* detto Pai; i fratelli *Rinaldo ed Elio Filosi* tutti deceduti in guerra; *Arrigo* (Rovereto) ed inoltre *Amadio Filosi* (Condino, Trento).

* * *

Dobbiamo ricordare ancora gli studenti che per me furono i "vecchi" maestri.

Ricordiamoli:

Prezzo: maestro *Giacomo Taffelli*, padre di don Federico e di Dante pure maestro e poi segretario comunale (vissuto nel secolo scorso).

Cologna: maestro *Romedio Scaia* insegnante a Prezzo e Cologna, padre del maestro Giovanni disperso in Russia.

Creto: maestro *Basilio Baldrachi*, padre di Livio, Riccarda, Noemi e Annamaria, maestre e Carlo maresciallo dei carabinieri morto a Cefalonia.

Bersone: *Marco Bugna* (Marcolina) insegnante a Bersone.

Praso: *Edoardo Filosi*, già citato sopra, trasferitosi poi a Rovereto.

Strada: *Oreste Baldracchi* maestro che però svolse mansioni di segretario comunale a Pieve di Bono.

Remigio Boldrini

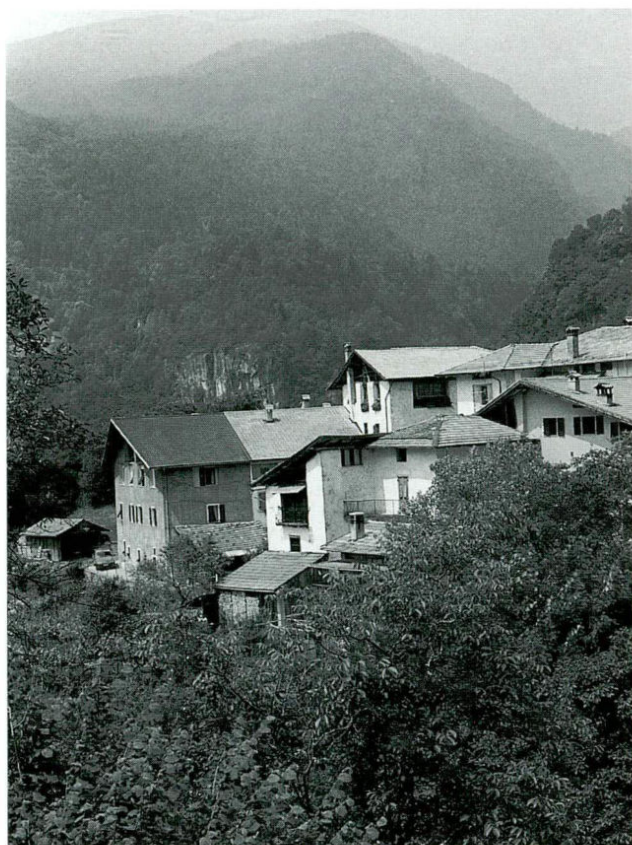
Bersone

Breve viaggio fra spazio e tempo in margine ad una ricerca toponomastica

Una ricerca toponomastica, anche se nel caso in esame di semplice toponimia geografica e quindi senza dirette e specifiche implicazioni di tipo storico ed etimologico, è sempre fonte di messaggi e di suggestioni che da un lato mettono a fuoco sbiadite reminescenze e dall'altro dischiudono imprevisi ed inesplorati orizzonti.

Il punto di partenza è costituito dai nomi degli insediamenti umani. Oltre agli esistenti **Bersone e Formino**, anticamente sulla costa che da Bersone sale verso Praso esisteva un altro nucleo abitato, quello di **Prasandone** che, con Bersone e Formino, faceva parte del *Concilium a Reveglero inferior* della Pieve di Bono come è documentato fin dal 1200.

Si parla qui non dell'attuale comune di Pieve di Bono ma della pieve quale antica circoscrizione ecclesiastica legata alla chiesa madre di Santa Giustina e poi anche circoscrizione amministrativa, una delle sette pievi giudicariesi.



Scorcio panoramico di Formino.

Di Prasandone, all'infuori che nelle carte, si è persa ogni traccia sul terreno. Non una pietra, non un oggetto, solo il toponimo attesta l'antica presenza di una villa scomparsa intorno al 1400 non si sa se a causa di un incendio, di un'epidemia o di un evento bellico.

Tre *ville* quindi, Bersone, Formino e Prasandone, dai nomi antichi la cui origine ed il cui significato sono oscurati dalle nebbie del tempo così da non consentire oggi che delle ipotesi.

Per Bersone si è fatto riferimento al latino *bersa* luogo circondato da siepe per custodire gli animali, come pure ad una radice prelatina *bar*, nel senso sia di altura che di precipizio, usata per i luoghi rupestri.

Formino potrebbe avere un collegamento con *foramen* come foro, cavità ma anche passo o valico oppure con *forma* come fossa o canale.

Per Prasandone è possibile far riferimento alle stesse ipotesi formulate per Bersone come a quelle relative al sovrastante Praso come derivazione da *prasium* ossia marrubio, pianta erbacea dei luoghi incolti. Un'etimologia popolare, forse fantasiosa ma di certo intrigante, prende le mosse dal fatto che Praso è detto popolarmente anche *dos dei asan* in quanto, secondo tradizione, vi sarebbero saliti al pascolo gli asini della villa di Prasandone. Quindi sia Praso che Prasandone da *pra dei asan* ossia prato degli asini.

Bersone, per la sua felice posizione su di un solatio terrazzo morenico dal quale si domina un tratto della Val di Daone e la conca di Pieve di Bono, così è cantato dal suo poeta **don Mario Mosca**:

Barsù
'n mez
'l pèrno de 'na rōda.
Varda da Prec,
alza i òc da Cret,
sbassai da Daiù.
Zinch grop de cà
cun du a Furmì
e altar quasi
cu 'l Palaz.

* * *

Dravèrt
dal Caputèl,
la ca de la Madòna
a vignir dal mònd,
da S. Luzia
a vignir dal lavoro.

A *vignir dal mònd*, oggi non è più nelle vecchie vie di Strada e di Creto ma dalla nuova provinciale, il primo impatto con Bersone è dato proprio dal *Palaz*, massiccia e severa costruzione dalle caratteristiche rustico-signorili che, particolarmente dai suoi interni, emana corruschi sentori medioevali.

Non sappiamo quando fu costruito né da chi: sul portone d'ingresso uno stemma in pietra raffigurante una torre con le iniziali M.P.F. e la scritta **A.D. 1663** ma la costruzione pare più antica.

Dove non soccorrono i documenti viene in aiuto la leggenda che talvolta avvolge tra i suoi veli delle briciole di verità. Si narra dunque che in tempi antichi un signorotto della valle avesse una figlia giovane e bella ma tormentata in continuazione da un dolorosissimo mal di testa che nessun medico pareva potesse lenire.

Finalmente un gran dottore riuscì a comprendere che la causa del male era un grosso ragno annidatosi nel naso della giovane e quindi, catturata una mosca la sventolò sotto le narici provocando la fuoriuscita del ragno che venne tosto ucciso.

Il signorotto ricompensò con una borsa di monete d'oro il provvidenziale dottore che poté così costruire il *Palaz*. Le monete residue, per sottrarle ai ladri, vennero sepolte nella *plana* circostante difesa nei secoli dall'*aspido sordo*, grosso serpente alato dagli occhi di bragi che al suo passare bruciava l'erba. Vani furono tutti i tentativi poi effettuati di ritrovare questo tesoro.

In questa leggenda si potrebbe leggere, in chiave fantastica, l'origine del cognome **Mosca** di Bersone. Quel che è certo è che invece il *Palaz* deve essere appartenuto a famiglie importanti, gastaldi od amministratori di feudatari o potenti della valle. Nella sua lunga vita è passato dai **Fantini** ai **Fattori**, è stato per un certo periodo convento ed anche asilo di garibaldini.

Proseguendo si giunge ad un promontorio a strapiombo sul fiume Chiese chiamato *Castèl* ma dove di castelli non vi è traccia: l'esperienza però insegna che ad un toponimo come *Castèl* o simile spesso è veramente corrisposta l'esistenza di un castello. In Giudicarie, a Zuclo, al toponimo *Sòt Castèl* non era mai stato trovato un riscontro né sul terreno né nelle carte fino a quando, pochi decenni fa, a seguito di scavi per ottenere sabbia e ghiaia, vennero alla luce i resti di un antico castello.

A Bersone si dovrebbe trattare del famoso *Castel Grasilia* (o *Gresilia*) citato nelle *Memorie* di **Padre Gnesotti**, che collegato con un sistema difensivo (terrapieno, palizzata, muraglione ed anche secondo taluni galleria), avrebbe anticamente chiuso la Valle di Bono nel punto ancora oggi denominato Clusone.

Nel centro storico del paese, vicino al *Dòs*, un altro segno della storia costituito da uno stemma nobile con la dicitura *Arma Bugna*



Veduta di Formino.

cavata in Milano anno 1770 affrescato sulla *Cà dei Bèrgam*.

Sono queste alcune delle briciole di storia portate a galla dalla ricerca toponomastica anche se per il momento, come già accennato, limitata alla sola toponimia geografica.

Caratteristica del paese sono le numerose *curt* ossia androni od ampi passaggi a livello del terreno o seminterrati sotto i casamenti rustici, usati per il deposito di attrezzature e materiali per l'agricoltura, sulle cui pareti si aprono le porte delle stalle e dei *revòlt* col soffitto a volta, adibiti a deposito di derrate alimentari. Per una di queste *curt* passava anticamente la strada principale del paese.

I toponimi più antichi sono quelli relativi ai principali corsi d'acqua in quanto servivano da guida nello spostamento delle popolazioni nonché come sistemi di trasporto.

Nel nostro caso principale è il fiume Chiese, il *Cès*, attualmente, come tutti i suoi affluenti, povero di acque, captate per usi idroelettrici. Due i ponti, quello coperto, in legno, detto *Put de la Sumbliga* ricostruito nella forma antica e quello recente in cemento armato, ardito ed elegante ad una sola arcata, il *Put dei Tringoi*.

Sulla sinistra idrografica del Chiese vi è il *Canal del Ridèl* presso il quale sgorgava un'acqua detta *spiasamusa* ossia "spasimosa" in quanto avrebbe avuto il malefico potere di infettare le ferite impedendone il rimarginarsi.

Da notare l'uso al singolare di *canai* (di per sé plurale di *canal*) nel significato di corso d'acqua naturale mentre il vero singolare ossia *la canal* significa canale artificiale e quindi anche canale di gronda dei tetti.



Bersone, panorama.

Sempre sulla sinistra del fiume Chiese altri due affluenti. Il *Rio Filòs* che scende dal territorio di Praso dove Filosi è antico cognome; sulle sue sponde le *Ca del Rio* che hanno dato origine al soprannome di famiglia o *scutùm* di un ramo dei Bugna di Bersone cioè *Dal Rio*.

Segue la *Funtana Passil*, luogo un tempo malfamato per essere ritrovo di furfanti d'ogni risma, dove la tristemente famosa **contessa Dina di Lodron** faceva condurre da Castel Romano i suoi cavalli per l'abbeverata. Anche quest'acqua era ritenuta da qualcuno *spiasamusa* per quanto in contrasto con l'uso che ne facevano le suore dell'ospizio di Strada per la disinfezione mediante bollitura delle vecchie siringhe di vetro.

Principale affluente di destra è il *Ribur* nome che potrebbe trovare una sua spiegazione come segue: *Ri(o) (de le) bur(e)*. Infatti su questo torrente venivano fluitati i tronchi, le *bure*, che poi passavano nel fiume Chiese per scendere fino al Lago d'Idro. Lungo il corso del *Ribur* l'imponente cascata detta *Pis* (dal verbo *pisar*) palestra, nella stagione invernale, di arrampicata su ghiaccio.

Scendendo a valle si incontra il *Canai ròs* dal colore delle rocce tra le quali scorre e l'*Acqua del Frà* che sarebbe stata benedetta da un frate riconoscente per essersene dissetato. Di maggiore importanza il *Rio de Buneprà* che assume nomi diversi a seconda delle località che attraversa e che, nonostante la sua natura carsica con acque che scompaiono e riappaiono, alberga ancora la trota fario, regina dei torrenti.

A Ravizzoli scende il *Canai de l'Acquafòrta* il cui nome gli deriva dall'averne un'acqua ferruginosa un tempo assai usata nelle malattie femminili e come ricostituente.

Lunga è la strada che collega Bersone con i fienili di *Ribur* ed i pascoli e le malghe di *Lavanèch*. Prima della costruzione della *Via dei Tringoi* la strada, malagevole ed assai faticosa per chi aveva pesanti carichi sulle spalle, scendeva a precipizio verso il *Put de la Sumbliga* sul Cès per poi risalire ancor più ripidamente per la *Cà de Matèo* fino a *Raviciöi* dove partivano le *Vie Vèce* con diramazioni a monte per i ricchi prati di *Buneprà* ed a valle per quelli di *Passablü de sòta*.

Una vecchia ed ingenua filastrocca condita con un pizzico di non sense rende lo stato d'animo dei viandanti sulla strada di ritorno da *Ribur*:

A *Ribur pòch amur*
a *Iangrarì cusì cusì*
a *Passablü en po' de pü*,
a *Raviciöi pulenta e fasöi*,
ma a *cà che bé che se stà*.

Numerosi toponimi sottolineano le condizioni naturali del suolo. Lo sviluppo in verticale è testimoniato da *Püert*, più ripido, *Palì*, costa prativa molto inclinata, *Puntèra*, tratto di strada in salita, *Scalèt*, costa a gradini, terrazzata, *Pinzù*, campanile di roccia, *Castelàr e Ruchèta* per la forma caratteristica, *Cagadur e Chegabort*, scaricatori di sassi e detriti, *Camì* e l'originale *Büs del fenèr*, canaloni stretti ed infine le *Crèpe*, crepacci nel terreno.

Fra i toponimi relativi alla forma del terreno è importante *Cruna* che sta ad indicare una balza o ripiano o comunque un terreno praticabile che interrompe una parete ripida.

Bella l'espressione *encrunar le cavre* ossia portare le capre al pascolo nelle *crune*, luoghi che non consentono l'allontanamento. *Crunèle* sono invece più specificamente i piani dei terrazzamenti delimitati da scarpate in terra o da muretti a secco.

Poi *Còrna*, roccia nuda, *Zapèl*, salto di roccia, *Gère*, ghiaie, *Gròte e Graiòle*, irregolari formazioni rocciose affioranti. *Bòrt löch e Val Bòrte* sottolineano l'asperità del suolo con l'aggettivo brutto.

Lo sviluppo del suolo in senso orizzontale è presente in *Pùlpit*, terrazzo, *Pantè e Pantani*, terreni umidi o paludosi, *Isula, Issul e Isulin*, per terreni posti tra i rami di un fiume o di un rio. Rientrano in questa categoria anche i toponimi relativi a terreni agricoli che vedremo più avanti.

La flora è rappresentata da fitonimi come *Sëlva*, bosco di aghifoglie, *Marèsse*, ontaneto cespuglioso, *Cèr, Ceré, Ceredine*, cerreto, *Gac*, bosco di faggio per foglia da strame, *Pèc*, abete rosso, *Büsca*, ceduo, *Brisa*, il prelibato porcino, *Garzù*, cardo delle zone umide, *Cerèsa*, ciliegio selvatico ed infine *Castagne, Castignòcol*, da castagno la cui cultura è stata favorita, a scapito del noce, intorno al 1500 poiché sulla stessa gravavano diritti fiscali del Principe Vescovo. *Canèle* sono le cannette palustri.

Molti i toponimi che si richiamano alla fauna tra i quali però non compare l'orso. Citiamo tra gli zoonimi il *Cüel dei Camòc*, riparo dei camosci, *Cèrva, Martèr*, martora, *Culòmp e Culumbèra*, *Dòs del gal*, il gallo cedrone, fino ad un *Dòs del piòc*, dosso dei pidocchi qui in senso figurato per la povertà del suolo. *Cantarane* è frequente e ricorda la presenza di questo batrace. Dalla fauna alla caccia il passo è breve e quindi abbiamo *Carnér, Ròcol e Uselèra*.

Per la silvicoltura la *Via de le bure a Bundanäch, Cioch e Taiade*, ceppaie e boschi tagliati, e *Paradèl* che è il riparo formato da tronchi sulle curva delle piste di neve o di ghiaccio usate per avallare il legname.

Per la vite e l'uva *Vignal e Vignali*, vigneto che in passato si estendeva sui terrazzamenti della costa sulla sinistra del fiume Chiese, *Calmel*, calme o innesti per viti e *Tòrcol*, torchio da uva.

L'allevamento del bestiame è ricordato dalle varie malghe sia cessate come *Vascalva*, presumibilmente valle calva ossia disboscata per far pascolo, *Sabiù e Lumì*, sia in esercizio come *Lavanèch e Cap*, campo. Ma anche da *Bait e Sentèr* del *Vachèr*, da *Gras*, luogo di mandatura del bestiame, *Pàrançh*, recinto per i bovini, *Pòlsa*, luogo di sosta per uomini ed animali, *Brègn e Albi*, abbeveratoi ed il secondo anche trogolo, *Dòs de la cavra* ed infine *Casèra* dove si produce il formaggio, il tipico *magnar sèch* di Bersone.

Toponimi riferibili alle attività agricole sono *Cap*, campo, *Crusura*, recinzione, *Frata* terreno comunale dato da dissodare e coltivare per un certo periodo di tempo a famiglie povere del

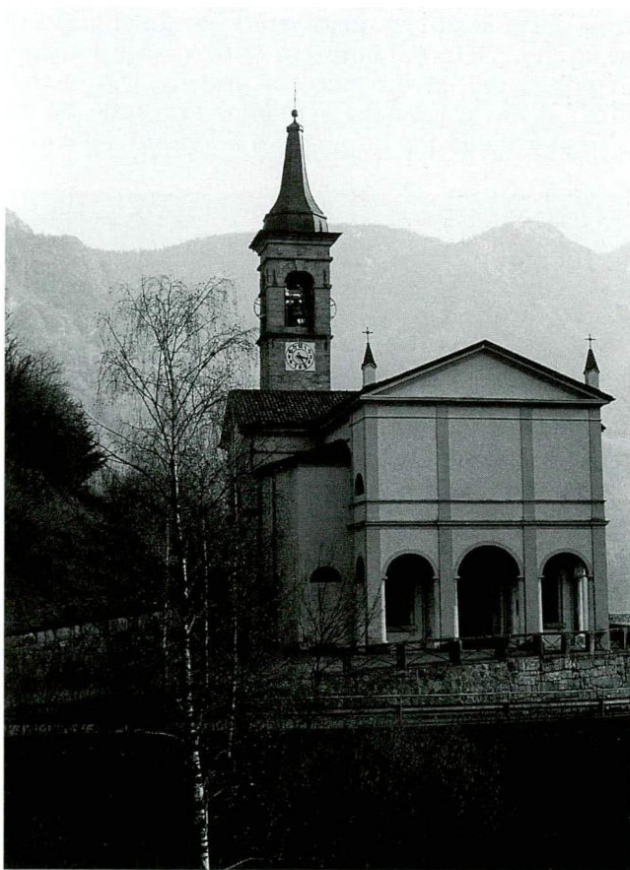
paese; *Pèza*, appezzamento, *Còla*, terreno lungo e stretto.

Altre attività economiche che sono rappresentate da *Calchère*, fornaci per calci, *Màsare*, maceratoi per canapa e lino, *Carbunèra e Dòs dei purti*, inerenti alla produzione ed al trasporto del carbone di legna, *Forbès*, forbicione per tosare le pecore, *Sluzèr*, fabbro dal tedesco Schlosser, *Canai de la mòla*, dalla mola dell'arrotino e *Chipa*, massa di detriti rocciosi che rammenta il lavoro dei minatori che hanno scavato le gallerie dell'imponente impianto idroelettrico dell'alto Chiese.

Tradizionali luoghi di ritrovo erano *Pedròchi* e *Ustèria Garibaldi*, in ricordo di alcuni garibaldini giunti a Bersone e in generale dell'epopea garibaldina, sostituiti dal moderno St. Sebastian che ha mutuato il nome dal patrono.

D'altra parte non mancano i segni del soprannaturale o comunque delle credenze e delle leggende come *Büs de l'òrco*, *Cruna del diaol* con la contrapposta *Cruna de l'anzol*, *Büs de la vècia*, grotta della strega, *Tompa de Ciavàt*, rifugio di eremita e *Canai del Cürat*, canalone utilizzato anticamente da un curato di Bersone per sfuggire ai briganti che l'avevano assalito in montagna.

Primo fra i toponimi riferibili alla religione la *Césa*, sembra di origine medioevale, documentata nel 1500 che deve il suo attuale aspetto neoclassico ad un rifacimento ottocentesco. A monte della strada provinciale, è a metà strada



Bersone, la chiesa.

tra gli abitati di Bersone e Formino ed era un tempo completamente isolata.

All'interno una pala dedicata all'Immacolata con la scritta: *S. Bardini miles garibaldinus fecit 1867* ricorda le gesta garibaldine riscontrate nel *Palaz* e, più prosaicamente, nell'*Ustèria Garibaldi*. Il cantore di Bersone, **don Mario Mosca**, così vede la sua Césa:

*Su 'n de 'n rialzo
'n tra Barsù e Furmì,
gna de l'un
gna de l'altar
o de tuc du
senza parzialità;
o putòst
'n abraccio 'n tra l'un e l'altar.*

Tre sono i capitelli di Bersone; il *Capütel* per antonomasia è il *Capütel de la Madonna* dalle caratteristica pianta circolare; poi vengono il *Capütel de Santa Luzia* presso il *Put de la Sumbliga* ed il recente *Capütel de Ribur* eretto per ricordare i caduti sul lavoro durante i grandi lavori idroelettrici del secondo dopoguerra.

Massiccia e severa la *Canònega*, ora anche la sede del Municipio. L'antica canonica pare invece sia stata in quella che attualmente è la *Cà del Bòza* dove sul ballatoio esterno, costituito da una lastra di pietra, sono incise diverse piccole croci che si vuole corrispondano ai sacerdoti defunti.

Di fianco alla *Césa* si trova il *Cimìtèri* col ricordo di notti suggestivamente illuminate da una miriade di lumini ricavati da gusci vuoti di lumache. Vicino al cimitero si trovava un tempo il pollaio del curato per cui ancora oggi si usa dire, di chi è passato a miglior vita, che *l'è na a tenderghe* (a far la posta) *a le galine del cürat*.

Il toponimo *Carità* ricorda l'antica usanza dei lasciti in favore dei più bisognosi.

Si chiude qui la sintetica carrellata sui toponimi del Comune di Bersone il cui elenco completo, di alcune centinaia, troverà posto, con dovizia di commenti ed illustrazione, in uno dei volumi del **Dizionario Toponomastico Trentino**, curato dall'Ufficio Beni Librari e Archivistici della Provincia Autonoma di Trento, che verrà messo in distribuzione a suo tempo. Nel mettere su carta i risultati della ricerca, particolare importanza riveste il problema della corretta trascrizione delle forme dialettali con un sistema uniforme che elimini le discordanze rilevabili nell'uso corrente dovute alle diverse interpretazioni personalistiche.

Due sono i sistemi adottati per il Dizionario Toponomastico Trentino. Il primo è costituito da una *scrittura semplificata* elaborata dalla Commissione Provinciale per la Toponomastica, utilizzabile anche da parte degli enti locali ed esemplificato in questo articolo (vedere le parole in corsivo eccetto i brani poetici di don Mario Mosca che sono riportati nella grafia dell'autore).

Il secondo è un sistema grafico di trascrizione più complesso definito *fonetico* caratterizzato appunto da una maggiore ricchezza di simboli fonetici.

A questa prima ricerca di toponimia geografica seguirà quella di toponimia storica per rilevare il formarsi e l'eventuale modificarsi e morire dei toponimi ed infine quella linguistica, od etimologica, per studiarne origine e significato.

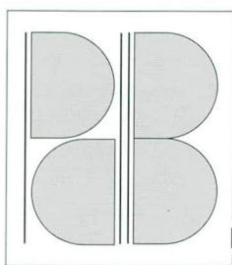
Verrà così compiutamente recuperato un importante tassello della nostra cultura e, attraverso una significativa riappropriazione del territorio, realizzato un ritorno alle radici.

Alberto Mognaschi

Per gentile concessione de: "Judicaria".



Il Put dei Tringoì.



notizie

la voce della scuola

Scuola Media di Pieve di Bono

Star bene: compito e obiettivo



La Scuola Media di Pieve di Bono.

Negli ultimi tempi si vanno sempre più diffondendo particolari forme di patologie (ipertensione, diabete, arteriosclerosi, tumori...) che hanno origine dalla modificazione di costumi e abitudini alimentari e relazionali, dalle variazioni degli equilibri nell'ambiente e dal vorticoso muoversi della società. Non sono opinioni diffuse negli ambienti interessati, cari-

che di ingiustificato allarmismo, o chiacchiere di una stampa a buon mercato: sono dati di fatto con cui singoli, famiglie e operatori sanitari devono fare i conti ogni giorno.

Insieme si manifestano situazioni di disagio nei diversi ambienti della società, una sorta di malessere infettivo che tocca anche la famiglia e la scuola. Da noi i sintomi non

sono diffusissimi, ma si cominciano a sentire con una certa insistenza. Lo denunciano parecchie situazioni che si possono considerare a rischio. Ci sono genitori che faticano a capirsi con i figli (fenomeno non nuovo ma oggi più complesso) e che vanno incontro a difficoltà e preoccupazioni anche pesanti; chiedono consigli e vorrebbero trovarli, ma le cose

sono complicate e non ci sono risposte per tutti. Ci sono scuole che si interrogano sul loro compito e sui loro obiettivi. La nostra cultura vive con molte complessità ed è forse anche troppo articolata: ne derivano incerti orientamenti valoriali e sfumano le sicurezze di cui ci sarebbe bisogno. Per cui non è facile sapere cosa dire, cosa fare, come comportarsi, se usare il consiglio o l'autorità, se essere autorevoli o comprensivi o finanche permissivi, se dare sempre o pretendere anche qualcosa di ritorno. Insomma le cose sono più difficili di una volta, quando si era aiutati da un *sentire comune* più esteso e condiviso. Ma non possiamo fermarci a lagnarci o biasimare le nostre incertezze. Si deve reagire e trovare qualche mezzo, qualche nuovo modo di approcciare i problemi e che non si accontenti di individuarli, ma trovi anche qualche soluzione.

Nella nostra scuola ci siamo particolarmente interessati (e continuiamo a farlo) alla condizione dei ragazzi e dei giovani, caratterizzata in una certa misura da disorientamento valoriale (i valori tradizionali sono criticati o rifiutati, e quelli nuovi sono deboli) e da insicurezza di identità e di ruolo.

Crediamo che tali patologie e siffatto malessere possano essere, se non proprio eliminati, almeno più controllati e limitati, programmando interventi di prevenzione. In altre parole siamo convinti che sia molto meglio prevenire che curare quando i guai sono già evidenti. In ciò hanno compiti fondamentali la famiglia e la scuola. Per questo abbiamo pensato ad iniziative che le coinvolgano ambedue con gli stessi obiettivi.

* * *

Siamo anche convinti che sia questo il terreno dove davvero possa verificarsi un'importante collaborazione tra famiglia e scuola; condizione necessaria è che ci sia discussione, dialogo

e consenso e una condivisa intenzionalità educativa. In caso contrario gli sforzi rischiano di essere vani e poco economici: tanta fatica per scarsi risultati.

Le cose che entrano in campo con questi problemi sono tante e possono disarmare, ma si può iniziare anche con poco. L'importante è che non ci si limiti alle parole, servano fatti, sono quelli che contano.

Per parte sua la scuola, di fronte a queste nuove necessità, deve assumersi compiti meglio definiti; la scuola deve, nei modi che le sono propri, intervenire per educare gli alunni, futuri cittadini, a ricercare e mantenere le condizioni fisico-psicologico-relazionali che possano favorire e garantire le migliori condizioni di salute e quindi, forse, una vita più lunga e serena.

In quest'ottica la nostra Scuola, da alcuni anni, ha approvato e continuamente aggiornato un PROGETTO SALUTE che si occupa delle questioni sollevate con nuove o confermate attenzioni ed attività condotte in classe, in gruppo o con esperti che intervengono dall'esterno.

In primo luogo abbiamo stabilito cosa intendiamo quando parliamo di salute: sostanzialmente concepiamo la salute nella sua accezione più ampia come lo «stare bene» sotto tutti i punti di vista. Quindi abbiamo esaminato e valutato come questo «stare bene» possa essere cercato, trovato e vissuto. Con queste premesse è nato il Progetto della Scuola che si integra nella programmazione generale.

* * *

In particolare l'intervento intendiamo indirizzarlo verso una educazione di tipo igienico, di tipo alimentare e di tipo psicologico-relazionale, perché è a questi livelli che anche nella nostra realtà locale si verificano le distorsioni più gravi: da un certo abuso di alcol e tabacco agli eccessi alimentari,

dalla fragilità psicologica allo stress alle modalità nuove di trasgressione, e fino alla solitudine, anch'essa pericolosamente diffusa, responsabile, tra le altre cause, di malessere o addirittura di malattia.

Nelle nostre attività e nelle attenzioni occasionali che, spesso, sono le più interessanti per il risvolto educativo, teniamo presente che l'educazione alla salute è anche un fatto di autoeducazione e non solo qualcosa che può essere insegnato e appreso. Cerchiamo, pertanto, di attivare tutte le condizioni e le strategie che favoriscano il nascere, lo svilupparsi ed il rafforzarsi di questa dimensione educativa.

Con questi obiettivi la scuola si inserisce nelle dinamiche della comunità, consapevole dei suoi limiti e della necessità che a muoversi debbano essere insieme la scuola e la stessa comunità attraverso le famiglie, i gruppi, gli enti, e tutto ciò che interviene nello sviluppo formativo dei ragazzi.

Contributo da «Progetto 2000»

Alla scuola, nel vasto campo degli interventi possibili nell'educazione alla salute, va attribuito un ruolo di centralità sia sul piano educativo che sociale.

La salute, tradizionalmente affidata quanto agli aspetti scientifico-tecnici alle strutture sanitarie, e per tutto il resto alle cure private della famiglia, diventa insieme un importante contenuto da insegnare e una fondamentale attività da compiere.

Accanto alle istituzioni con i loro interessi collegati o separati, con i loro metodi e obiettivi specifici, accanto alla famiglia, all'ospedale e all'ambula-

torio, anche per la scuola la salute diventa un «oggetto» di cui occuparsi.

Attualmente si fa riferimento alla definizione di salute dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per la quale «salute» è «stare bene», benessere fisico, psichico, mentale, sociale esistenziale e anche morale.

Il concetto di salute, inoltre, va inteso in modo dinamico; in tal modo, oltre agli equilibri e agli stati dell'organismo, sono chiamati in causa i sentimenti, le idee, le convinzioni, insomma la cultura delle persone, cultura intesa non tanto come «bagaglio» da portare con sé, quanto come modo di essere, di pensare, di progettare, di agire e di interagire.

Tra i compiti della scuola dei tempi che sono passati e quelli che su essa incombono oggi c'è una sostanziale differenza.

La salute di cui si occupava la scuola nel passato aveva a che fare con patologie prodotte per lo più dalla fatalità e dalla povertà; la salute odierna è minacciata soprattutto da patologie che l'uomo si autoprocure.

L'alcoolismo, il tabagismo, l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope, le cattive abitudini alimentari, lo stress, non sono calamità naturali, bensì hanno la loro radice in disposizioni ed in atteggiamenti che si formano precocemente nel soggetto e sui quali molto possono l'educazione, le esperienze positive e la cultura.

* * *

Per prevenire questi comportamenti, che spesso sono correlati con l'insuccesso scolastico, l'emarginazione, la devianza, la disoccupazione, non ci si può affidare solamente all'informazione e alla dissuasione: conviene piuttosto considerare tutta la scuola, e cioè spazio, tempo, contenuti, metodi e relazioni, come importanti risorse idonee a rafforzare le potenzialità positive dei ragazzi.

Di fronte a queste necessità che le si parano davanti, la scuola di base deve esprimere al meglio le potenzialità educative e formative che sono implicite nei suoi ordinamenti e nei suoi programmi.

Non si tratterà tanto di agire sui ragazzi, quanto di agire con loro, per metterli in grado di fare da soli, ossia di sperimentare modalità di espressione, di comunicazione di apprendimento gratificanti e responsabilizzanti.

Le grandi direttrici che orientano l'attività sono:

- star bene con se stessi;
- star bene con gli altri e con il mondo, in famiglia, nella scuola, nel proprio territorio.

Dove lo «star bene» si intenda in modo dinamico, aperto sul mondo e sugli altri.

* * *

Le principali polarità verso le quali si sviluppa la ricerca del preadolescente sono l'identità personale e la solidarietà a livelli sempre più ampi: è soprattutto in rapporto a queste polarità che insegnanti e genitori possono cercare di identificare dei «compiti di sviluppo» che siano significativi ed il più possibile affascinanti per i ragazzi.

Si tratta di coltivare insieme l'IO ed il NOI, in una prospettiva che favorisca un reciproco rafforzamento tra crescita individuale, appartenenza e crescita comune.

Si riconducono alla prima polarità:

- l'educazione fisica, sanitaria ed alimentare;
- l'educazione sessuale;
- la lotta contro la dispersione scolastica;
- le attività di orientamento.

Si riconducono alla seconda:

- l'educazione ai diritti umani e alla pace;
- l'educazione alla cooperazione e allo sviluppo;
- l'educazione all'integrazione fra diversi;
- l'educazione ambientale.

Tutto ciò riguarda:

a) l'utilizzo didattico delle discipline curriculari, di cui occorre approfondire la capacità di mobilitazione delle potenze intellettuali, immaginative e affettive della vita dei ragazzi,

b) l'elaborazione di progetti trasversali alle diverse discipline, dentro e fuori i tempi curriculari.

La scuola deve valorizzarsi come istituzione positiva, amichevole, capace non solo di contenere e proteggere i piccoli, ma di aiutarli con positive e suggestive esperienze a collocarsi nel mondo, in uno scambio dialettico tra interno ed esterno.

Obiettivi generali

- Prendere consapevolezza di sé, della complessità del proprio mondo interiore e dei numerosi rapporti con la realtà sociale esterna che contribuiscono alla sua crescita affettiva e relazionale e, nello stesso tempo, la condizionano.

- Prendere consapevolezza dei cambiamenti fisici e psicologici propri del periodo dell'adolescenza.

- Prendere consapevolezza che per un vero stato di buona salute sono necessarie corrette relazioni interpersonali in un equilibrato rapporto tra uomo-società-ambiente.

- Prendere consapevolezza della possibilità e della utilità della prevenzione.

- Prendere consapevolezza della propria singolarità e delle proprie caratteristiche peculiari (bio-fisico-anatomico-psicologiche) in rapporto alla realtà socio-storico-ambientale.

– Prendere consapevolezza della possibilità di autoeducazione.

– Educare ed educarsi ad accettare la vita nei suoi più vari aspetti e a trovare valori positivi anche nelle contrarietà.

Oltre le attività condotte nel-

le classi, impegnando le discipline, i lavori di gruppo ed i laboratori, il Collegio Docenti ha approvato un Piano di ATTIVITÀ COMUNI PER CLASSI PARALLELE, che favoriscano ulteriori apprendimenti e comportamenti, tramite l'intervento di esperti dall'esterno, portatori di esperienza ed indicazioni pratiche.

Questi incontri sono aperti anche alle famiglie, nella convinzione di creare quel triangolo educativo (alunno - scuola - famiglia) che è la maggiore garanzia per questi problemi.

Per il corrente anno scolastico sono state predisposte le seguenti attività:

CLASSI PRIME

– ***Linee guida per una sana e corretta alimentazione***

* Intervento del dott. Gianfranco Cescatti

CLASSI SECONDE

– ***Corso di primo soccorso (con le terze)***

* Intervento del dott. Mario Romanelli

Tre incontri di un'ora, di cui due teorici e uno pratico

– ***Dipendenze: alcolismo - tabagismo***

* Intervento delle dott.sse Dallago e Robusti del Centro alcologico dell'USL C8, con la collaborazione di altri operatori

CLASSI TERZE

– ***Educare alla sessualità consapevole***

– Conoscenze di anatomia, fisiologia, biologia, igiene

– Prevenzione delle malattie e controllo delle nascite

– La maternità e la paternità

* Interventi della dott.ssa Nicoletta Gottardi

– ***Psicologia della sessualità nell'adolescenza***

* Intervento della dott.ssa Giuseppina Gottardi (psicologa e sessuologa)

Due incontri serali in aprile

* Intervento del prof. Farina; da fissare per una prossima serata

– ***Droga: dipendenze, rischi e conseguenze***

* Intervento degli operatori del Centro Provinciale Antidroga

– ***Organizzazione sanitaria del territorio: strutture e servizi***

* Intervento del dott. Ivan Mussi, responsabile dei Servizi Sanitari di Base della U.S.L. di Tione

Un documento del 1280

**Ricerca storica svolta dagli alunni della classe V elementare
nell'a.s. 1992-93 - seconda parte**

ECONOMIA RURALE DEL XIII SECOLO

di: Manuel Bagozzi, Emilio Armani e Mauro Tarolli

Innanzitutto non c'era il consumismo come adesso anzi non esisteva per nulla perché i contadini non avevano denaro e non potevano uscire dal proprio territorio a commerciare.

Non c'erano né le industrie, né i commerci; così quelle poche cose che avevano, se le costruivano da loro stessi e non le potevano rovinare o sprecare. Non si poteva guadagnare niente anzi si doveva pagare le decime e qualche volta non ci si riusciva e scoppiavano disordini. Gli uomini venivano trattati come servi della gleba (zolle di terra) e chi aveva ragione era sempre il signore del luogo.

Come si vede dal nostro documento l'attività principale è l'agricoltura. I prodotti principali sono: il frumento e la vite. Si allevava anche bestiame come: le mucche, le pecore, le capre e gli animali da cortile. Infatti nell'elenco delle decime dovute (in natura) ci sono: agnelli, montoni, galline, vino, frumento e formaggio.

Ma può darsi che abbiano coltivato anche altri cereali come il grano saraceno, la segale, l'orzo, (il mais e le patate verranno importati solo dopo la scoperta dell'America).

Pensiamo che conoscevano anche le tante specie di erbe e di frutta selvatica. Per costruire gli arnesi di ferro si servivano del maglio che era azionato ad acqua. Anche i mulini erano costruiti sulle rive dei torrenti e dei fiumi. Verso la fine del 1200 dopo il periodo delle crociate iniziavano anche qui nelle nostre valli dei piccoli commerci.

Si conoscevano nuovi prodotti e la moneta inizia a circolare. Le monete in uso erano i *soldi veronesi*.

I conti d'Arco erano proprietari dei campi e dei boschi di alcuni nostri paesi e facevano pagare le decime ai loro abitanti.

Il nostro documento stabilisce il passaggio fra i due sistemi di esazione delle decime: prima in beni in natura, dopo il 1280 in soldi veronesi.

L'AMMINISTRAZIONE

di: Irene Armani e Paola Maestri

...et suprascripti sindici et pro-
...e i soprascritti sindaci e procura-

curatores agentes pro se et vice et
tori che agiscono per sé e in vece e

nomine illorum quorum sunt sindici
in nome di quelli dei quali sono sinda-

et procuratores et auctores...pro
ci e procuratori e autori...per

utilitate et melioramenta...pro dictis
l'utilità ed il miglioramento...

comunitatibus in dicto plebatu Boni...
per le dette comunità nella detta Pieve di Bono...

Anticamente la nostra valle era disseminata di piccoli villaggi che formavano la Pieve. Nelle Giudicarie c'erano sette Pievi. Nel 1280, all'epoca del nostro documento, nella Pieve si formavano già le comunità autonome. Ogni paese aveva come capo un sindaco, o procuratore, che veniva eletto dai capi famiglia. Più tardi quando si formarono i comuni si elegeranno due consoli. Questi nostri villaggi nel 1200-1300 diventarono quasi autonomi e si regolavano con i loro statuti ma su tutti comandava il vescovo che abitava a Trento. Qui c'era il gastaldo, o amministratore, che per conto del vescovo era anche giudice. Due volte all'anno venivano raccolte le tasse dal massaro.

Questo era il tipo di ordine ufficiale: in alto stava il vescovo, in mezzo i vassalli (signori conti) ed in fondo il popolo. Il sindaco era l'anello di congiunzione tra il popolo e i magistrati ed i vassalli del principe vescovo. Nel secolo XIII la società era una società di tipo feudale però siamo vicini all'epoca in cui si formarono i liberi comuni.

Nell'amministrazione entravano però solo i capifamiglia perché le donne non erano accettate. Gli amministratori dovevano sorvegliare che i terreni e le strade non fossero rovinati ma che fossero ben tenuti.

Nella regola venivano stabilite le norme che dovevano presiedere al buon uso dei boschi e dei pascoli alla regolamentazione delle acque come di ogni altro bene. In questa sede nascevano quindi gli Statuti o Carte di Regola che costituivano legge per tutti e venivano generalmente sottoposte all'approvazione del principe vescovo di Trento. Nell'assemblea dovevano intervenire almeno i due terzi dei rappresentanti dei fuochi della Comunità.

PAESI SCOMPARI

di: Davide Marzadri, Franco Bonenti e Mauro Schivalocchi

Ibique Martinus quondam Beneventus
Ed erano convenuti qui Martino del fu

dictus Cera de Roncone...et Dominicus
Benvenuto detto "Cera" di Roncone e Do-

quondam Nigri de Puro tamquam syndicus
menico del fu Negro di Por come sindaco

et procurator villarum et hominum et
e procuratore delle ville e degli uomini

comunitatum de Puro, Saviedo et Strata
e delle comunità di Por, Saviedo e Strada

et Beneventus de Daono...
e Benvenuto di Daone...

I paesi della nostra valle ora scomparsi sono: Saviedo, Polsé, Merlino e Canal.

Saviedo era vicino a Por ed è stato fatto bruciare nel 1350 circa per ordine del Vescovo di Trento per non far propagare la peste che ivi regnava.

Per ricordare Saviedo hanno costruito un capitello che si trova vicino ad un vecchio mulino. Non è vero perciò che Por è stato costruito dopo che fu distrutto Saviedo perché nel nostro documento sono nominati tutti due contemporaneamente.

Polsé era vicino ad Agrone, in un sito detto "alla Spina", e raccontano che è stato bruciato.

Merlino era una villa vicino a Praso ed era forse posto accanto ad un castello che viene ricordato in certi documenti. Non si sa dove sono i resti di quel castello ma tutti dicono che sia esistito.

Prasandone sorgeva sopra Bersone ed è stato bruciato per causa della peste nel 1380 circa. Dove c'era il paese adesso c'è un prato.

Sembra che nei pressi del Castel Romano sia esistito anche il paese di Canal, distrutto nel 1353, cioè tre anni dopo Saviedo. Oltre che dalla peste molti paesi furono distrutti dagli incendi, perché le case erano di legno ed addossate le une alle altre.

Allora c'erano degli uomini che giravano nel paese per vedere che il fuoco, dopo una certa ora, non fosse ancora acceso. Se dopo le otto di sera si trovavano ancora le braci accese nei focolari il capofamiglia veniva multato.

NOTAI ED ATTI NOTARILI

di: *Silvia Bomè e Silvia Armani*

Ego Paulus notarius sacri palatii...
Io, Paolo, notaio del sacro palazzo

authenticum huius exempli vidi et legi
autore di questo atto ho visto, ho letto

atque propriis manibus meis scripsi
e ho scritto con le mie proprie mani

et nihil in eo additum
e nulla in esso ho aggiunto

vel diminutum quod sensum aut sententiam
o tolto che ne possa alterare il senso

mutet...

Nel secolo XIII le persone che sapevano leggere e scrivere erano poche. Tra queste c'erano i notai. Una volta per diventare notai si doveva studiare giurisprudenza e bisognava avere l'incarico dall'imperatore o dal vescovo che abitava nel Castello del Buonconsiglio a Trento.

Il notaio è un pubblico ufficiale che riceve e scrive contratti, testamenti e altri atti, cui si vuole dare una forma autentica. In alcuni casi c'era più di un notaio presente e quando dovevano firmare scrivevano una formula che diceva che "non avevano tolto né aggiunto niente e non avevano dimenticato né lettere, né sillabe, né punti".

Alla fine dell'atto timbravano con il loro timbro e se non l'avevano lo disegnavano. I notai in quell'epoca erano molto religiosi e all'inizio dei documenti iniziavano sempre con questa frase: "In Dei eterni nomine" oppure "In Christi nomine".

Alla fine dell'atto concludevano con questa formula "B.V.M.". cioè alla "Beata Vergine Maria" oppure "L.D.O.M.", che significava "Lode a Dio Ottimo Massimo".

Nella parte superiore di ogni timbro appariva sempre una croce. I segni notarili di tabellionato prima del 1650 (circa) erano disegnati a mano libera. Successivamente, con lo sviluppo dell'arte incisoria, i timbri erano ricavati su lastre di metallo con i contorni ben delimitati.

**Gli alunni della classe V elementare
della Scuola di Pieve di Bono
Anno Scolastico 1992-93**



1660
Joannes Fantinus



1680
Bartholus Balducij



1776
Joy. Antonius Nicollini

Scuola dell'infanzia Augusto Alimonta di Pieve di Bono



La Scuola Materna di Pieve di Bono.

L'Ente Gestore vuole ricordare che, in base all'art. 7 dello Statuto, i soci della Scuola Materna di Pieve di Bono si dividono in due categorie: soci di diritto e soci che versano una quota sociale. Sono *soci di diritto* i genitori o i legali rappresentanti dei bambini iscritti o frequentanti la Scuola, la Par-

rocchia, nella veste di un proprio rappresentante designato dal *Consiglio pastorale* e l'*Amministrazione comunale* nella persona di un proprio rappresentante designato dal *Consiglio comunale*.

La seconda categoria dei soci comprende le persone che versano entro il termine stabilito

la quota sociale annua determinata dall'Ente Gestore in £ 10.000, quindi i *soci sostenitori* che annualmente versano un contributo consistente ed infine i *benefattori* che offrono un tantum un importo non inferiore al milione.

Le persone che intendono diventare soci, devono presentare domanda all'Ente Gestore entro il 31 agosto di ogni anno e la loro iscrizione sarà valida con l'inizio dell'anno scolastico successivo, mentre le persone già soci ordinari o sostenitori, ogni anno, sempre entro il 31 agosto, devono provvedere al versamento della quota sociale di loro spettanza.

I diritti e doveri dei soci (partecipazione alle assemblee, elettorato attivo e passivo) sono contenute nell'art. 11 dello Statuto.

Rivolgiamo infine a tutti un invito a partecipare, in veste di soci, alle vicende di questa nostra importante istituzione educativa e formativa.

Il Presidente Ente Gestore

Natale 1993 alla Scuola Materna di Pieve di Bono

Come consuetudine anche quest'anno, prima di Natale, si è svolto l'incontro fra i bambini della Scuola Materna di Pieve di Bono ed i loro genitori.

Questo incontro, nel quale i bambini attraverso canti e po-

esie fanno rivivere la festa del Natale, è diventato ormai una piacevole tradizione. Negli ultimi anni si è pensato di farlo in un giorno festivo per dare a tutti i genitori la possibilità di parteciparvi.

Negli anni precedenti l'incontro si svolgeva presso l'Auditorium del Centro Scolastico data la mancanza, nella scuola materna, di uno spazio così grande per accogliere tutti i genitori ed i bambini.

Quest'anno, su suggerimento di alcuni genitori, si è pensato di usufruire dell'Auditorium della Casa di Riposo e di ideare una rappresentazione diversa da quella degli altri anni.

Per poter fare questo abbiamo chiesto ai genitori la loro collaborazione. I genitori disponibili si sono riuniti e assieme agli insegnanti hanno scritto una piccola commedia inventando le parti ed i personaggi e ambientandola in un bosco per essere in sintonia con la rappresentazione dei bambini.

E sarà proprio in questo ambiente che si avvererà il grande evento: la Natività, circondata da personaggi che svolgono varie professioni e tutti si daranno da fare per costruire la capanna che ospiterà la Sacra Famiglia. Ma prima di arrivare a questo, i genitori si sono impegnati preparando i costumi ed imparando bene le loro parti, provando più volte sul palco della Casa di Riposo.

Cosa importante è che tutto questo lavoro è stato svolto all'insaputa dei bambini, i quali, specialmente quelli più grandi, chiedevano come mai non nascesse Gesù Bambino durante la loro scenetta come da sempre era consuetudine; la risposta delle insegnanti era sempre la stessa: sarà una sorpresa!

Ma gli unici protagonisti del Natale 1993 non sono stati solo i genitori, c'erano anche tutti i bambini. La loro rappresentazione era ambientata in un bosco incantato dove animali, stelline, angioletti e uccellini (tutti interpretati dai bambini) si riunivano per attendere la nascita di Gesù.

Alla fine tutti seguivano la stella cometa... ed ecco arrivare sul palco i loro genitori che rappresentavano la Natività.

Visini stupiti, sorpresi e gioiosi hanno seguito questa piacevole sorpresa. Alla fine tutti i bambini si sono uniti nel canto: *Stille Nacht*.



I bambini sul palco per il Natale 1993.



Anche i genitori collaborano.

Dopo i dovuti e meritati applausi non poteva mancare Babbo Natale con il gerlo pieno di dolci da distribuire a tutti i bambini grandi e piccini.

Questo Natale è stata una bella esperienza; la collaborazione dei genitori è servita ad avvicinarli di più alla scuola e a prendere parte attivamente alle iniziative che essa propone.

A conclusione di tutto questo noi insegnanti vogliamo ringraziare la direzione della Casa di Riposo di Strada che ci ha

permesso di poter usufruire di una così bella struttura.

Vogliamo ringraziare anche la ditta di trasporti Maestri che ci ha accompagnato per tre giorni a fare le prove.

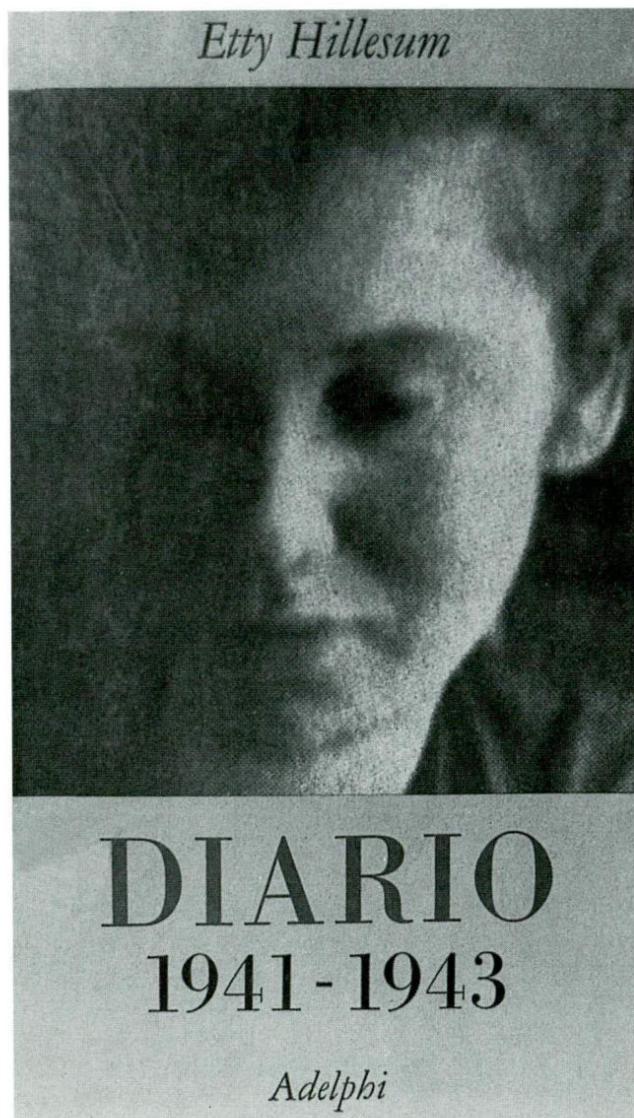
Ed infine un grazie anche ai genitori, attori e spettatori che, assieme ai loro bambini, hanno fatto sì che questa festa di Natale lasci in tutti noi un dolce ricordo.

**Le insegnanti della Scuola
Materna di Pieve di Bono**



notizie

invito alla lettura

Etty Hillesum**Diario 1941 - 1943**

Pubblicato solamente nel 1981 dopo essere stato fortunatamente salvato e passato di mano in mano questo diario rappresenta una testimonianza preziosa di una giovane donna ebrea olandese morta nei campi di concentramento di Auschwitz nel novembre del 1943 a soli 29 anni.

Questo diario è una sorta di percorso interiore, di cammino spirituale che accompagna Etty Hillesum dapprima ad Amsterdam, dove viveva e lavorava, circondata da affetti ed amici fino alla tragica realtà del campo di concentramento di Westerbork ed infine ad Auschwitz.

Più la situazione intorno a lei si fa drammatica più si avvicina per lei e la sua famiglia il giorno della deportazione ad Auschwitz, più lei sembra acquistare una straordinaria forza dell'anima e riesce ad essere di aiuto a chi come lei sta condividendo il medesimo destino.

Per lei infatti aggiungere anche solo un atomo di odio avrebbe reso il mondo ancora più inospitale.

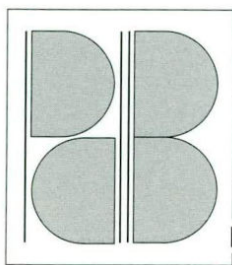
Più tardi diceva: *"Se sopravviveremo dovremo costruire un mondo completamente nuovo e ad ogni crimine od orrore opporre un pezzetto di amore e di bontà che avremo conquistato in noi stessi. Se sopravviveremo senza odio e senza amarezza allora avremo anche noi il diritto di dire la nostra parola a guerra finita."*

Questa guerra è finita e di guerre ne finiscono tante come le parole di chi non è sopravvissuto e di chi è innocente.

Della stessa autrice sono state pubblicate **Lettere 1942 - 1943** Ed. Adelphi.

Ricordiamo che tutti i testi presentati nei numeri di questo notiziario si possono trovare presso la Biblioteca Comunale di Pieve di Bono.

Lucia Franceschetti



notizie

sulle strade del mondo

È tempo di ricordare

In questo periodo da "seconda Repubblica" nel quale in Italia, con il pretesto degli odierni sconvolgimenti partitici, si pretende di stravolgere anche la storia passata, magari strumentalizzandola per rafforzare questa o quella neo-nata fede politica, è tempo di ricordare.

Leggendo una vecchia lettera datata 1915, io, trentasettenne, figlia di una scuola che ci insegnò tutto su Elleni, Egiziani, Fenici e Romani e nulla sul ventesimo secolo, mi sono trovata per la prima volta ad immedesimarmi nella gente comune di quel tempo, quella che non appare mai nei libri di storia se non come il popolo, la massa informe che fa da sfondo alle date ed ai nomi delle guerre, delle ideologie, dei generali e dei dittatori. Eppure erano gli uomini di allora e le loro famiglie gli strumenti veri e propri di questa storia; erano loro che ne sopportavano in prima persona i disagi e le conseguenze.

La lettera è scritta da una madre ai suoi due figli emigrati in America, per annunciare loro che il padre, al di là di ogni buona speranza, è stato richiamato in guerra e per dare notizie sulla propria salute precaria.

Proviamo ad immaginarci la situazione. Era il periodo in cui la maggioranza della nostra gente viveva sull'agricoltura e sull'allevamento. La prospettiva per i giovani era questa; per avere un lavoro diverso bisognava espatriare, per lo più in

Cologna il 27/5 15

Carissimi figli!

Al dieci del quinto mese vi scrissi una lettera, nella quale, che il papà era al monte, tutta tranquilla e persuasa che per intanto le cose andavano bene, e, cinquant'anni non vera, e, intanto parevami che il viaggio di Trento mi riusciva favorevole, che volete la sera del dodici venerdì chiamati i sopra nominati, alla visita il giorno sedici mi senza fare il caro papà viene dichiarato abile, ancora persuasi essere cose che non vi è da temere quando la notte ~~per~~ ^{fra} il ~~per~~ ^{fra} decianove e venti alle ore una venivano rapiti dalle nostre case per portarsi a Bordo mi vi è il comando

America. E infatti i due maschi dei quattro figli di questa famiglia sono partiti con il padre rispettivamente all'età di quattordici e sedici anni.

Dopo aver trovato lavoro in una fabbrica di soda a Solvay, il padre è tornato, anche perché la moglie, rimasta in Italia con due figlie piccole, era cagionevole di salute a causa di una pleurite trascurata presa andando avanti e indietro dalle malghe portando la scota. È l'alba della Prima Guerra e tutti, soprattutto le leve meno giova-

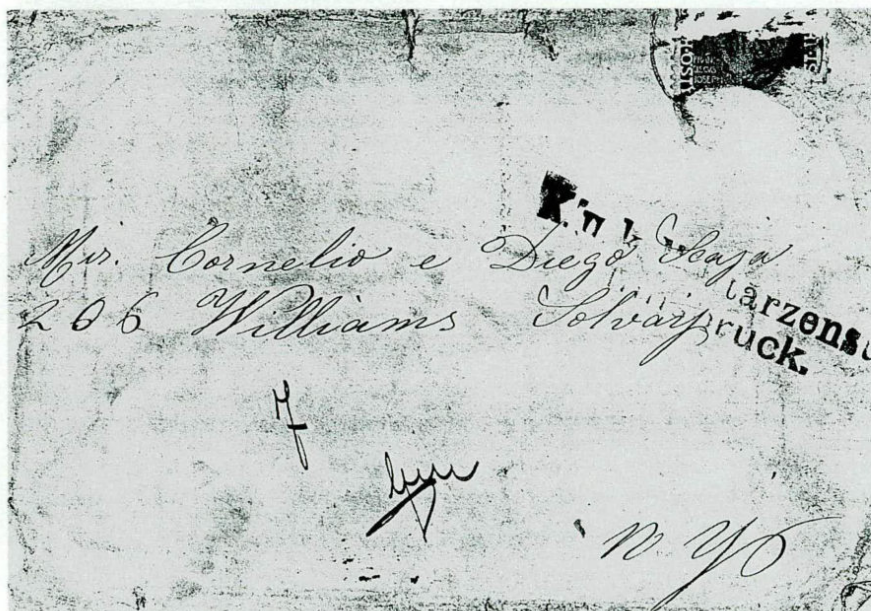
ni (la lettera parla delle classi fra il 1842 ed il 1850) sperano di non essere richiamati. E invece, in una situazione già difficoltosa, succede il peggio.

Fin qui sembra quasi una storia immaginata, un po' romanzata. E invece è tutto vero. I protagonisti hanno un nome: la madre era Elisabetta Baldracchi, moglie di Stanislao Scaia, di Cologna combattente sul Dos dei Morti; i figli ora anch'essi deceduti erano Cornelio e Diego, da allora sempre rimasti in America. Delle altre

Cologna, 29/05/1915

Carissimi figli!

Ai dieci del quinto mese vi scrisse una lettera io sola, che il papà era al monte. Tutta tranquilla e persuasa che, per intanto, la leva fra i quaranta due e cinquanta non verà e, intanto, parevami che il viaggio di Trento mi riusciva favorevole; che volete, la sera del dodici vengo chiamati i sopra nominati alla visita il giorno sedici, cui senza fallo il caro papà viene dichiarato abile. Ancora persuasi essere cose che non vi è da temere, quando la notte fra il diciannove e venti alle ore una venivano rapiti dalle nostre case per portarsi a Bordo cui vi era il comando militare. Là vennero vestiti e diretti su in Prut, dirò per farvi intendere meglio cioè il Dos dei Morti, là su per le cime di quei monti. Che quello che più mi fa soffrire si è di non essere capace di andarlo a vedere; tutte corono, tutte vano, ed io cari figli, dopo tutto quello che fate per me, non sono buona da prestargli un po' di soccorso. Grazie che ho la zia Nina che è andata su ai ventiquattro che mi diede buone nuove, e ai trenta uno, se le lasciano passare, vi andrà ancora; lui mi scrive piccoli biglietti dicendomi di farci spirito e che sta bene. Gli ultimi raccomandamenti che mi lasciava non era altro che di scrivere ai suoi figli; e non fui mai capace fino qui. In una lettera del Giovanni ci ha messo un biglietto che credo lo avrete ricevuto. Di più non so che dirvi; non mi auguro altro che quando potrò stringermi voi due fra le mie deboli braccia. Aspetto lettera da voi per consolare anche il papà, ma chi sa quando avrò l'onore di riceverne; sono momenti tristi. Intanto le bestie vi è il zio Nane qui a casa; come si potrà fare lo sapremo in seguito; e da lavorare non sono buona. Aspetto la Provvidenza, ma cose straordinarie che credevo, dopo sedici mesi di malattia, d'aver rimediato ai miei peccati, e sono ancora in viaggio. Con tutto ciò, spero nel buon Dio, chiedendole grazie a nome delle preghiere dei mie buoni figli. La roba di casa è pure ritirata tutta negli involti della zia Nina; la più bella e di valore nella nostra stalla qua in cucina. Se a caso noi moriremo, lasceremo i biglietti su tutti i mobili, cioè cassettoni, bauli e asse letiere cui voi sarete i padroni. Se le cose va male che dobbiamo veramente bruciare, sarà difficile ritrovare ciò che si ha messo via; io pure tengo il testamento del papà assieme al libretto di banca; da qualche d'uno si conserverà; le altre carte, documenti, ecc. sono nelle casse. Coraggio, speriamo in Dio che tutto andrà bene. Pregate cari figli, anche voi pregate anche per me. Termina sperando da ricevere presto vostre lettere, cui darò risposta in base. Vi saluto tanto, salutate il Giovanni. Al paese vi saluta le sorelle e il papà che me lo disse tanto. Un amplesso dalla tutta vostra madre Elisabetta.



due figlie rimaste in Italia, una (deceduta) era Olga, la mia cara nonna, e l'altra Giuseppina (vivente), che a sua volta emigrò in America perché sposatasi con Placido Marzadri. Lo zio Nane era Giovanni Scaia, fratello di Stanislao. Penso che molti, soprattutto a Solvay e Syracuse li riconosceranno e in essi rivivranno forse le loro stesse storie.

Dal canto mio posso solamente raccontare le emozioni provate nell'aprire, con la massima delicatezza per non strapparla, questa busta ingiallita dal tempo, sorprendendomi della capacità di scrivere in un italiano quasi uguale a quello odierno, nonostante il livello culturale di una vita semplice e l'influenza austro-ungarica di quel periodo.

Ma ciò che più mi ha colpito sono la rassegnazione, l'impotenza di fronte ad una calamità come la guerra che sconvolgeva completamente le loro vite e la loro economia, senza per questo intaccare neanche lontanamente valori incrollabili come gli affetti o la fede e la speranza in Dio e nella Provvidenza. E poi la lucidità di riuscire a prevedere il peggio senza per questo cedere alla disperazione.

Penso anche all'angoscia, in questo quadro, degli emigranti, persone che al massimo erano arrivate fino a Trento e di colpo si trovavano a cercare lavoro a migliaia di chilometri, con una guerra mondiale alle spalle.

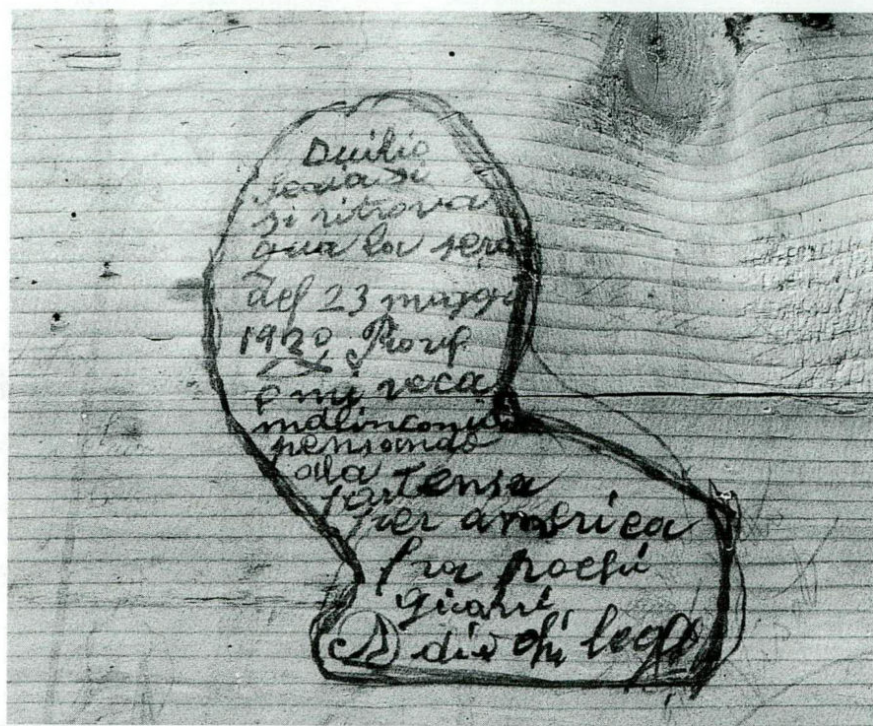
* * *

Una piccola e grande testimonianza di quest'altra tragedia è una piccola scritta sul coperchio di una logora cassapanca, trovata in un fienile sopra Cologne. Era il 1920 e Duilio Scaia, a soli 16 o forse 17 anni, stava partendo per il Nuovo Mondo e già provava tutta la nostalgia per quello vecchio che doveva lasciare forzatamente. Queste le sue parole, che non hanno certo bisogno di commenti: "Duilio Scaia si ritrova qua la sera del 23 maggio 1920. Piove e mi viene malinconia pensando alla partenza per America fra pochi giorni. Addio a chi legge".

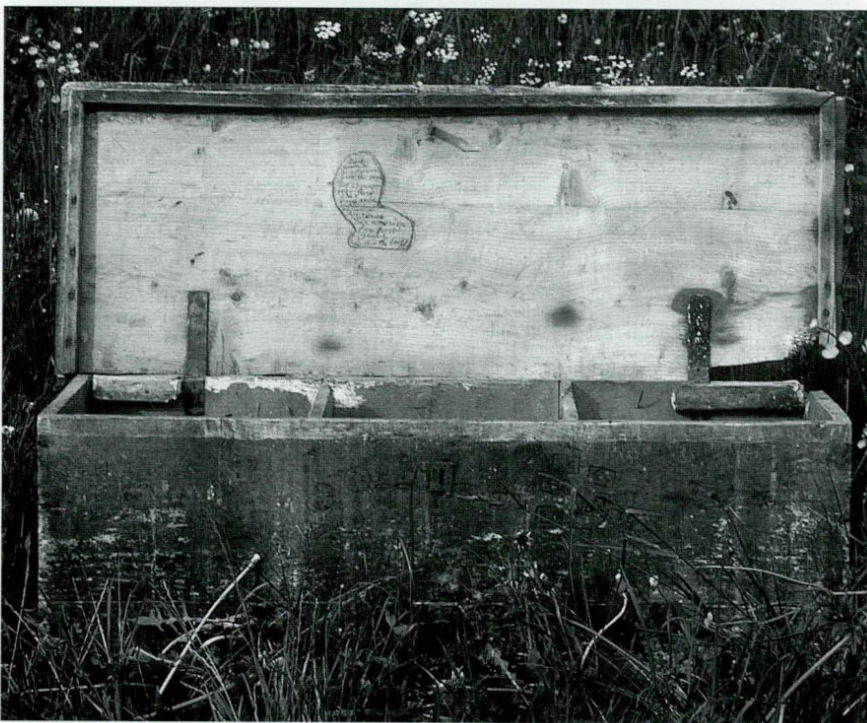
* * *

Chissà se proveranno le stesse emozioni gli stranieri, che arrivano in Italia, Albanesi, Polacchi, Marocchini, Senegalesi e così via. E chissà poi se noi saremo in grado di accogliere e capire questa gente ricordando che nemmeno un secolo fa una grande massa di Italiani ha dovuto fare le stesse scelte.

E chissà se provano ora le stesse angosce i Bosniaci perseguitati da una guerra di cui forse hanno già perso il senso da troppo tempo. E potremmo scrivere pagine e pagine di altri chissà, se ci fermiamo a pensare a tutta la gente che per



Un addio malinconico.



La vecchia cassapanca.

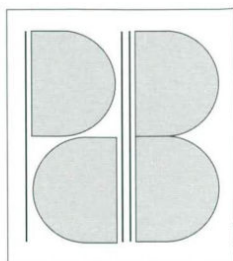
qualche motivo ha perso il diritto sacrosanto di vivere in pace e normalmente la propria vita.

Anche per questo è giusto ricordare, cercare anche le vecchie testimonianze: può aiutarci ad avere più tolleranza e comprensione. Guardarci indietro serve a capire di più anche noi stessi, che siamo sì prodotti della

ricostruzione, ma prima ancora di generazioni di fatiche.

Al di là di queste ultime considerazioni non posso comunque fare a meno di tornare a pensare con affetto ai personaggi della lettera e approfittare di questa possibilità per mandare un abbraccio a zia Pini.

M. Angela Romanelli



...sognando all'ombra del castello Romano...



Castel Romano, bello e misterioso.

Ho letto con piacere la storia del castello Romano descritta dagli alunni della 3^a elementare di Pieve di Bono.

Faccio un salto indietro nel tempo e mi ritrovo bambina seduta nel mio banco di scuola ad ascoltare con interesse la medesima storia, raccontata e poi studiata con il nostro amato maestro *Basilio Baldrachi*.

Nessuno batteva ciglio!

Volevamo sapere sempre di più, purtroppo si arrivava ad un'epoca e poi la storia si fermava.

Durante la vita ho letto ogni trafiletto che ne parlava, alle origini non sono mai arrivata. Rimaniamo colla storia macabra della contessa Dina. La ricordiamo nel massimo suo splendore di bellissima donna, ma di' animo glaciale.

Così anno dopo anno abbiamo incominciato ad amare questo castello, sentendolo sempre più nostro.

Situato in cima ad una collina domina tutta la Pieve. Sembra volerci spiare ancora!

Quando alla sera voglio rilassarmi, siedo al balcone ed ammiro i ruderi, li paragono ad un amico al quale si possono confidare gioie e amarezze senza la paura di essere compresi!

Ho vissuto col castello notti di tempesta, sembrava che le forze dell'universo si scatenassero

su di lui: vento, lampi, tuoni, ma al mattino era lì, baciato dal sole, più superbo che mai. Lo guardavo e percepivo un tacito messaggio: *"Vedi come sono bello così lindo e pulito? Sembro ancora un bambino!"*

Ho ammirato notti di luna piena; tra le finestre spoglie e diroccate la luna faceva capolino.

Sono i momenti più belli di un animo che sente il bisogno di vivere attimi di pace e tranquillità a contatto con il creato.

Vecchio castello, amato da tutti, ognuno vorrebbe ricostruirti e riportarti al vecchio splendore! Accontentati di quei pochi restauri che si possono fare. Condivido la bramosia del nostro Sindaco, signor *Basilio Mosca*, e l'amore che nutre per questo castello.

Ha già fatto tanto! Ora dobbiamo pensare ad altre *sanatorie* che ci toccano più da vicino.

Alla sera vorrei vederlo sempre illuminato, per noi è come il faro; quando si ritorna da un viaggio e lo si vede, mentalmente diciamo: *"Ecco siamo arrivati in porto!"*

Quest'estate ho voluto passare un pomeriggio nel parco del castello, il sottobosco era costellato da tanti fiorellini senza pretese, ma tanto belli nella loro semplicità! Ognuno emanava un odore particolare e tutti insieme formavano il profumo di casa nostra.

Spirava una leggera brezza, mi sono seduta all'ombra delle fronde per godermi un quadro meraviglioso, cinque paesi: Daone con la sua valle e le cime dorate, Prezzo, Praso, Bersone, Creto e la semplice ma tanto bella chiesetta di Por, ognuno con la sua storia. Non ho potuto fare a meno di rivolgere il mio pensiero ai nostri emigrati che, per esigenze di lavoro, ci hanno lasciati. Affido a questo giornalino, Pieve di Bono Notizie, il compito di condividere con noi questi momenti particolari.

Il Castello Romano attende il vostro ritorno, anche se fuggevole, con gioia!

Non me ne voglia la contessa Dina, continui pure la sua anima a vagare in cerca di pace, ma ci lasci godere quelle due serate estive di musica o teatro che passiamo nel suo cortile!

Così una scolara della terza età continua a sognare all'ombra del castello...

Giulia Giotta

Oh Castello

Tanti e tanti anni son passati
ma i nostri cari antenati non li abbiamo mai scordati
e così è pur sempre bello
ritornare al Castello, oh Castello!
Dai nostri cari tanto amato
è ormai rimodernato,
anche noi come allora
camminiamo di buonora
per passare qualche ora
al Castello tanto amato e che tanto piace,
per goderci un po' di pace.

Stressato e stanco
mi sto un poco riposando
respirando l'aria fresca
che scende dalla Cresta.
Assopito all'improvviso
il mio pensiero torna
sulla leggenda del mistero.
Il mistero mai svelato
il vitello d'oro mai trovato
e il tesoro è rimasto
ancor oggi immacolato.
Al ritorno sul Dos del Rocul
mi soffermo un poco
ammirando il panorama della Valle
con la sua foschia
e la bella pineta della Bastia,
socchiudo gli occhi e mormoro
"oh Castello come sei bello!"

Un poeta in erba (G.B.S. - Praso)



Un angolo di pace.

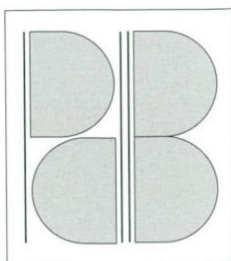
Preghiera

Ama Dio e non fallir
fa pur bene e lascia dir.
Lascia dir quel che si vuole,
ama Dio di buon cuore.
Di buon cuore e di buona voce,
ama Dio e la Croce.
Sulla Croce e la Corona,
ama Dio e la Madonna.
La Madonna lei nada en ciel,
ama Dio e S. Michel.
San Michele le el re dei Santi,
ama Dio e tutti quanti.

Per tutti quanti la morte viene,
la beata ha fatto bene.
La notte del S. Natale
belle messe vai a cantare,
vai a cantare rosa e fior
e nasu el nos Signor.
Le nasu in Betlem
tra en bo e n'asinel,
senza fase e panisel
da fasar quel Gesù bel.
Gesù bel e Gesù Maria
pien de rose e pien de pia.

La Madonna va cantando,
el Signor va predicando
per la luna e per il sole
per le legrezze del Signore.
Paternoster alla romana
chi la insegna, chi la empara.
La emparà da San Michel
a sonar le tre campane,
per i vivi e per i morti,
per i sette paternostri.

cortesia di Corinna Foresti



notizie

in redazione

Fra la nostra gente

A cura di Enzo Filosi

Questa rubrica, che i lettori di PBN hanno mostrato di apprezzare, è stata oggetto di qualche riflessione da parte della Redazione per meglio definire ambiti e riferimenti che la stessa dovrà darsi.

Si tratta di un'idea che originariamente proveniva dalla necessità, ampiamente avvertita, di ricordare i cittadini defunti che in qualche misura si erano distinti per impegno comunitario, per disponibilità pubblica e sociale. Un'incombenza questa che la redazione si era assunta per un dovere di riconoscenza verso questi benemeriti cittadini. Questa impostazione rimane. Nel contempo tuttavia si vuole ora ribadire la più ampia disponibilità della redazione rispetto a tutte le altre segnalazioni specifiche di familiari, parenti, amici, associazioni e gruppi, limitatamente al momento della scomparsa (escludendo ovviamente, per ragioni di spazio, gli anniversari). La redazione potrà concorrere alla elaborazione dei testi e alla pubblicazione del materiale pervenuto in tempo utile alla sede redazionale di PBN presso il Municipio.

**MARGHERITA
GIOVANNINI
1904-1994**



Si è spenta il giorno dell'Epifania, pochi giorni dopo aver compiuto novant'anni Margherita Giovannini. Aveva trascorso la giovinezza nel Bleggio, sfollata con la famiglia durante la prima guerra mondiale.

La sua è stata quindi la vita di una contadina, passata quasi esclusivamente nel suo fienile alle Pozze, a custodire il bestiame.

Ma è a questa minuscola donna e alla sua memoria che l'ha sorretta sino alla fine, che dobbiamo molto di quello che è stato scritto negli ultimi tempi sulla storia di Agrone.

Di convinzioni austroungariche, la «Thatcher», come benevolmente veniva chiamata, amava interessarsi di principi, re e regine ed era un'esperta di case regnanti della vecchia Europa.

a.a.

**ABRAMO
ARMANI
1907-1993**



La storia di Abramo Armani, scomparso lo scorso novembre, potrebbe essere raccontata «per episodi»: uno di questi l'ha visto, come tanti nostri conterranei, *sulle strade del mondo*.

È stato nei primi anni '30 quando, costretto in parte dalle mire imperiali del regime, in parte dalla necessità di continuare il proprio lavoro di camionista, si trasferì in Etiopia (ne abbiamo parlato a lungo su PBN).

Dopo la guerra e sino al 1954 continuò nel suo mestiere di camionista, quindi aprì nello stesso anno la stazione di servizio tuttora attiva, alla quale successivamente venne affiancata dal figlio l'officina meccanica.

Ma oltre che lavoratore ricco di idee, Abramo si distinse anche per un'intensa attività nel volontariato e nell'associazionismo. Fece parte infatti del Gruppo Alpini e del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pieve di Bono.

Anche per queste sue qualità di impegno nella comunità, rimane di lui fra la gente un grato ricordo.

e.f.

**GIOVANNI
MONTALBETTI
1926-1994
CARNAGO (VA)
STRADA**



**BENVENUTO
NICOLINI
1928-1993**



**ILLUMINATO
(JOE)
LITTERINI
1923-1994**



Da più di trent'anni veniva in ferie a Strada con la sua famiglia.

Era un uomo discreto, affabile e buono come pochi. Ormai per noi di Strada era normale vederlo passeggiare con il suo cappello in testa ed il suo sorriso.

Dopo una vita di lavoro ora avrebbe potuto godersi la sua pensione ed invece no, in silenzio se ne è andato senza fare rumore, senza farsi notare come era tipico del suo carattere.

La comunità di Strada ancora una volta ha perso un vero Amico.

Ciao Giannino, non ti dimenticheremo mai.

gli Amici di Strada

**MICHELE
PAPA
FEDRIGOTTI
1950-1993**



Michele se n'è andato all'improvviso nella sua casa di Cologna lo scorso novembre, lasciando nel profondo dolore i suoi genitori adottivi e quanti nella Pieve ne avevano conosciuto la naturale bontà nel breve viaggio della sua vita.

Ciao Michele.

La sua gente, i suoi compaesani lo rappresentano come un uomo buono, onesto, giusto.

Già titolare dell'osteria Garibaldi a Bersone, nella sua professione primaria, quella di muratore, Benvenuto era considerato un «vero artista», per la grande abilità di lavoro.

Ma anche nel tempo libero era un appassionato cacciatore, ha lasciato di sé l'immagine di un uomo rispettoso delle regole della vita comunitaria.

v.b.

Nato a Daone nel 1923 emigra in Australia con la famiglia nel 1936. La moglie Mary lo ricorda con famigliari ed amici.
*Non piangete la mia assenza
sentitemi sempre vicino
e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal cielo
come vi ho amato sulla terra.*

I tuoi famigliari



e.f.

La chiesa di Strada - Foto R. Rota.

Corrispondenza

DA MONACO DI BAVIERA

Cari amici,

vorrei complimentarmi con Voi per il bellissimo n. 30 della Vostra sempre interessante rivista, questa volta particolarmente ricco di documentazione storica. Vorrei citare, a titolo di esempio, il recupero dei documenti storici di Agrone e Frugone, il lavoro della V^a classe elementare, la lettera del Klondike che mi ricordò tanto il "Pane dalle sette croste" pubblicato dal Centro Studi Giudicaria ed a suo tempo letto tutto d'un fiato, e la rievocazione di romano Guardini.

Molto informativa anche l'intervista al dott. Ferretti sul ruolo delle Cooperative, ed in particolare il risalto dato al "fondamentale e vitale servizio di presenza" nei centri minori, un servizio che solo le Cooperative possono dare e che non potrà mai essere valutato abbastanza.

Per quanto riguarda Romano Guardini, mi permetto di appoggiare vivamente la proposta di dedicargli una piazza od una via del paese della sua mamma. Pur non essendo oriundo della vostra valle, un pochino c'entro anch'io, in quanto la nonna del Guardini era della mia Val Rendena, mi pare di lavrè.

Qui a Monaco, come del resto in molte parti della Germania, questo sacerdote e filosofo è molto conosciuto, per non dire venerato, quale formatore spirituale di tutta una generazione della gioventù cattolica tedesca. Penso che - a parte il merito dell'onoreficenza in sé - un tale atto di riconoscimento, debitamente reso noto in Germania, potrebbe rappresentare anche

un richiamo turistico per il Vostro Comune.

Tornando ai documenti storici, mi piacerebbe tanto ricevere una copia del volume **Agrone e Frugone - vicende storiche - documenti** anche perché sicuramente mi darebbe spunti utili per la ricerca analoga che da anni sto conducendo nel mio paese (Fisto di Spiazzo Rendena). Naturalmente prendo a mio carico tutte le spese inerenti e ringrazio fin d'ora per la disponibilità.

Per finire, un piccolo suggerimento per migliorare ancora la già eccellente veste tipografica: per chi conserva articoli staccati della rivista, sarebbe utile trovare, in fondo ad ogni pagina, la dicitura "Pieve di Bono Notizie, n.xx, mese, anno" in caratteri minuti.

Tanti auguri per il vostro lavoro nell'anno appena cominciato.

Cordialmente

Valentino Chesi

DA MILANO

Carissimi della Redazione di Pieve di Bono Notizie, è da un sacco di tempo che ho voglia di sentirvi, ma non trovo mai il momento giusto. Volevo innanzitutto farvi i complimenti perché siete veramente bravi e fate le cose molto bene.

Grazie!

Poi vorrei, tramite il vostro Bollettino, ringraziare tutte quelle persone che, non retribuite, si

danno da fare per la comunità in varie associazioni e cioè: Banda Musicale, Coro Azzurro e Pro Loco poiché organizzano incontri e manifestazioni ed impegnano ore del loro tempo libero per gli altri. Però, e qui stanno le dolenti note, non hanno molta soddisfazione dai loro compaesani che disertano regolarmente le varie manifestazioni; c'è un'apatia veramente incredibile.

Voi, che siete letti da tante persone, dovrete mettere una piccola postilla sul vostro giornale (non servirà a molto ma vale la pena di provare).

Ancora grazie a tutti Voi, continuate ad essere sempre efficienti, come lo siete stati finora.

Salutoni

Bruna Bertolini

DA RIMINI

Continuo a ricevere il vostro simpatico Pieve di Bono Notizie e vi ringrazio per il ricordo che avete per chi, come me, manca da molti anni da Pieve di Bono.

Leggo con molto interesse ogni articolo e mi congratulo con questa Amministrazione per l'ottima guida data alla cosa pubblica e per i dettagliati resoconti di tutto quanto concerne la vita della comunità.

Anch'io conservo un buon ricordo delle persone della mia terra ed auguro a tutti un felice avvenire.

Armani cav. Diletto

DA FONTANAZZO

Spett.le Redazione di Pieve di Bono Notizie, mi chiamo Vittorina Mosca e sono originaria di Bersone, ma risiedo a Fontanazzo di Mazzin (TN).

Vi sarei molto grata se volete inviarmi copia della vostra rivista.

Ringrazio anticipatamente.

Mi è gradita l'occasione per porgergli i miei più cordiali saluti.

Vittorina Mosca

DA BOLZANO

Caro notiziario
sono una lettrice affezionata del Vostro Notiziario. Noi, nativi della Pieve, ritroviamo nelle sue pagine l'essenza della nostra infanzia.

Gradirei far arrivare il Notiziario a mia figlia che si è sposata e trasferita nel veronese. Lei ha vissuto molto a Creto con la mia mamma, Amelia Castellini e con lo zio Cesare. Vorrebbe anche l'arretrato n. 28 dove si ricorda la nostra impagabile, fantastica zia Elena Franceschetti.

Vi sarò molto grata se accoglierete questa mia richiesta.

Vi ringrazio in anticipo e vi porgo distinti saluti.

Bolzano, 9 novembre 1993

Marisa Castellini Gatti

DA MILANO

Egregio direttore e comitato di Redazione di Pieve di Bono Notizie,

sono alquanti mesi che ricevo il simpatico Pieve di Bono Notizie e volevo innanzitutto ringraziarvi e complimentarmi con voi per come è interessante, ben scritto ed impaginato.

Io sono Cristina Melzi di Milano che, nel lontano 1943, con

mia mamma e mio fratello Pietro ero sfollata a Prezzo presso Caterina Boldrini e Pietro da Vigilia Maestri. Siamo rimasti lassù fino alla fine della guerra e così riuscimmo a finire anche le scuole elementari.

La guerra si può dire che non l'abbiamo vista, mentre la nostra scuola di Milano, che era a due passi da casa nostra, fu distrutta e vi perirono circa 260 persone tra scolari ed insegnanti. Di Prezzo portiamo tut-

tora un ricordo di bene e riconoscenza perché non abbiamo conosciuto né la fame e neanche la paura che era di casa a Milano. Pane fatto in casa, castagne e patate e ci sentivamo sazi e contenti.

Sentiamo tuttora riconoscenza per queste famiglie e per la gente di Prezzo che ci voleva bene e tuttora ritorniamo lassù ogni anno in vacanza.

Cristina e Pietro Melzi



Da sinistra:
Pietro Melzi,
Maria Taffelli,
Vigilia Maestri,
Cristina Melzi
e l'agnellino Berin.



Un saluto dagli amici e parenti di Praso.



foto-ricerca



Cortesia di: **Vittorio Molinari, Tione.**

Sul retro:

Soggetto: **Squadre di calcio Pieve di Bono e Tione.**

Persone:

Anno:

Località:

Foto di:

Manca:

Cortesia di: **Cesare Nicolini, Strada.**

Sul retro:

Soggetto:

Persone:

U.S. Pieve di Bono.

In piedi da sinistra: **Cesare Nicolini, Ivo Tarolli, Perry Ferrandi, Lorenzo Filosi, Emilio Boldrini, Virgilio Bugna, Edoardo Armani, Franco Susini.**

A terra da sinistra: **Lorenzo Tarolli, Cesare Armani, Piero Mosca, Bruno Tarolli (+), Emilio Danieli, Ferruccio Filosi, Giulio Pellizzari.**

Anno:

Località:

Foto di:

Manca:



Cortesia di: **Cesare Castellini, Creto - Bolzano.**

Sul retro: **Squadra calcistica Creto (5-1) - 1 giugno 1941.**

Soggetto: **Squadra calcistica di Creto.**

Persone:

In piedi da sinistra: **1. ...; 2. Carletto Ceschinelli; 3. ...; 4. Augusto Maestri; 5. Arrigo Balduzzi; 6. ...; 7. ...; 8. ...; 9. ...; 10. Cesare Castellini; 11. ...**

Seduti da sinistra: **1. Fiorino Pernisi; 2. Lino Passardi; 3. Cinto Pezzarossi; 4. Egidio boldrini.**

Anno:

Località:

Foto di:

Manca:

1941.

Attuale parco giochi Creto.

foto-ricerca

Cortesia di: **Cesare Nicolini, Strada.**

Sul retro:

Soggetto: **Giocatori U.S. Pieve di Bono.**

Persone: Da sinistra: **Cesare Nicolini, Ardicio Armani, Francesco Franceschetti (Franz †).**

Anno:

Località:

Foto di:

Manca:

AVVISO AGLI UTENTI DELLA BIBLIOTECA DI PIEVE DI BONO

Al fine di consentire una gestione della Biblioteca completamente automatizzata, con l'inserimento di tutti i volumi nel Catalogo Bibliografico Trentino, su proposta del Consiglio di Biblioteca, la Giunta Comunale di Pieve di Bono ha deciso la chiusura temporanea della Biblioteca dal 26 giugno al 30 settembre 1994.

Chi avesse libri in prestito è pregato di conservarli e restituirli ad ottobre alla riapertura.

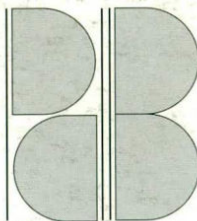
ANNI 13

NUMERI 31

PAGINE 2100

PIEVE DI BONO NOTIZIE 1981-1994

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Esaurito Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito Esaurito Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito Esaurito Esaurito
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori). N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Esaurito Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84 N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Disponibile Disponibile Esaurito
1989	N. 22 - Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92 N. 23 - Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Esaurito Disponibile
1991	N. 24 - Marzo 1991 - Pagine 92 N. 25 - Luglio 1991 - Pagine 76 (+ poster «Manifestazioni Estive» offerto dalla Cassa Rurale Bersone) N. 26 - Dicembre 1991 - Pagine 92	Esaurito Disponibile Disponibile
1992	N. 27 - Giugno 1992 - Pagine 108 N. 28 - Dicembre 1992 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1993	N. 29 - Giugno 1993 - Pagine 112 N. 30 - Dicembre 1993 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1994	N. 31 - Giugno 1994 - Pagine 104	Disponibile

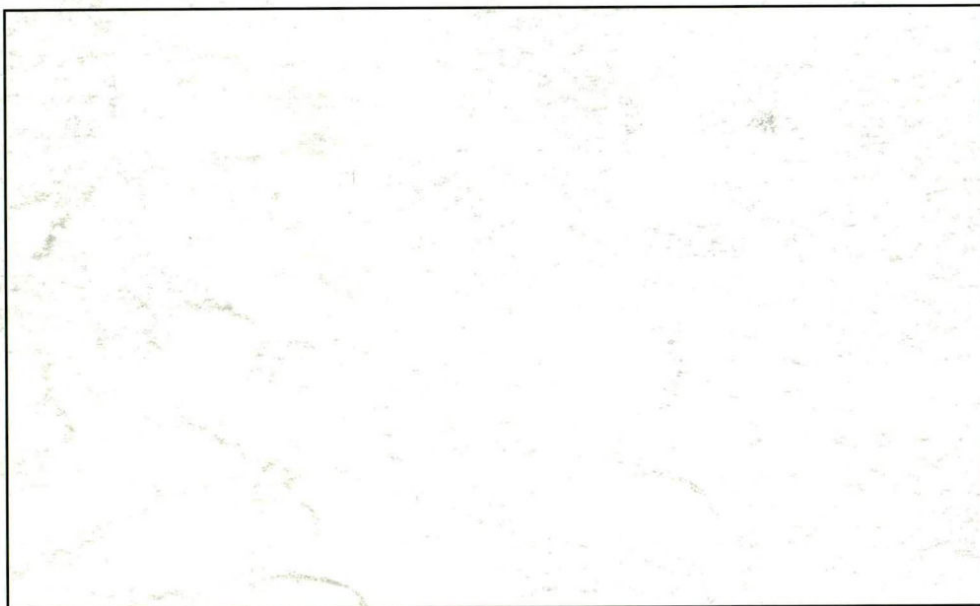


notizie

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO
N. 31 - GIUGNO 1994
38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Spedizione in abbonamento postale - Gr. IV/70%

Taxe Perçue (Tassa riscossa)
Ufficio Postale 38085 Pieve di Bono



**RETOUR
RINVIO**

**C 33/CP 10
(Mod. 24 B)**

*Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile*

- ☐ Refusé - Rifiutato
- ☐ Non réclamé - Non reclamato
- ☐ Non admis - Non ammesso
- ☐ Inconnu - Sconosciuto
- ☐ Absent - Assente
- ☐ Parti - Partito
- ☐ Transféré - Trasferito
- ☐ Introuvable - Irreperibile
- ☐ Décédé - Deceduto
- ☐ Adresse insuffisante - Indirizzo insufficiente
- ☐ Adresse inexacte - Indirizzo inesatto

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

.....
Signature - Firma